Comune di Palazzolo sull'Oglio
Provincia di Brescia

PIANO ATTUATIVO N.4
A DESTINAZIONE PRODUTTIVA

13

Committente:

MECCANICA 2 ELLE SRL
via Pontida 1 - 25036 Palazzolo sull'Oglio
C.F. e P. IVA: 02810380986

Oggetto:

RAPPORTO PRELIMINARE

Progettisti:

CBSA INNOVATIVE SOLUTIONS
Studio Associato di Ingegneria e Urbanistica
ing.Capoferri Giobattista - ing.Barzasi Gian Franco
Piazza Roma, 29 - 25036 Palazzolo s/O (Bs)
C.F. e P.IVA 01506840980
www.studiocbsa.com
Telefono 030 740 10 53
Fax 030 740 06 66
info@studiocbsa.com
studiocbsa@pec.it

Planum
Studio Tecnico Associato
Cadenelli Consuelo & Loda Alessio
Via Breda, 22 - 25079 Vobarno (Bs)
C.F. e P.IVA 03871130989
www.planumstudio.it
Telefono 0365 37 44 99
Fax 0365 37 44 99
info@planumstudio.it
pec@pec.planumstudio.it

Scala: /

Commessa CBSA: 21-26

Commessa Planum: 080PZO

Data: GENNAIO 2023

Elaborato: ☐ CBSA ☒ PLANUM ☐ ALTRI

File: ///

Directory: ///

Disegnato: ///

☐ Per cliente ☒ Per approvazione

☐ Per revisione ☐ Per cantiere

data	revisione	disegnato	approvato

INDICE

PREMESSA 5

1. RIFERIMENTI NORMATIVI 6
1.1. Normativa comunitaria 6
1.2. Normativa nazionale 6
1.3. Normativa regionale 7

2. FASI DEL PROCEDIMENTO 10
2.1. Avviso di avvio del procedimento ed individuazione dei soggetti interessati 10
2.2. Individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione 10
2.3. Elaborazione del Rapporto Preliminare della proposta di PII e determinazione dei possibili effetti significativi 11
2.4. Modalità di messa a disposizione 11
2.5. Modalità di convocazione della conferenza di verifica 12
2.6. Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS 12
2.7. Informazione circa le conclusioni adottate 12
2.8. Dati inerenti al procedimento in oggetto 12

3. INQUADRAMENTO E DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA DI PII 13
3.1. Localizzazione territoriale 13
3.2. Situazione urbanistica 15
3.3. La Valutazione Ambientale Strategica del PGT vigente 15
3.4. Piano delle Regole 15
3.5. Piano dei Servizi 17
3.6. Descrizione della proposta 21
3.7. Modifiche agli atti di PGT 23

4. ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO REGIONALE 27
4.1. Piano Territoriale Regionale 27
4.2. Rete Ecologica Regionale 28
4.3. Piano Territoriale Regionale d'Area della Franciacorta 30
4.4. Piano di Gestione Rischio Alluvioni 38

5. ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO PROVINCIALE 41
5.1. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale 41
5.2. Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana 55
5.3. Piano di indirizzo forestale 55
5.4. Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti 55
5.5. Piano Cave 55
5.6. Siti industriali a Rischio di Incidente Rilevante 58
5.7. Siti IPPC - AIA 58
5.8. Opere sottoposte a VIA 58

6. QUADRO VIGENTE DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE 62
6.1. Vincoli 62
6.2. Piano paesistico 62
6.3. Componente geologica, idrogeologica e sismica 62
6.4. Rete Ecologica Comunale 62
6.5. Studio del traffico 63

7. AREE PROTETTE E RETE NATURA 2000 68

8. DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA 69
8.1. Gli indicatori ambientali 69
8.2. Verifica dei possibili effetti significativi indotti 75

9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 76

10. MONITORAGGIO..... 77

PREMESSA

Il presente Rapporto Preliminare ha lo scopo di valutare la sostenibilità ambientale e gli effetti sull'ambiente Programma Integrato di Intervento (P.I.I.) in variante al Piano di Governo del Territorio vigente del Comune di Palazzolo sull'Oglio, ai sensi della LR 12/2005, artt. 87 e 92, comma 8, proposto dalla società Meccanica 2 ELLE S.r.l. e finalizzato all'ampliamento della sede produttiva esistente in Via Pontida e contestuale riorganizzazione di urbanizzazioni e servizi pubblici presenti nell'area.
Il presente documento è redatto ai sensi della normativa attualmente vigente in materia di Valutazione Ambientale Strategica, e nello specifico dell'articolo 4, "Valutazione ambientale dei piani", della LR 12/05 e s.m. e i., degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi", approvati con DCR n.8/351 del 13 marzo 2007, nonché della DGR n.9/761 del 10 novembre 2010 e della DGR n.9/3836 del 25 luglio 2012. In particolare, la necessità di avviare il procedimento di VAS anche per gli atti del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi è dettata dalle disposizioni che Regione Lombardia ha provveduto a introdurre con la LR 13 marzo 2012, n. 4, "Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistico – edilizia", che ha apportato ulteriori nuove modificazioni all'articolo 4 (Valutazione ambientale dei piani) della LR 12/05 e s.m.i., tra cui:

"Art. 4 Valutazione ambientale dei piani

Omissis…

2 Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 il piano territoriale regionale, i piani territoriali regionali d'area e i piani territoriali di coordinamento provinciali, il documento di piano di cui all'articolo 8, nonché le varianti agli stessi. La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione.

Omissis…

2 bis. Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).

Omissis…"

Alla luce delle disposizioni della normativa regionale, visti i contenuti di seguito illustrati è possibile sottoporre il P.I.I. in variante in oggetto a Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica.
Nei capitoli successivi si andrà analiticamente a valutare le possibili interferenze del progetto qui proposto con gli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinati ovvero si valuteranno i possibili effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale che gli interventi potrebbero generare. Inoltre, sarà necessario dar conto delle possibili interferenze con i siti Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Di seguito si riportano i principali riferimenti normativi in materia di Valutazione Ambientale Strategica quale strumento di valutazione ambientale delle scelte di programmazione e pianificazione, in particolare per ciò che riguarda la Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale (VAS).

1.1. Normativa comunitaria

La normativa inerente la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001, Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Tale Direttiva comunitaria cita all'articolo 1:

"art. 1 La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente."

Inoltre, ai sensi dell'articolo 4 della citata direttiva la valutazione ambientale *"deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa"*.

1.2. Normativa nazionale

Nella legislazione italiana si è provveduto a recepire gli obiettivi della Direttiva Comunitaria con l'emanazione del Decreto Legislativo, 3 aprile 2006, n° 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.. All'articolo 4, comma 4, lettera a), vengono trattati specificamente gli obiettivi della VAS:
"la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile".

In particolare, l'articolo 12 tratta specificatamente della verifica di assoggettabilità:

"1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.
2. *L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.*
3. *Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.*

4. *L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.*
5. *Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.*
6. *La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati".*

1.3. Normativa regionale

La Regione Lombardia con la Legge Regionale 11 marzo 2005, n° 12 "Legge per il Governo del Territorio" e s.m. e i., all'articolo 4 "Valutazione ambientale dei Piani" ha definito nel dettaglio le modalità per la definitiva entrata in vigore della Valutazione Ambientale Strategica nel contesto regionale.
Il Consiglio Regionale ha quindi successivamente approvato gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" con Deliberazione n. 351 del 13 marzo 2007.
In seguito, la Regione Lombardia ha completato il quadro normativo in tema di Valutazione Ambientale Strategica attraverso l'emanazione di numerose deliberazioni che hanno permesso di meglio disciplinare il procedimento di VAS:

- Delibera della Giunta Regionale del 27 dicembre 2007, n. 8/6420 "Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi";
- Delibera della Giunta Regionale del 18 aprile 2008, n. 8/7110 "Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS". Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della Legge Regionale 11 marzo n. 12, "Legge per il governo del territorio" e degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi" approvati con deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2007, (Provvedimento n. 2)";
- Delibera della Giunta Regionale del 11 febbraio 2009, n. 8/8950 "Modalità per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, LR. 12/05; DCR 351/07)";
- Delibera della Giunta Regionale del 30 dicembre 2009, n. 8/10971 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, LR 12/05; DCR 351/07) - Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli";
- Delibera della Giunta Regionale del 10 novembre 2010, n. 9/761 "Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, LR 12/05; DCR 351/07) Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle DGR 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971";
- Circolare regionale "L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale" approvata con Decreto dirigenziale 13071 del 14 dicembre 2010;
- Delibera della Giunta Regionale del 22 dicembre 2011, n. 9/2789 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, LR 12/05) – Criteri per il coordinamento delle procedure di Valutazione ambientale (VAS) - Valutazione di incidenza (VIC)

- Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, LR 5/2010);

- Delibera della Giunta Regionale del 25 luglio 2012, n. 9/3836 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, LR 12/05; DCR 351/2007) Approvazione allegato 1u – Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Variante al Piano dei Servizi e Piano delle Regole".

Si sottolinea che il presente documento è redatto ai sensi dell'Allegato 1m bis "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO SENZA RILEVANZA REGIONALE" approvato con DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010.
In particolare, al punto 2.1 del presente allegato si specifica:
[…] *la determinazione della necessità o meno di sottoporre un programma integrato di intervento (PII) a valutazione ambientale – VAS non può che discendere da un accertamento preliminare, affidato alla responsabilità dell'Autorità procedente.*
Tale accertamento preliminare deve prevedere due successive operazioni di screening:

1) *La prima consiste nell'escludere dal campo di applicazione della direttiva tutti i PII per i quali non sussista la contemporanea presenza dei due requisiti seguenti:*
   - *intervento con valenza territoriale che comporta variante urbanistica a piani e programmi;*
   - *presenza di un livello di definizione dei contenuti di pianificazione territoriale idoneo a consentire una variante urbanistica.*

   Sono inoltre esclusi dalla valutazione ambientale le seguenti varianti ai piani e programmi:
   a) *rettifiche degli errori materiali;*
   b) *modifiche necessarie per l'adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute negli strumenti nazionali, regionali o provinciali di pianificazione territoriale, già oggetto di valutazione ambientale;*
   c) *varianti localizzative, ai fini dell'apposizione del vincolo espropriativo, per opere già cartograficamente definite e valutate in piani sovraordinati o per la reiterazione del vincolo stesso.*
   d) *per le modifiche dei piani e dei programmi elaborati per la pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante ai suddetti piani e programmi, ferma restando l'applicazione della disciplina in materia di VIA, la valutazione ambientale strategica non è necessaria per la localizzazione delle singole opere.*

   In applicazione del principio di non duplicazione delle valutazioni non sono sottoposti a Valutazione ambientale - VAS né a verifica di assoggettabilità, i piani attuativi di piani e programmi già oggetto di valutazione; nei casi in cui lo strumento attuativo comporti variante al piano sovraordinato, la VAS e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti della variante che non sono stati oggetto di valutazione nel piano sovraordinato;
2) *Una volta accertato l'obbligo di sottoporre il PII a procedimento di valutazione ambientale, l'Autorità procedente può appurare l'eventuale esistenza delle condizioni per avviare la procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS. Tale ipotesi si applica qualora il PII comporti variante a:*
   a) *P/P ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori (punto 4.6 – Indirizzi generali);*
   b) *P/P non ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti.*

Per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale e' necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del d.lgs. e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

2. FASI DEL PROCEDIMENTO

L'allegato 1m bis illustra le metodologie e le procedure da seguire per sottoporre a Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica il presente Programma Integrato di Intervento (PII). Tale metodologia viene specificata al punto 5 dell'allegato, così come in seguito riportato. In base alla normativa regionale attualmente vigente è necessario innanzitutto individuare i soggetti interessati dal procedimento:

- il proponente: è il soggetto che elabora il PII;
- l'autorità procedente: è la pubblica amministrazione che elabora il PII ovvero, nel caso in cui il soggetto che predispone il PII sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano/programma. È la pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione della dichiarazione di sintesi. Tale autorità è individuata all'interno dell'ente tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di PII;
- l'autorità competente per la VAS: è la Pubblica Amministrazione a cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato. L'autorità competente per la VAS è individuata all'interno dell'ente con atto formale dalla pubblica amministrazione che procede alla formazione del PII, nel rispetto dei principi generali stabiliti dai D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4 e 18 agosto 2000, n. 267.
  Essa deve possedere i seguenti requisiti:
  a) separazione rispetto all'autorità procedente;
  b) adeguato grado di autonomia nel rispetto dei principi generali stabiliti dal D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29, comma 4, legge n. 448/2001;
  c) competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.
- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati: sono i soggetti competenti in materia ambientale, le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici, che per specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessati a partecipare;
- il pubblico: una o più persone fisiche o giuridiche, nonché le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;
- il pubblico interessato: il pubblico che subisce o può subire effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha interesse in tali procedure.

2.1. Avviso di avvio del procedimento ed individuazione dei soggetti interessati

Il procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS è avviato con deliberazione di Giunta Comunale. L'avviso di avvio del procedimento deve essere pubblicato sull'Albo pretorio, sul sito web del Comune e sul sito web regionale sivas.

2.2. Individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con atto formale individua e definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di verifica;
- le modalità di convocazione della conferenza verifica;

- le modalità di informazione e di pubblicizzazione delle informazioni;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

2.3. Elaborazione del Rapporto Preliminare della proposta di PII e determinazione dei possibili effetti significativi

L'autorità procedente predispone un rapporto preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva:

Caratteristiche del PII, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *in quale misura il PII stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- *in quale misura il PII influenza altri p/p, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- *la pertinenza del PII per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- *problemi ambientali relativi al PII;*
- *la rilevanza del PII per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. p/p connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque);*

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;*
- *carattere cumulativo degli effetti;*
- *natura transfrontaliera degli effetti;*
- *rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- *entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
  - *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,*
  - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;*
  - *dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- *effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale*

Per la redazione del rapporto preliminare, il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale integrato previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio. Possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite.

Inoltre, nel rapporto preliminare è necessario dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

2.4. Modalità di messa a disposizione

L'autorità procedente mette a disposizione il Rapporto Preliminare della proposta di PII e determinazione dei possibili effetti significativi per trenta giorni presso i propri uffici e pubblica sul sito web SIVAS; Dà notizia dell'avvenuta messa a disposizione e pubblicazione su web. Inoltre, d'intesa con l'autorità competente, comunica ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli

enti territorialmente interessati individuati la messa a disposizione e la pubblicazione sul web al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato all'autorità competente ed all'autorità procedente per la VAS entro trenta giorni dalla messa a disposizione.

2.5. Modalità di convocazione della conferenza di verifica

L'autorità procedente convoca la Conferenza di verifica alla quale partecipano l'autorità competente per la VAS, i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati. L'autorità procedente predispone il verbale della Conferenza di verifica.

2.6. Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il Rapporto preliminare della proposta di PII e di determinazione dei possibili effetti significativi, acquisito il verbale della conferenza di verifica, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva, si pronuncia entro novanta giorni dalla messa a disposizione, sulla necessità di sottoporre il PII al procedimento di VAS ovvero di non assoggettarlo allo stesso.
La pronuncia è effettuata con atto riconoscibile reso pubblico.
In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione del PII, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica.
L'approvazione del PII dà atto del provvedimento di verifica nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.

2.7. Informazione circa le conclusioni adottate

Il provvedimento di verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul sito web sivas.
L'autorità procedente ne dà notizia secondo le modalità previste.
Il provvedimento di verifica diventa parte integrante del PII adottato e/o approvato.

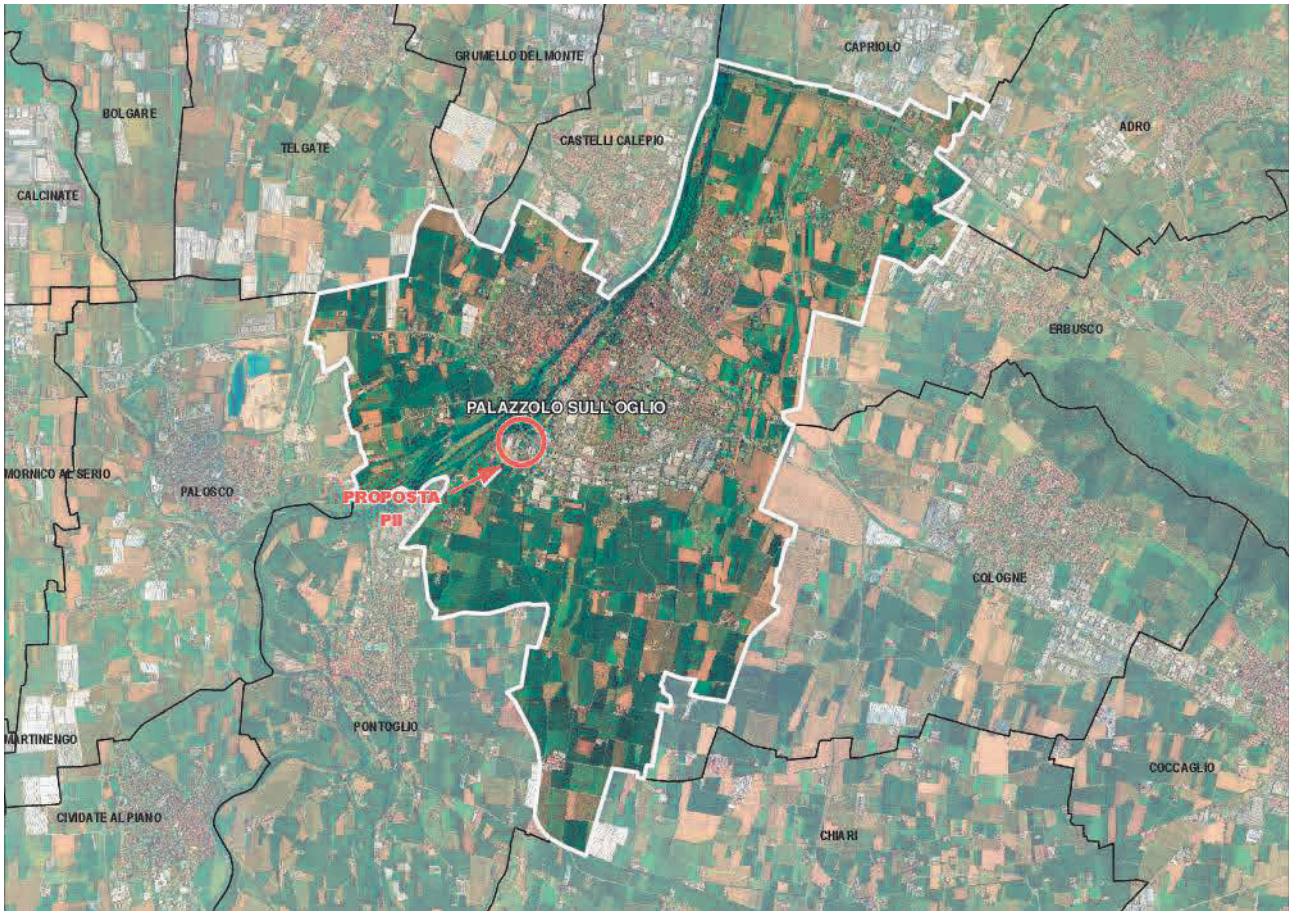
2.8. Dati inerenti al procedimento in oggetto

Gli attori coinvolti nel presente procedimento di Verifica sono individuati con apposito atto.

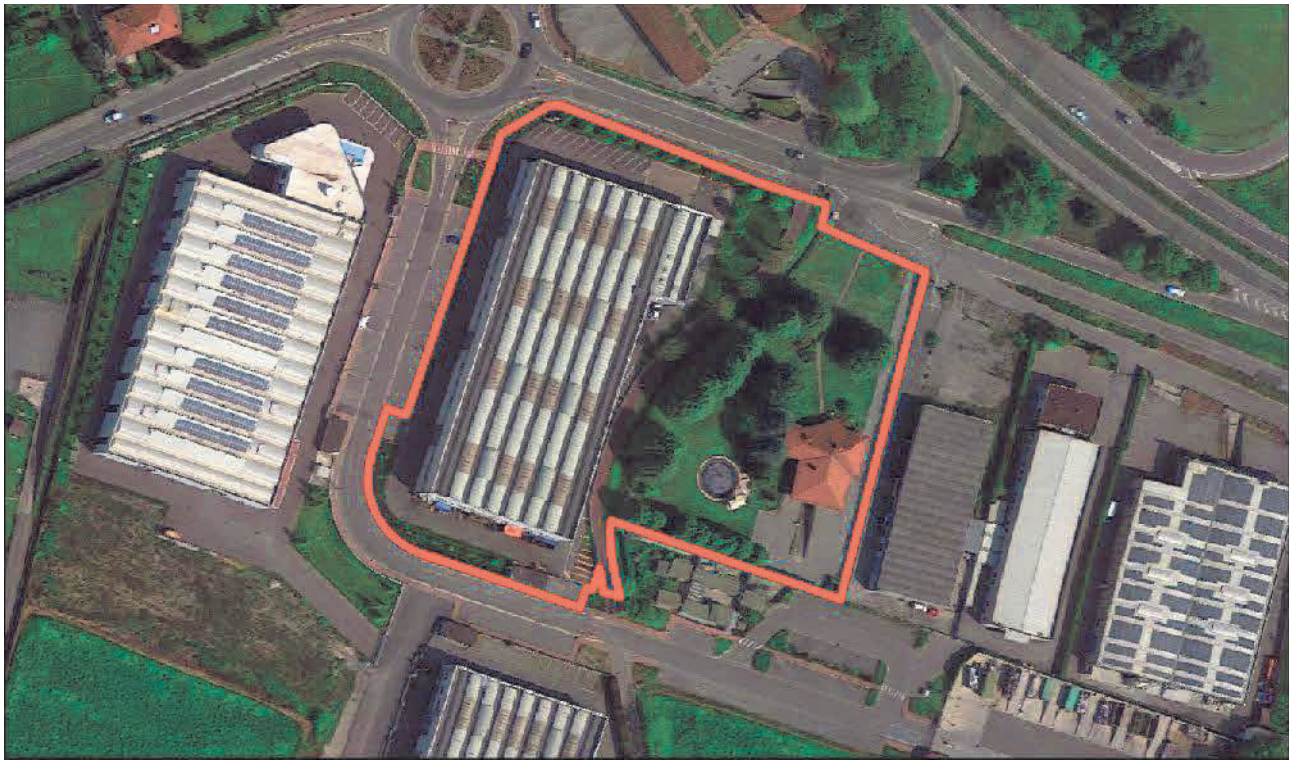
3. INQUADRAMENTO E DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA DI PII

3.1. Localizzazione territoriale

Il Comune di Palazzolo sull'Oglio si estende per 23,04 Kmq nella zona ad ovest della provincia di Brescia, a sud del bacino idrografico del lago d'Iseo ed all'inizio della pianura bresciana occidentale, sulle sponde del fiume Oglio.
L'altitudine varia dai 148 m. ai 208 m. s.l.m..
Il territorio comunale in sponda sinistra dell'Oglio confina a nord con il Comune di Capriolo, ad est con i Comuni di Adro, Erbusco e Cologne ed a sud con i Comuni di Chiari e Pontoglio. In sponda destra del fiume confina con la Provincia di Bergamo e, nello specifico, con i Comuni di Palosco, Telgate, Grumello del Monte e Castelli Calepio.
Le principali vie di comunicazione sono la ex statale n. 573 Ogliese, che attraversa il territorio di Palazzolo da est ad ovest e la provinciale SPBS 469bis SEBINAOCCIDENTALE "Variante Palazzolo S/O - Capriolo" che costituisce l'arteria principale di scorrimento in direzione nord-sud.
Altra via di comunicazione è la linea ferroviaria Brescia-Bergamo-Lecco, che attraversa il territorio da sud-est a nord-ovest e fa scalo nel Comune. Dalla stazione di Palazzolo parte anche la linea ferroviaria che conduce a Paratico, servita da corse stagionali.
L'abitato urbano è composto dal centro capoluogo e da una frazione più piccola, San Pancrazio.
La proposta interessa due aree del territorio comunale.
Il comparto in oggetto è sito nella periferia sud del comune di Palazzolo ed interessa una porzione di territorio inserita in un ampio comparto industriale produttivo.



Individuazione dell'area di intervento su ortofoto - Scala 1:75.000



Individuazione del comparto su ortofoto - Scala 1:2.000

3.2. Situazione urbanistica

Il Comune di Palazzolo sull'Oglio è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 43 del 21 luglio 2012 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) Serie Avvisi e Concorsi n. 1 del 2 gennaio 2013.
Il piano è stato successivamente modificato con:

- *Variante al PdR - Piano Attuativo a destinazione prevalentemente terziario-commerciale (PA n. 1), relativo ad un'area sita in via Genova*: approvata con DCC n. 43 del 27 luglio 2015 e pubblicata sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n. 38 del 16 settembre 2015;
- *Variante generale al Piano di Governo del Territorio*: approvata con DCC n. 26 del 26 aprile 2017 e pubblicata sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n. 32 del 9 agosto 2017;
- *SUAP in variante al PGT (Bevande Cuni srl)*: approvato con DCC n. 43 del 30 settembre 2019 e pubblicata sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n. 44 del 30 ottobre 2019.

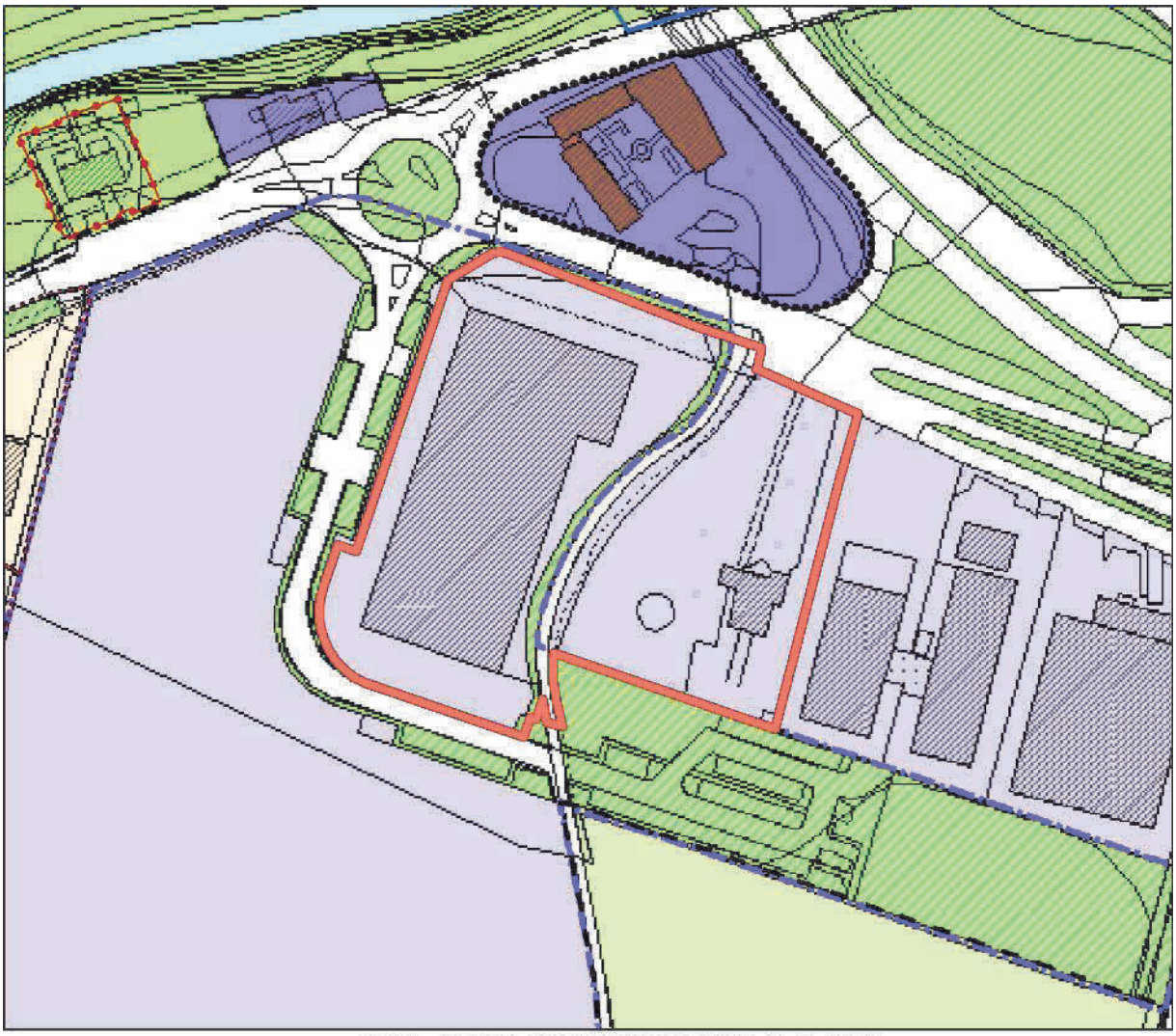
3.3. La Valutazione Ambientale Strategica del PGT vigente

In occasione della procedura di approvazione della Variante Generale al Piano di Governo del Territorio (P.G.T.), da parte del comune di Palazzolo sull'Oglio, conclusasi con l'approvazione definitiva da parte del Consiglio Comunale con deliberazione consiliare n. 26 del 26 aprile 2017, si è svolta la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 12/2005 e s.m.i..
La Valutazione Ambientale Strategica della Variante Generale al Piano di Governo del Territorio si è conclusa con la Conferenza finale svoltasi in data 3 ottobre 2016 e con l'emissione della dichiarazione di sintesi da parte dell'Autorità Competente.

3.4. Piano delle Regole

L'ambito di intervento è classificato nel PGT vigente, Piano delle Regole, parte come *Classe VI: Aree urbane consolidate caratterizzate da insediamenti produttivi, destinati ad attività artigianali e industriali - Aree soggette a Piani Attuativi previsti dal PRG già convenzionati* e parte come *Ambito SP: Attrezzature e servizi pubblici e/o di interesse generale*.

Gli ambiti consolidati produttivi individuati dalla classe VI sono disciplinati dall'art. 48 delle NTA del Piano delle Regole che stabilisce i seguenti parametri:
Uf = 1,5 mq/mq
Rc = 60%
H = 10 m esclusi i volumi tecnici; i silos non potranno superare i 4/3 degli edifici principali
Rp = 15%



TAV35 - AMBITI DEL PIANO DELLE REGOLE - Scala 1:2.000
Comparto di via Pontida

AMBITI TERRITORIALI A DESTINAZIONE PREVALENTEMENTE PRODUTTIVA

	CLASSE VI	Aree urbane consolidate caratterizzate da insediamenti produttivi, destinati ad attività artigianali e industriali
	PA	Aree soggette a Piani Attuativi, previsti dal PRG (D.G.R.VII/12654 del 7/04/03) già convenzionati

AMBITI DELLE ATTREZZATURE E DEI SERVIZI PUBBLICI E/O DI INTERESSE GENERALE

	SP	Attrezzature e servizi pubblici e/o di interesse generale

Seconda Variante Generale al PGT in salvaguardia

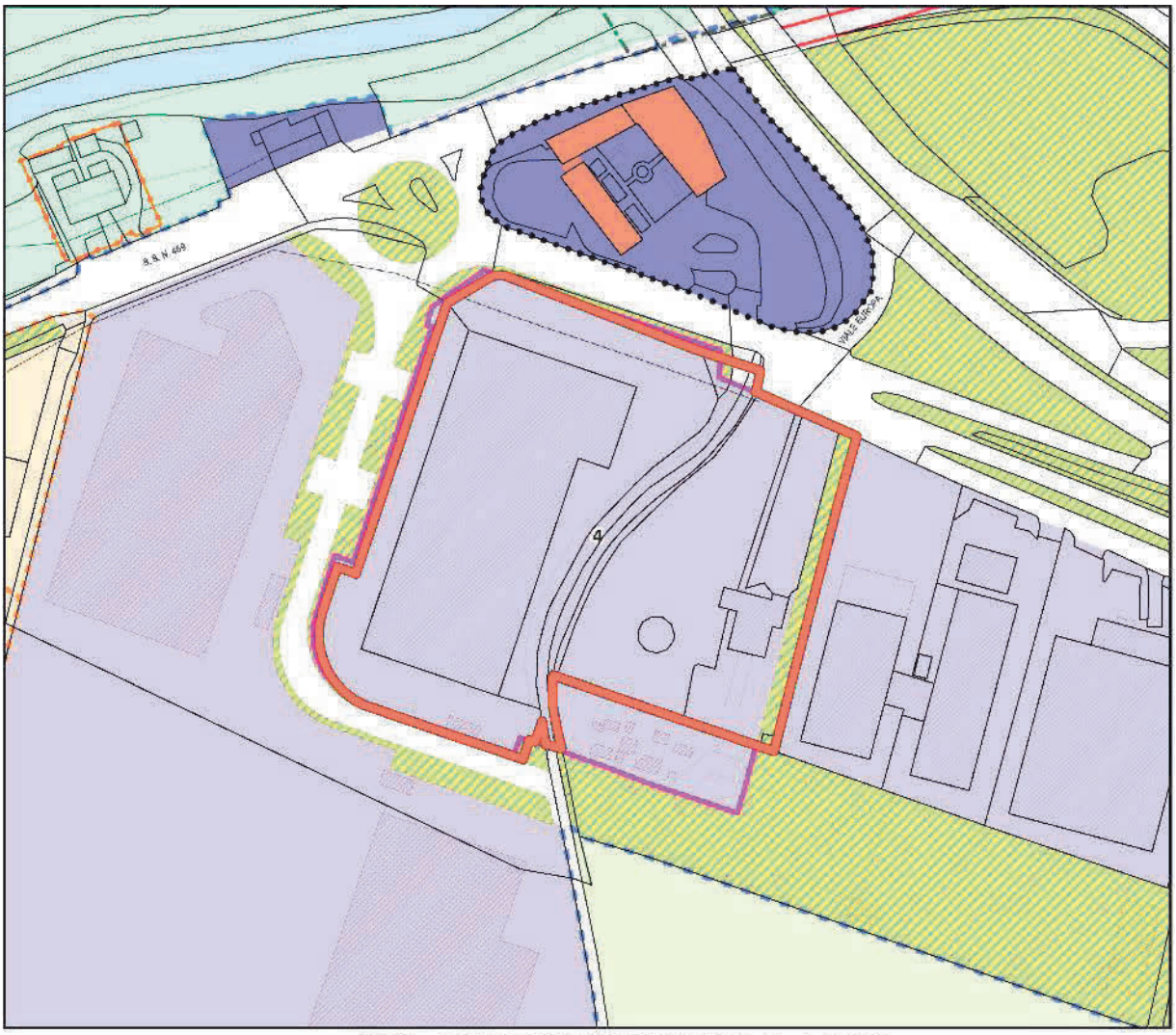
Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 58 in data 21 dicembre 2021 ha adottato la Seconda Variante generale al PGT vigente. Come stabilito dall'art. 13 comma 12 delle LR n. 12/2005, nel *periodo intercorrente tra l'adozione e la pubblicazione dell'avviso di approvazione degli atti di PGT si applicano le misure di salvaguardia in relazione a interventi, oggetto di domanda di permesso di costruire, ovvero di segnalazione certificata di inizio attività o di comunicazione di inizio lavori asseverata, che risultino in contrasto con le previsioni degli atti medesimi*.

L'ambito di intervento è classificato nella Seconda Variante Generale al PGT vigente, Piano delle Regole, parte come *Classe VI: Aree urbane consolidate caratterizzate da insediamenti produttivi, destinati ad attività artigianali e industriali* e parte come *Ambito SP: Attrezzature e servizi pubblici e/o di interesse generale*. L'area inoltre è inclusa nel perimetro del PA n. 4 - *Piani Attuativi previsti dal PdR a destinazione prevalentemente produttiva*, il quale include anche il gattile comunale localizzato a sud-est dell'ambito oggetto della presente istanza.

Gli ambiti consolidati produttivi individuati dalla classe VI sono disciplinati dall'art. 44 delle NTA del Piano delle Regole che stabilisce i seguenti parametri:
Indice di edificabilità fondiaria (IF) = 1,5 mq/mq
Indice di copertura (IC) = 60%
Altezza del fronte (Hf): 15,00 m
Altezza dell'edificio (Hed): 16,00 m
Indice di permeabilità fondiaria (IPF) = 15%

Per il PA n. 4 l'art. 50.3 prevede i seguenti parametri:

Num.	Superficie territoriale	Indici e parametri				Servizi pubblici e Standard di qualità aggiuntivi	Note
		SLP predefinita	Indice IT	SL	Altri parametri		
4	14.405 mq	SL predefinita 9.400 mq	destinazione produttiva	/	Altezza del fronte (Hf): 15,00 m Altezza dell'edificio (Hed): 16,00 m DF: 10 m D.C.: 5 m D.S.: 5 m IPF= 15%	Produttivo: 20% SL standard di qualità: 35€/mq	A carico del piano attuativo è prevista la realizzazione di un nuovo gattile sull'area indicata dall'Amministrazione comunale e lo spostamento del collettore fognario che conduce al depuratore comunale.



TAV35 - AMBITI DEL PIANO DELLE REGOLE - Scala 1:2.000
Seconda Variante Generale al PGT in salvaguardia

AMBITI TERRITORIALI A DESTINAZIONE PREVALENTEMENTE PRODUTTIVA

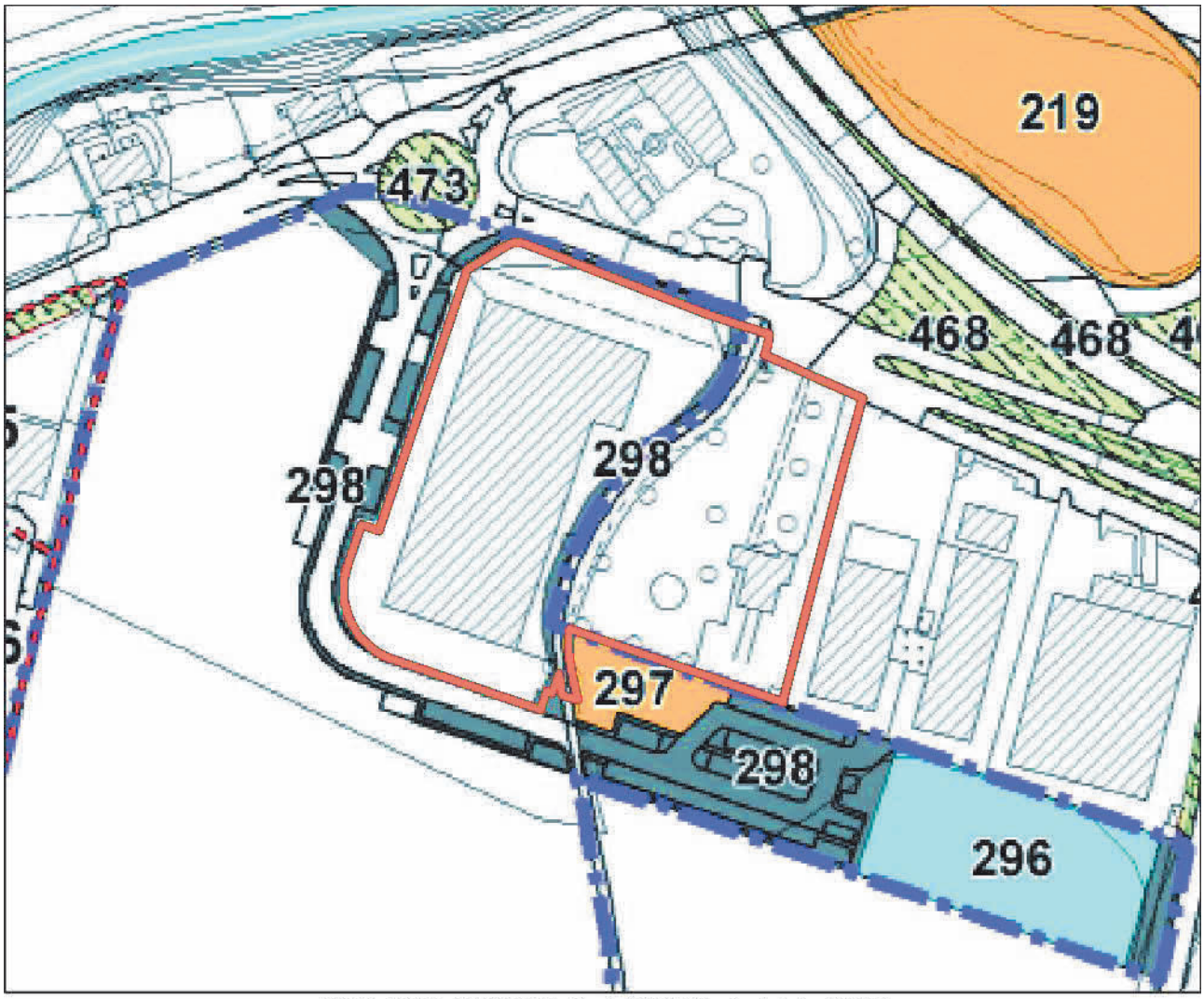
	CLASSE VI	Aree urbane consolidate caratterizzate da insediamenti produttivi, destinati ad attività artigianali e industriali
n°	PA	Piani Attuativi previsti dal PdR a destinazione prevalentemente produttiva

AMBITI DELLE ATTREZZATURE E DEI SERVIZI PUBBLICI E/O DI INTERESSE GENERALE

	SP	Attrezzature e servizi pubblici e/o di interesse generale

3.5. Piano dei Servizi

L'ambito di intervento nel PGT vigente, Piano dei Servizi, interessa aree destinate a servizi pubblici, in particolare alle categorie *SP 2 Parcheggi* (298 percorso ciclopedonale).



TAV39 - PIANO DEI SERVIZI - Scala 1:2.000 (Scala originale 1:5.000)
Comparto di via Pontida

AMBITI DELLE ATTREZZATURE E DEI SERVIZI PUBBLICI E/O DI INTERESSE GENERALE

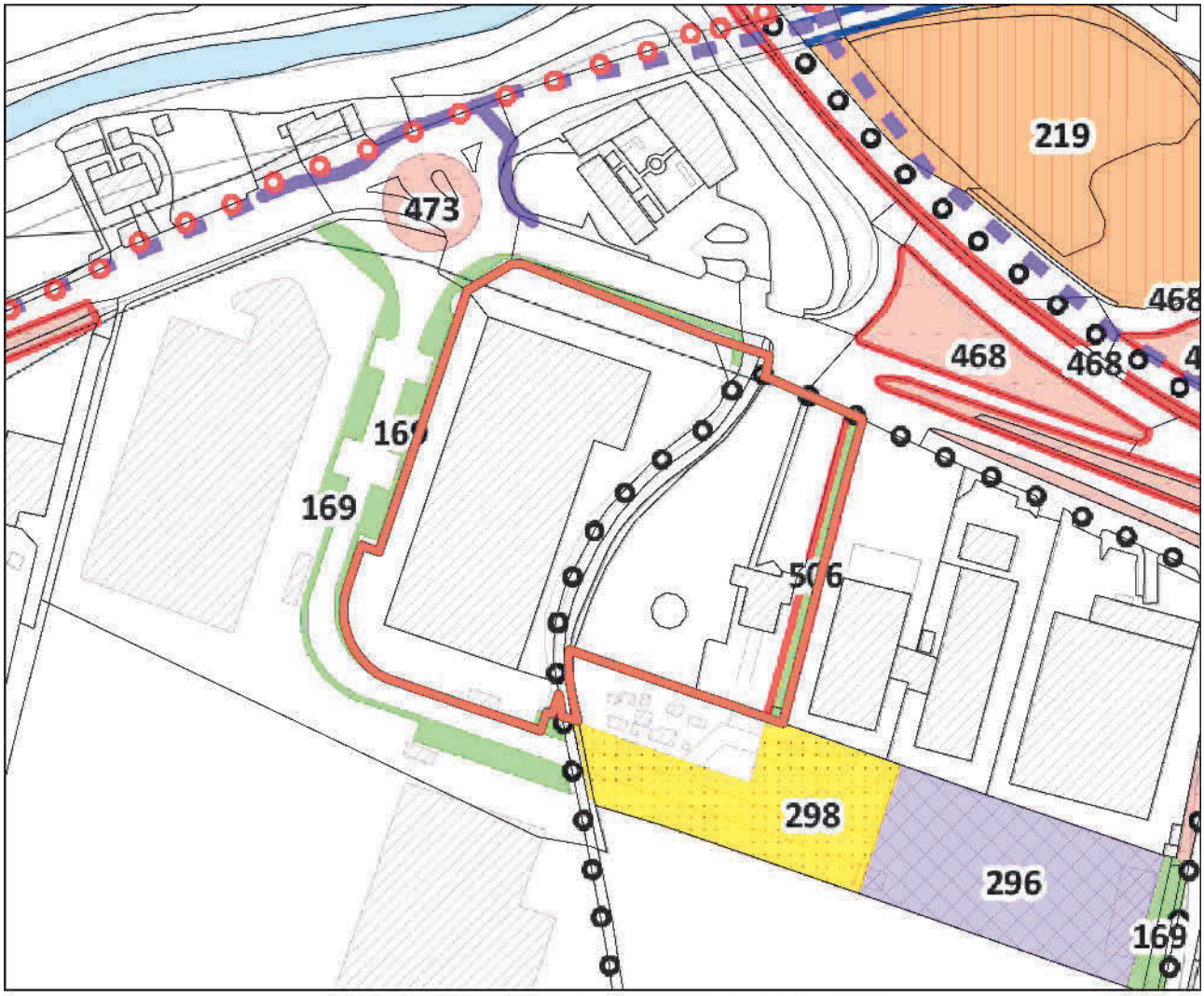
SP 2 Parcheggi, riproposta, attuata

SP 3 Attrezzature di interesse comune, riproposta, attuata

SP 9 Servizi tecnologici, riproposta, attuata

Seconda Variante Generale al PGT in salvaguardia

L'ambito di intervento nella Seconda Variante Generale al PGT vigente, Piano dei Servizi, interessa aree destinate a servizi pubblici, in particolare alle categorie *SP 5 Verde pubblico attrezzato* con la nuova previsione individuata con il n. 506.



TAV39 - PIANO DEI SERVIZI - Scala 1:2.000 (Scala originale 1:5.000)
Seconda Variante Generale al PGT in salvaguardia

AMBITI DELLE ATTREZZATURE E DEI SERVIZI PUBBLICI E/O DI INTERESSE GENERALE

esistente **progetto**

SP5 Verde pubblico attrezzato

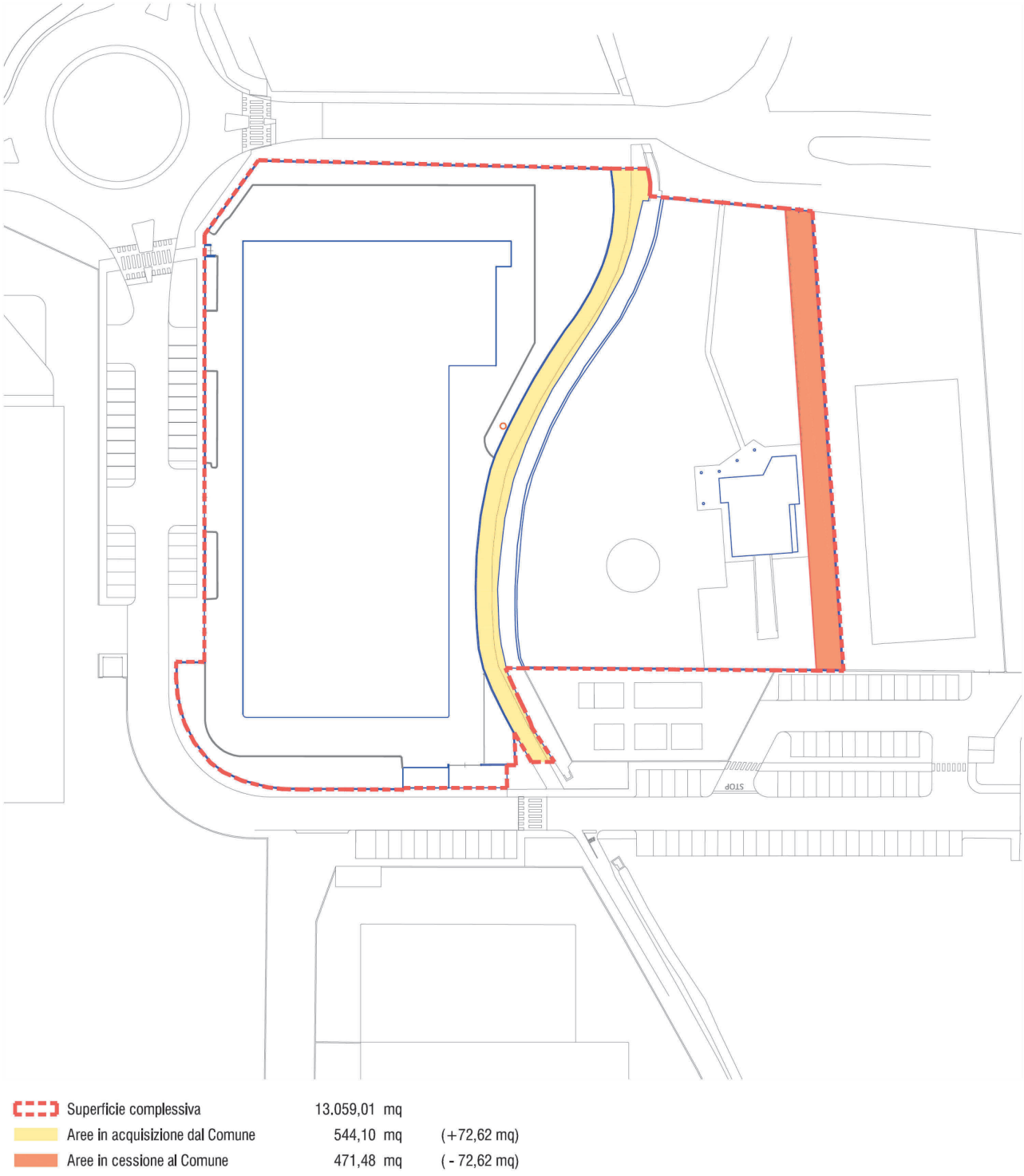
3.6. Descrizione della proposta

3.6.1. Piano di sviluppo aziendale

Nel 1984 viene fondata a Palazzolo sull'Oglio l'azienda MECCANICA 2 ELLE, che si specializza da subito nel campo delle lavorazioni di alesatura e fresatura di particolari di piccole dimensioni.
Nel corso degli anni, si trasforma da impresa individuale a società a responsabilità limitata e con l'entrata dei figli in azienda diventa una realtà affermata nel settore delle lavorazioni meccaniche di componenti di medio-grosse dimensioni per i settori siderurgico, energetico e navale.
Nel corso dell'anno 2009 viene realizzata, con un notevole investimento finanziario, la nuova unità produttiva di via Pontida, sempre a Palazzolo sull'Oglio, con una superficie coperta di circa 4000 mq. In questa sede sono state installate macchine utensili di ultima generazione e moderne attrezzature che hanno permesso di ampliare notevolmente pesi e dimensioni dei pezzi da lavorare, per cui la MECCANICA 2 ELLE è oggi in grado di soddisfare pienamente le più diverse e difficili esigenze del mercato.
Con l'assunzione di personale altamente specializzato viene successivamente affiancata alle lavorazioni meccaniche anche l'attività costruzione e revisione di varie tipologie riduttori, soprattutto nell'ambito del settore siderurgico.
Come naturale passo successivo, l'attività di montaggio è stata ampliata comprendendo la realizzazione di singole macchine operatrici e impianti complessi utilizzati in vari settori produttivi, gestendo anche l'installazione presso l'utilizzatore finale.
Nel 2003 l'azienda ottiene la certificazione di qualità secondo la normativa ISO 9001/2000 e nell'anno 2009 viene completata la transizione alla più recente normativa UNI EN ISO 9001/2008.
L'attuale produzione ha le seguenti caratteristiche:

- lavorazioni meccaniche di alesatura e fresatura conto terzi di medio grandi dimensioni, fino a 20.000 x 5.000 mm, pesi 80/100 Ton.;
- materiali: carpenteria elettrosaldata o fusione di ghisa/acciaio;
- settori: siderurgico, presse stampaggio lamiera e plastica, macchine transfer ecc.;
- realizzazione e montaggi meccanici di impianti o parti di impianti, prevalentemente nel settore siderurgico quali: riduttori, cesoie, gabbie di laminazione, banchi oscillanti, placche di raffreddamento, ecc.
- realizzazione di impiantistica a bordo macchina idraulica ed elettrica.
- progettazione e realizzazione di: bilancini e pinze di sollevamento in ambito siderurgico per cilindri di laminazione; caricatori automatici per cilindri di laminazione; stalli e supporti per alloggiamento e deposito cilindri di laminazione; riduttori, cesoie.

In prospettiva di una ulteriore crescita, preso atto della saturazione degli spazi attuali, l'azienda ha valutato che la sola possibilità di evitare la delocalizzazione del sito produttivo di Via Pontida è rappresentata dalla costituzione di un comparto unitario di intervento annettendo al mappale n. 388: l'area già di proprietà della proponente di cui al mappale n. 273; il sedime di Via Gonzere di proprietà comunale, per una superficie pari a circa 544 mq. Al termine dell'intervento si propone di cedere al Comune un sedime sul limite orientale del comparto pari a circa 471 mq, corrispondente alle opere di urbanizzazione oggetto di traslazione.
Il comparto così costituito è idoneo all'insediamento di un nuovo fabbricato industriale in ampliamento alla sede esistente, di dimensioni sufficienti ad ospitare i nuovi spazi produttivi.



Estratto mappa catastale con individuazione delle aree di proprietà comunale da inglobare nel comparto di intervento e quelle da cedere all'Amministrazione

3.6.2. Dati dimensionali

Superficie di proprietà della proponente:	12.514,91 mq
Superficie via Gonzere acquisita dal proponente:	544,10 mq
Totale superficie interessata dal PII:	**13.059,01 mq**
A dedurre superficie nuova via Gonzere (in cessione al Comune)	471,48 mq
Superficie fondiaria netta	12.587,53 mq
Indice fondiario	1,5 mq/mq
Superficie Lorda di Pavimento max realizzabile (12.587,53 mq x 1,5)	18.881,29 mq
Rapporto di copertura	60 %
Superficie Coperta max realizzabile (12.587,53 mq x 0,6)	7.552,51 mq
Altezza massima edificio di progetto:	13,00 m al pannello

Per quanto riguarda le opere di urbanizzazione, la proposta prevede i seguenti interventi:
- dismissione del collettore fognario pubblico esistente lungo Via Gonzere, sostituendolo con un nuovo tratto posizionato al margine est del comparto, nel sottosuolo dell'area verde di confine, che proseguendo in sottosuolo verso sud prima nell'area del parcheggio comunale e poi in un'area agricola si riconnette con la condotta principale; per tale intervento è stato già ottenuto il parere del gestore Acque Bresciane in merito alla fattibilità;
- trasferimento del percorso ciclo-pedonale esistente di attraversamento del comparto sull'area in cessione in corrispondenza del limite est dell'area.

3.7. Modifiche agli atti di PGT

La proposta di PII in variante comporta puntuali modifiche cartografiche e normative da sottoporre a verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi della normativa vigente in materia.
La proposta di P.I.I. comporta varianti allo strumento urbanistico relativamente alla destinazione urbanistica delle aree incluse nel comparto di intervento, che devono essere omogeneizzate al fine di accogliere la destinazione produttiva, ed alle norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'innalzamento del limite di altezza massima prevista negli ambiti produttivi. Conseguentemente alla riclassificazione delle aree attualmente occupate dai servizi pubblici, devono essere aggiornate anche le previsioni del Piano dei Servizi.

L'area interessata ha una superficie territoriale complessiva pari a 13.059 mq di cui:
- Superficie fondiaria: 12.588 mq
- Aree in cessione: 471 mq.

<u>Modifiche al PGT vigente</u>

A livello urbanistico, l'area interessata dalla proposta si affianca al sito produttivo esistente, realizzato su un'area di circa 7.609 mq ed individuato nel Piano delle Regole del PGT come *Classe VI: Aree urbane consolidate caratterizzate da insediamenti produttivi, destinati ad attività artigianali e industriali*, e coinvolge ulteriori 5.449 mq circa attualmente classificati parzialmente in zona *Ambito SP: Attrezzature e servizi pubblici e/o di interesse generale* e viabilità pubblica (544 mq) e parzialmente in *Classe VI: Aree urbane consolidate caratterizzate da insediamenti produttivi, destinati ad attività artigianali e industriali* (4.905 mq).
Relativamente alla cartografia del <u>Piano delle Regole</u>, si evidenziano quindi le seguenti modifiche:

1. Cambio di destinazione di 544 mq da *Ambito SP: Attrezzature e servizi pubblici e/o di interesse generale* e viabilità pubblica a *Classe VI: Aree urbane consolidate caratterizzate da insediamenti*

produttivi, destinati ad attività artigianali e industriali; la superficie stralciata è in parte recuperata al margine est del comparto, dove un'area pari a 471 mq attualmente in Classe VI viene classificata in Ambito SP e destinata a pista ciclabile e sedime sovrastante il passaggio della fognatura traslata.

2. Stralcio del comparto dalle *Aree soggette a Piani Attuativi previsti dal PRG già convenzionati*.

Il progetto conferma interamente le norme tecniche di attuazione vigenti per la classe VI.

Modifiche al PGT adottato in salvaguardia

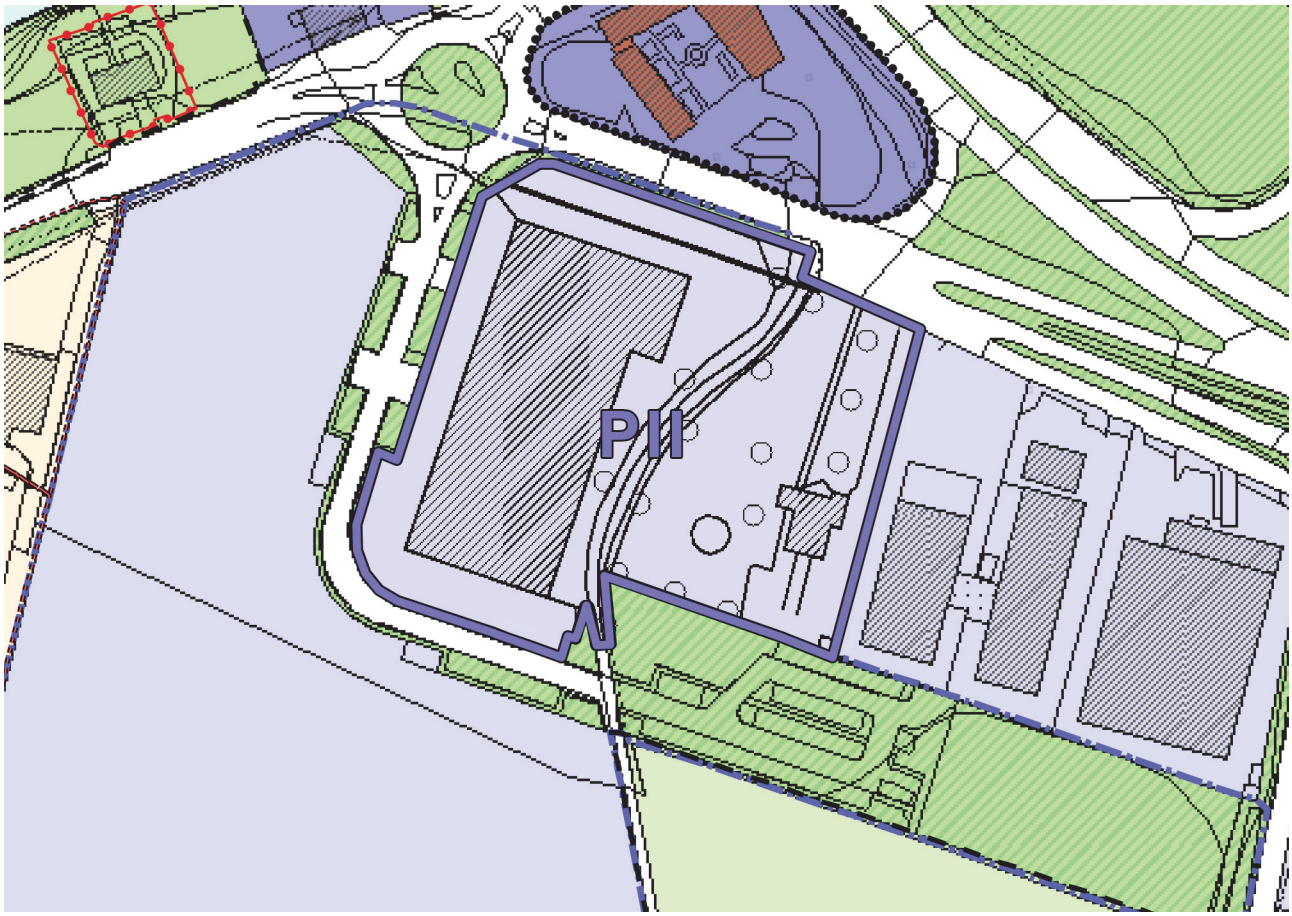
Rispetto alla Seconda Variante Generale al PGT in salvaguardia, la proposta in oggetto comporta:

a. la modifica del PA n. 4, riconducendone il perimetro a quello dell'area oggetto della presente proposta, escludendo il gattile comunale ed eliminando quindi la previsione del suo spostamento e l'obbligo di realizzazione di una nuova struttura.

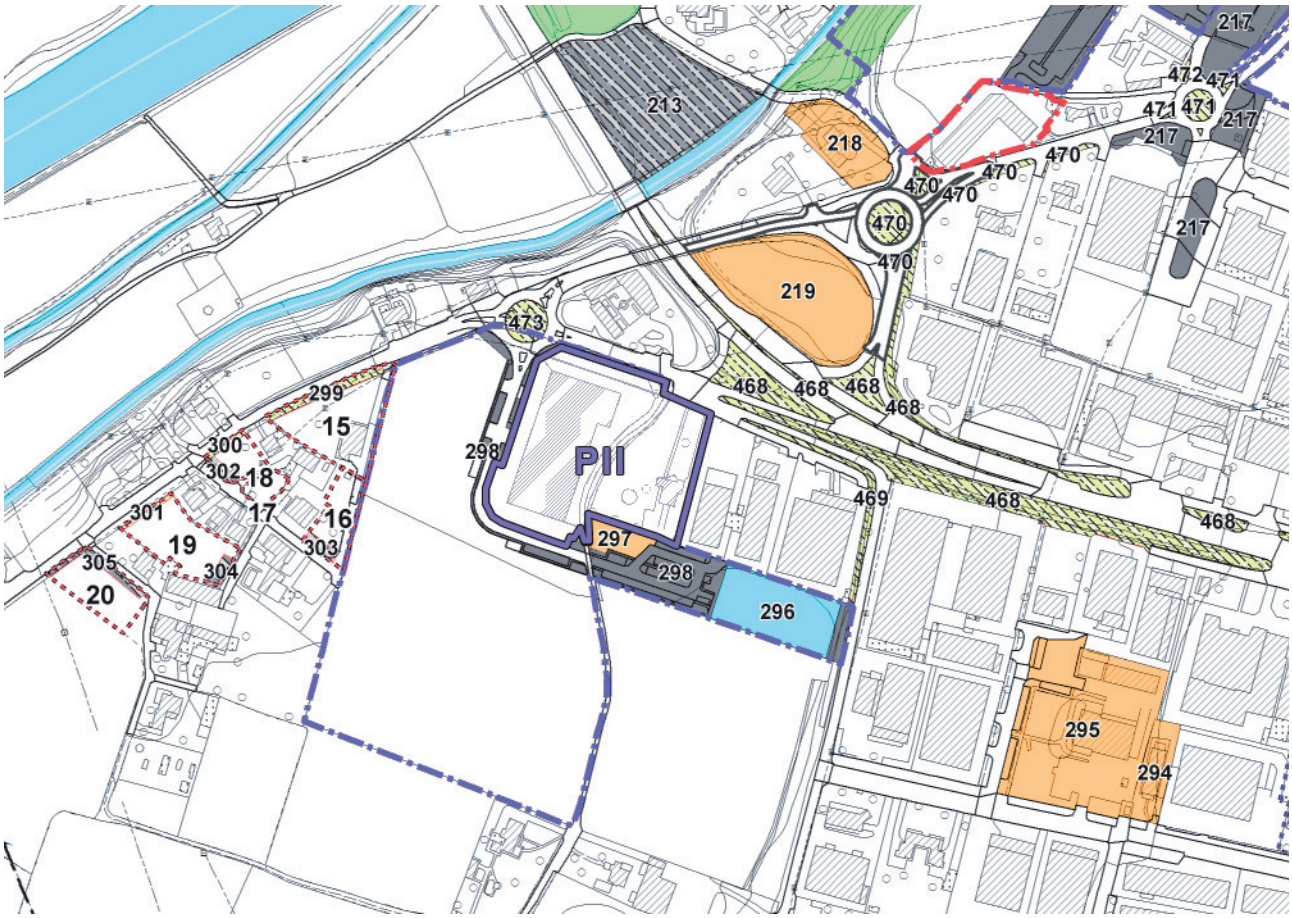
b. l'attuazione delle previsioni per l'area in oggetto mediante P.I.I., con peso insediativo non predefinito ma da determinare attraverso l'indice di edificabilità fondiaria di zona (Classe VI).

Circa la dotazione complessiva di aree a standard, al fine del rispetto dei minimi di legge si considera trascurabile lo stralcio dei 73 mq a servizio, in quanto corrispondono a meno di 0,01 mq/abitante in relazione alla popolazione del Comune di Palazzolo sull'Oglio.

Per quanto sopra esposto, si ribadisce infine che la variante urbanistica non comporta incremento di consumo di suolo in quanto interessa aree già urbanizzate.



Proposta di VARIANTE: Estratto TAVOLA 35 - AMBITI DEL PIANO DELLE REGOLE - Scala 1:2.000



Proposta di VARIANTE: Estratto TAVOLA 39 - PIANO DEI SERVIZI - Scala 1:5.000

4. ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO REGIONALE

4.1. Piano Territoriale Regionale

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale della Lombardia del 19 gennaio 2010, n. 951, ed ha acquisito efficacia per effetto della pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione sul BURL n. 7, Serie Inserzioni e Concorsi, del 17 febbraio 2010. In seguito, sono state effettuate alcune modifiche ed integrazioni con deliberazione n. 56 del 28 settembre 2010 (pubblicazione sul BURL n. 40, 3° SS dell'8 ottobre 2010). In particolare, il Consiglio Regionale l'8 novembre 2011 ha approvato con DCR IX/0276 l'aggiornamento 2011 al PTR che ha acquisito efficacia con la pubblicazione sul BURL n. 48 del 1 dicembre 2011.
Nella seduta del 19 dicembre 2018 il Consiglio regionale ha approvato l'integrazione del Piano Territoriale Regionale, ai sensi della Legge Regionale n. 31/2014, finalizzata alla definizione delle soglie regionali e provinciali di riduzione del consumo di suolo. La variante al Piano Territoriale Regionale ha acquisito efficacia con la pubblicazione dell'avviso di approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 11 del 13 marzo 2019.
Parte integrante del PTR è il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), il quale persegue gli obiettivi di tutela, valorizzazione e miglioramento del paesaggio. Il PPR individua il territorio del Comune di Palazzolo sull'Oglio negli ambiti "Fascia bassa pianura – Paesaggi delle colture foraggere e Paesaggi delle valli fluviali" e "Fascia alta pianura - Paesaggi delle valli fluviali escavate e Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta". Nella tabella seguente sono evidenziati gli aspetti del PPR che interessano l'area di intervento.

A "Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio"	Fascia bassa pianura: Paesaggi delle colture foraggere
B "Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico"	-
C "Istruzioni per la tutela della Natura"	-
D "Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale"	-
D1 "Quadro di riferimento delle tutele dei laghi insubrici"	-
E "Viabilità di rilevanza paesaggistica"	-
F "Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale"	Aree con forte presenza di allevamenti zootecnici intensivi
G "Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale"	Ambito di possibile dilatazione del "Sistema metropolitano lombardo" Aree agricole sottoposte a fenomeni di abbandono Aree con forte presenza di allevamenti zootecnici intensivi
H1 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocati da dissesti idrogeologici e avvenimenti calamitosi e catastrofici"	Comuni a rischio sismico (fasce 2 e 3)
H2 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocati da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani"	Ambito di possibile dilatazione del "Sistema metropolitano lombardo" Distretti industriali
H3 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da trasformazioni della produzione agricola e zootecnica"	Aree a monocoltura

H4 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da sottoutilizzo, abbandono e dismissione"	Abbandono aree agricole - Diminuzione di sup compresa tra il 5% e il 10%
H5 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da criticità ambientali"	Territori caratterizzati da inquinamento del suolo (vulnerabilità da nitrati)
Id "Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge, articoli 136 e 142 del D.Lgs 42/04"	Aree di rispetto dei corsi d'acqua tutelati

Constatato che le aree oggetto di proposta di PII sono già urbanizzate o interessate da previsioni di trasformazione e considerata la tipologia di destinazione proposta in relazione al contesto, non si evidenziano elementi in contrasto con le azioni del PTR che siano ostativi alla realizzazione del progetto.

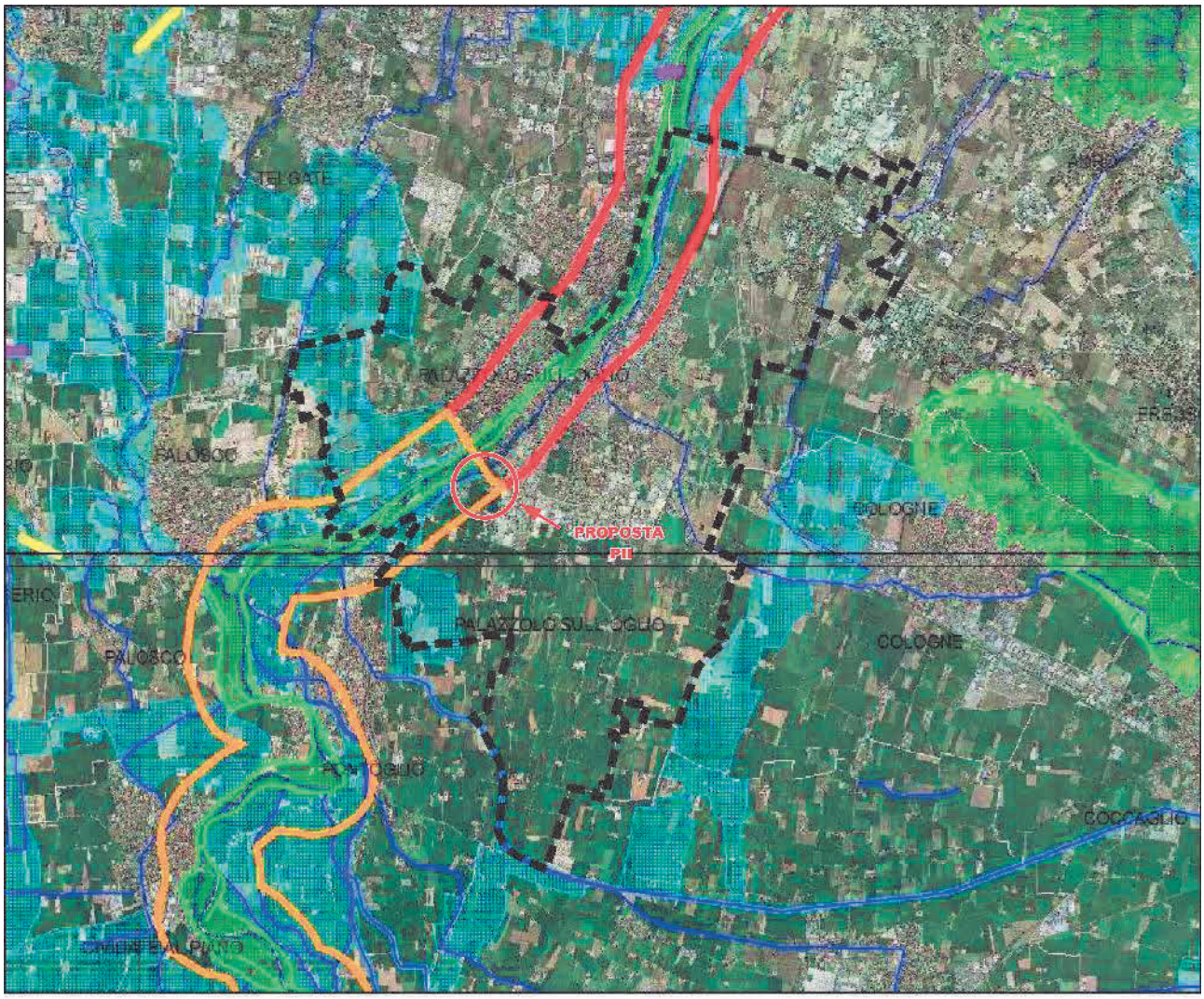
4.2. Rete Ecologica Regionale

Con la DGR n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, è stato approvato il disegno definitivo delle Rete Ecologica Regionale, successivamente pubblicato con BURL n. 26 Edizione speciale del 28 giugno 2010.

La RER è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce uno strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale. La RER fornisce al Piano Territoriale Regionale il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, nonché di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale; svolge inoltre una funzione di indirizzo, in collaborazione con il PTR, per i PTCP provinciali e i PGT comunali.

La Rete Ecologica Regionale include il Comune di Palazzolo sull'Oglio all'interno dei settori 111 - "ALTO OGLIO" e 112 - "OGLIO DI CALCIO", che individuano per il comparto l'interessamento di un *corridoio regionale primario a bassa o moderata antropizzazione*.

Le aree oggetto di proposta di PII sono già urbanizzate o interessate da previsioni di trasformazione e i progetti non determinano significative modifiche nel quadro della Rete Ecologica Regionale.



Rete Ecologica Regionale - Scala 1:75.000

ELEMENTI PRIMARI DELLA RER

- varco da deframmentare
- varco da tenere
- varco da tenere e deframmentare
- corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione
- corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
- elementi di primo livello della RER

ALTRI ELEMENTI

- griglia di riferimento
- reticolo idrografico
- elementi di secondo livello della RER
- comuni

4.3. Piano Territoriale Regionale d'Area della Franciacorta

Il PTRA Franciacorta è stato approvato con d.c.r. n. 1564 del 18 luglio 2017 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 38, Serie ordinaria, del 21 settembre 2017.
L'ambito di PTRA Franciacorta interessa 22 Comuni della Provincia di Brescia e precisamente: Adro, Capriolo, Cazzago San Martino, Cellatica, Cologne, Coccaglio, Corte Franca, Erbusco, Gussago, Iseo, Monticelli Brusati, Ome, Paderno Franciacorta, Paratico, Passirano, Provaglio d'Iseo, Rodengo Saiano, Rovato, Castegnato, Ospitaletto, Palazzolo sull'Oglio, Sulzano.
Il Piano individua disposizioni di indirizzo specifiche per operare in maniera condivisa sul territorio e gestire al meglio le trasformazioni. Tali disposizioni di indirizzo devono essere recepite e specificate dagli strumenti di pianificazione e programmazione della Provincia di Brescia, del Parco Regionale Oglio Nord, della Comunità Montana del Sebino bresciano e dai 22 Comuni interessati.
In particolare, i Comuni il cui territorio è interessato dalla delimitazione del Disciplinare di produzione "Franciacorta" sono tenuti, in occasione della prima variante al Documento di Piano, ad adeguare il proprio PGT in relazione alle specifiche disposizioni contenute nell'azione 1.1.1 "Salvaguardia delle colture di pregio in Franciacorta" e nell'azione 1.4.1 "Indicazioni per la redazione dei PGT - Destinazioni d'uso agricolo".

Obiettivo strategico del Piano Territoriale Regionale d'Area Franciacorta è "*Elevare la qualità del territorio, risultante della qualità dei suoi prodotti e del modo di vivere dei suoi abitanti, al livello di qualità del brand che lo identifica nel mondo intero*". Tale obiettivo generale è stato declinato in tre obiettivi specifici integrati tra loro che sono:

- Orientare lo sviluppo del territorio verso la riduzione del consumo di suolo e la rigenerazione urbana/territoriale
- Promuovere l'attrattività paesaggistica e la competitività territoriale
- Sostenere un sistema integrato di accessibilità e mobilità sostenibile

I tre obiettivi sono stati articolati a loro volta in obiettivi operativi e azioni, ai quali si correla la disciplina di attuazione del Piano che non individua norme cogenti ma disposizioni di indirizzo specifiche per operare in maniera condivisa sul territorio e gestire al meglio le trasformazioni.

4.3.1. Razionalizzazione del consumo di suolo

Nella Tavola *DPT1 - Razionalizzazione del consumo di suolo* il PTRA individua per il territorio di Palazzolo sull'Oglio alcune azioni puntuali, in riferimento all'obiettivo di rigenerazione territoriale e urbana:

- *Riqualificazione delle frange urbane* lungo alcune vie di accesso al capoluogo;
- *Limitazione dei fenomeni di frangia urbana* in direzione delle superfici agricole orientali.

Sono inoltre individuati alcuni *edifici rurali abbandonati*.

Le aree oggetto di proposta di PII sono classificate come tessuto urbanizzato.

4.3.2. Valorizzazione del paesaggio

Nella Tavola *DPT2 - La valorizzazione del paesaggio* individua per il territorio di Palazzolo sull'Oglio alcune azioni:

- *Beni storico architettonici*, in particolare nel centro storico;
- *Bellezze d'insieme*, ambito tutelato nei pressi del ponte meridionale sul fiume;
- *Architetture da riqualificare;*
- *Margini stradali* e *Nodalità viarie;*
- *Margini urbani* al limite delle zone industriali;
- *Sistema portante della mobilità lenta* lungo il fiume Oglio e di collegamento con i percorsi del Montorfano;
- *Rete ciclo-pedonale di valenza territoriale e percorsi tematici esistenti*;
- *Stazioni ferroviarie e pertinenze*.

Le aree oggetto di proposta di PII sono inserite nel tessuto urbanizzato e comprese nei margini urbani.

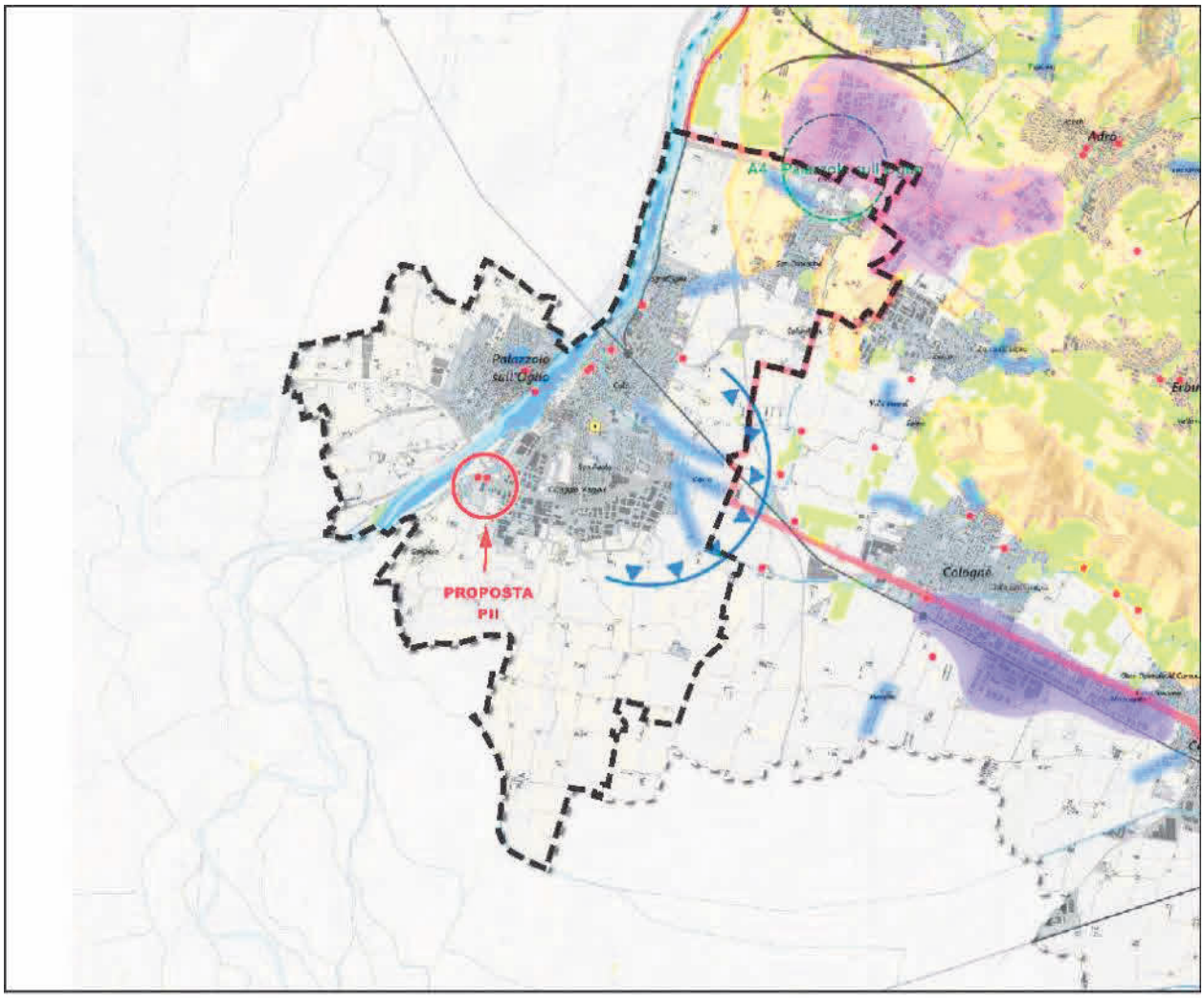
4.3.3. Accessibilità e mobilità dolce

La Tavola *DPT3 - Accessibilità e mobilità sostenibile*, evidenzia per il territorio di Palazzolo sull'Oglio il ruolo centrale delle infrastrutture ferroviarie, individuando azioni di *Potenziamento prioritario del servizio ferroviario* (sulla linea Brescia-Bergamo), *Potenziamento di lungo periodo del servizio ferroviario* (sulla linea Palazzolo-Paratico) e *Stazioni porta da valorizzare e adeguare*.

È inoltre segnalato un *Percorso ciclabile di interesse regionale* (lungo il corso dell'Oglio) ed un *Percorso ciclabile di interesse provinciale* (verso il Montorfano).

Vengono segnalate le *Connessioni di valenza intercomunale* e le necessarie azioni di *messa in sicurezza*.

Le aree oggetto di proposta di PII sono classificate prevalentemente come tessuto urbanizzato e non sono interessate direttamente da azioni specifiche.



PTRA della Franciacorta - DPT1 - Razionalizzazione del consumo di suolo - Scala 1:75.000

Ambito del PTRA Franciacorta

Ambito del Franciacorta DOCG

Confine comunale

Tessuto urbanizzato e infrastrutturale

Superficie urbanizzata secondo criteri PTR

Rete e stazioni ferroviarie

Centri ordinatori

Cascine e residenze private dismesse

Colture di pregio

Ambito del prevalente paesaggio agricolo franciacortino

Aree allagabili di livello P3 e P2 da PGRA

Obiettivo operativo 1.1
Criteri per il corretto utilizzo della risorsa suolo

Azione 1.1.1
Salvaguardia delle colture di pregio in Franciacorta

Azione 1.1.2
Individuazione delle modalità di gestione delle aree a rischio idrogeologico, alluvionale e sismico

Opere prioritarie per la difesa del suolo

Obiettivo operativo 1.2
Rigenerazione territoriale e urbana

Azione 1.2.1 Valorizzazione delle aree di rilevanza sovracomunale



Ambiti da rigenerare di scala sovracomunale
fonte: Elaborazione propria

ambito n. 1: area "Ex Vela"
ambito n. 2: area "Montecolino"
ambito n. 5: area "Bosco Stella"



Riqualificazione delle aree sottoutilizzate
fonte: Elaborazione propria



Riqualificazione delle aree industriali esistenti
fonte: Elaborazione propria



Riqualificazione delle aree estrattive



Riqualificazione delle porte di accesso alla Franciacorta
fonte: Elaborazione propria



Riqualificazione delle frange urbane
fonte: Elaborazione propria



Limitazione dei fenomeni di frangia urbana
fonte: Elaborazione propria



Limitazione dei fenomeni di saldatura fra centri urbani
fonte: Elaborazione propria

Azione 1.2.2 Modalità di riuso e recupero degli edifici rurali



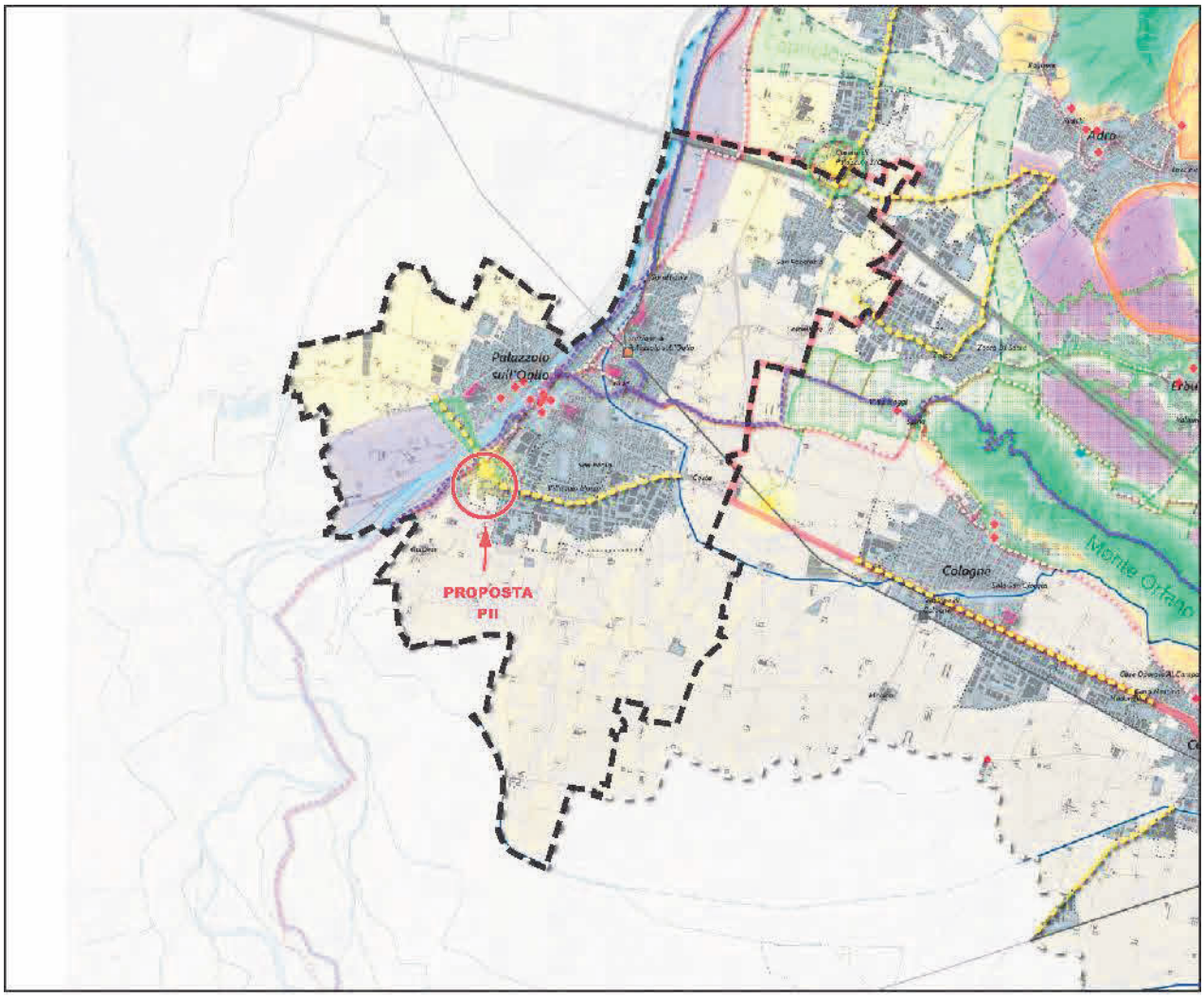
Edifici rurali abbandonati
fonte: Gruppo di progetto del PTRA, Regione Lombardia

Obiettivo operativo 1.3
Indicazioni degli strumenti di perequazione territoriale e delle aree di potenziale applicazione per trasformazioni di carattere sovralocale

Obiettivo operativo 1.4
Indicazione degli strumenti di livello locale per migliorare la qualità e l'attratività del territorio

Azione 1.4.1
Indicazioni per la redazione dei PGT

Azione 1.4.2
Elementi di qualità urbana diffusa
e misure da inserire nei regolamenti comunali



PTRA della Franciacorta - DPT2 - La valorizzazione del paesaggio - Scala 1:75.000

Ambito del PTRA Franciacorta
riferimento: Documento di Piano del PTRA Franciacorta
fonte: Elaborazione propria sulla base dei limiti amministrativi comunali

Ambito del Franciacorta DOCG
riferimento: DPR 21/07/1967, modificato con DP
fonte: Geoportale Regione Lombardia, sez. Aree di Pregio Vol Vincolo

Tessuto urbanizzato e infrastrutturale
fonte: Elementi del database topografico DBT su base elaborata da Ufficio Urbanistica, Pian. Territoriale e VAS della Provincia di Brescia

Rete e stazioni ferroviarie
riferimento: Normativa del PTCP, parte II, titolo I, "Sistema delle infrastrutture"
fonte: Geoportale Regione Lombardia, sez. infrastrutture e mobilità

Rete autostradale
riferimento: Normativa del PTCP, parte II, titolo I, "Sistema delle infrastrutture"
fonte: Geoportale Regione Lombardia, sez. infrastrutture e mobilità

Ricomposizione paesistico-ambientale

Grandi serbatoi della naturalità prealpina
fonte: Elaborazione propria

Rilievi collinari serbatoi della biodiversità
fonte: Elaborazione propria

Rilievi collinari stepping stone della biodiversità con denominazione identificativa
fonte: Elaborazione propria

Fronte dei terrazzamenti e dei raccordi con la pianura
fonte: Elaborazione propria

Ambito afferente al sistema delle acque
fonte: Elaborazione propria

Fronte di contatto tra il Sebino e le Prealpi
fonte: Elaborazione propria

Ambiti di contatto tra ecosistemi di rilevanza sovralocale
fonte: Elaborazione propria

Ambiti di pianura afferenti al sistema delle seriole, con rilevanti segni storici da valorizzare
fonte: Elaborazione propria

Ambito delle prevalenti colture vitate
fonte: Elaborazione propria

Ambito delle prevalenti colture cerealicole
fonte: Elaborazione propria

Obiettivo operativo 2.1
Valorizzazione delle rilevanze naturalistico-ambientali e delle aree agricole di pregio

Azione 2.1.1
Tutela e valorizzazione del sistema idro-geomorfologico (aree umide minori reticolo idrografico naturale e sistema delle rogge)


Aree umide minori
fonte: Shapefile del PTCP della Provincia di Brescia, revisione 2014


Reticolo idrografico naturale
fonte: Geoportale della Lombardia, Rete idrografica CTR


Sistema delle rogge
fonte: Geoportale della Lombardia, Rete idrografica CTR

Azione 2.1.2
Tutela e valorizzazione degli ecosistemi e del sistema ambiente e natura: aree pedecollinari terrazzate, ambiti inedificati tra il lago d'iseo ed i versanti prealpini, corridoi di valorizzazione paesistico ambientale (rete ecologica – rete verde)


Aree pedecollinari terrazzate
fonte: Elaborazione propria


Ambiti inedificati tra lago e versanti prealpini
fonte: Elaborazione propria


Corridoi di valorizzazione paesistico ambientale (rete ecologica-rete verde) con denominazione identificativa
fonte: Elaborazione propria

Azione 2.1.3
Conservazione e valorizzazione del sistema dell'impianto agrario e rurale (aree agricole con mosaico ecologico complesso, sistemi vitivinicoli tradizionali e dei rovari)


Aree agricole con mosaico ecologico complesso
fonte: Elaborazione propria


Sistemi vitivinicoli tradizionali
fonte: Elaborazione propria


Rovari

Obiettivo operativo 2.2
Valorizzazione delle emergenze storico-paesaggistiche

Azione 2.2.1
Valorizzazione in chiave turistico-fruitiva dei beni storico architettonici


Beni storico architettonici
fonte: Elaborazione propria

Azione 2.2.2
Definizione di indirizzi per la pianificazione paesaggistica degli ambiti vincolati (Bellezze d'insieme)


Bellezze d'insieme
riferimento: D.Lgs. 42/2004 art. 136, comma 1, lettere c) e d); e art. 157
fonte: Geoportale Regione Lombardia, sez. vincoli paesaggistici

Obiettivo operativo 2.4
Promuovere il paesaggio come opportunità per un turismo di qualità

Azione 2.4.1
Valorizzazione del sistema portante della mobilità lenta e adeguamento e qualificazione paesaggistica della rete ciclo-pedonale e dei percorsi tematici esistenti. Potenziamento dei raccordi con la rete della mobilità lenta


Sistema portante della mobilità lenta
fonte: Elaborazione propria


Rete ciclo-pedonale di valenza territoriale e percorsi tematici esistenti
fonte: Shapefile del PTCP della Provincia di Brescia, revisione 2014


Raccordi con la rete della mobilità lenta

Azione 2.4.2
Interventi di adeguamento presso le stazioni finalizzate all'implementazione dei servizi a favore della mobilità lenta


Stazioni ferroviarie e pertinenze
fonte: Geoportale Regione Lombardia, sez. infrastrutture e mobilità

Obiettivo operativo 2.3
Azioni di riequilibrio, miglioramento e corretta gestione paesaggistica dei paesaggi dell'abbandono e delle aree complesse

Azione 2.3.1
Tutela e valorizzazione dei paesaggi agricoli dell'abbandono (spazi agricoli abbandonati, spazi agro-silvo-pastorali abbandonati, architetture rurali degradate)


Spazi agricoli abbandonati lungo i versanti collinari


Spazi agro-silvo-pastorali abbandonati


Architetture rurali degradate


Demanio militare

Azione 2.3.2
Tutela e valorizzazione dei paesaggi delle aree complesse (margini stradali, nodalità viarie, margini urbani, aree degradate, porte di accesso alla Franciacorta)


Margini stradali
fonte: Elaborazione propria

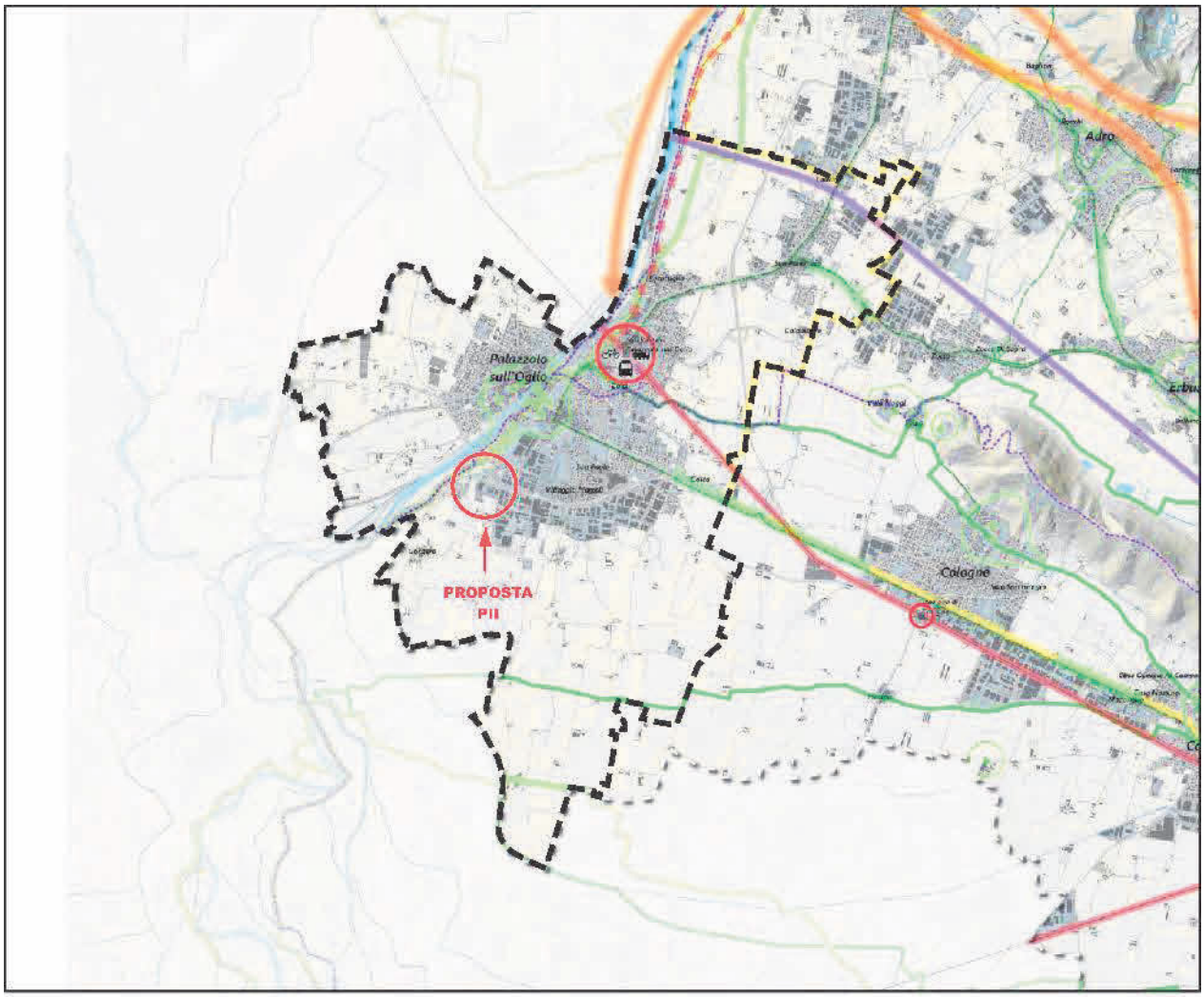

Nodalità viarie
fonte: Elaborazione propria


Margini urbani
fonte: Shapefile del PTCP della Provincia di Brescia, revisione 2014


Aree degradate (cave, discariche)
fonte: Elaborazione propria


Architetture da riqualificare
fonte: Elaborazione propria


Porte di accesso alla Franciacorta
fonte: Elaborazione propria



PTRA della Franciacorta - DPT3 - Accassibilità e mobilità sostenibile - Scala 1:75.000

Ambito del PTRA Franciacorta
riferimento: Documento di Piano del PTRA Franciacorta
fonte: Elaborazione propria sulla base dei limiti amministrativi comunali

Ambito del Franciacorta DOCG
riferimento: DPR 21/07/1967, modificato con DP
fonte: Geoportale Regione Lombardia, sez. Aree di Pregio Vini Vinicolo

Tessuto urbanizzato e infrastrutturale
fonte: Elementi del database topografico (DBT) su base elaborata da Ufficio Urbanistica, Piani Territoriale e VAS della Provincia di Brescia

Rete e stazioni ferroviarie
fonte: Geoportale Regione Lombardia, sez. infrastrutture e mobilità

Porto pubblico con servizio di linea
fonte: Geoportale Regione Lombardia, sez. portovano della Lombardia

Rete autostradale e superstradale
fonte: Geoportale Regione Lombardia, sez. infrastrutture e mobilità

Obiettivo operativo 3.1
Proposte di rivitalizzazione e riutilizzo delle linee ferroviarie

Azione 3.1.1
Progressivo potenziamento del servizio ferroviario regionale a servizio dell'area franciacortina

Potenziamento prioritario del servizio ferroviario
fonte: Elaborazione propria

Potenziamento di lungo periodo del servizio ferroviario
fonte: Elaborazione propria

Azione 3.1.2
Valorizzazione ed adeguamento funzionale delle stazioni porta

Stazioni porta da valorizzare e adeguare
fonte: Elaborazione propria

Azione 3.1.3
Potenziamento delle funzioni di interscambio treno+bici nelle quattro stazioni porta

Stazioni porta da potenziare con funzioni treno+bici
fonte: Elaborazione propria

Azione 3.1.4
Potenziamento delle funzioni di presidio e valorizzazione delle stazioni minori

Stazioni minori
fonte: Elaborazione propria

Azione 3.1.5
Promozione dei treni turistici

Stazioni di attestamento di treni turistici
fonte: Elaborazione propria

Obiettivo operativo 3.2
Pianificazione delle reti sovralocali di mobilità lenta e sue interconnessioni con altri sistemi infrastrutturali o modali e con le emergenze paesaggistiche e culturali della zona

Azione 3.2.1
Valorizzazione del sistema portante della mobilità lenta a valenza turistico-culturale sovralocale


Percorso ciclabile di interesse regionale
fonte: Geoportale Regione Lombardia, sez. Infrastrutture e mobilità


Percordo ciclabile di interesse provinciale
fonte: Shapefile del PTCP della Provincia di Brescia, revisione 2014


Percorso ciclabile di interesse locale
fonte: KML del Consorzio per la tutela del Franciacorta


Sistema portante della mobilità lenta
fonte: elaborazione propria


Tratte mancanti del sistema della mobilità lenta
fonte: elaborazione propria

Azione 3.2.2
Potenziamento dei raccordi tra la rete della mobilità lenta e il sistema delle rilevanze storico-architettoniche


Raccordi mancanti tra la rete della mobilità lenta e il sistema delle rilevanze storico-architettoniche
fonte: elaborazione propria


Emergenze isolate / aggregazioni di beni storico-architettonici
fonte: elaborazione propria


Beni storico-architettonici
fonte: elaborazione propria (identificazione in tavola DC18)

Azione 3.2.3
Valorizzazione del sistema portante della mobilità lenta con valenza sistematica


Connessioni di valenza intercomunale
fonte: elaborazione propria


Messa in sicurezza delle principali connessioni di valenza intercomunale
fonte: elaborazione propria

Obiettivo operativo 3.3
Proposta di un sistema di mobilità integrato gomma-ferro

Azione 3.3.1
Rifunzionalizzazione del TPL avendo come elemento portante la riconfigurata rete ferroviaria


Linee di forza del TPL
fonte: elaborazione propria

Azione 3.3.2
Interventi di adeguamento presso le stazioni finalizzate all'implementazione dei servizi a favore del trasporto pubblico su gomma


Stazioni porta da adeguare per interscambio gomma-ferro
fonte: elaborazione propria

Azione 3.3.3
Riqualificazione e messa in sicurezza delle fermate del trasporto pubblico extraurbano


Fermate del trasporto pubblico extraurbano

Azione 3.3.4
Sviluppo di servizi di trasporto complementari a supporto della funzione turistica


Servizi di trasporto complementari

4.4. Piano di Gestione Rischio Alluvioni

Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) è lo strumento operativo previsto dalla legge italiana, in particolare dal d.lgs. n. 49 del 2010, che dà attuazione alla Direttiva Europea 2007/60/CE, per individuare e programmare le azioni necessarie a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali. Esso deve essere predisposto a livello di distretto idrografico.
Il PGRA, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con delibera n. 4 del 17 dicembre 2015 e approvato con delibera n. 2 del 3 marzo 2016 è definitivamente approvato con d.p.c.m. del 27 ottobre 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 30, serie Generale, del 6 febbraio 2017.
Le mappe di pericolosità evidenziano le aree potenzialmente interessate da eventi alluvionali secondo gli scenari di bassa probabilità (P1 - alluvioni rare con T=500 anni), di media probabilità (P2- alluvioni poco frequenti T=100-200 anni) e alta probabilità (P3 - alluvioni frequenti T=20-50 anni), caratterizzandone l'intensità (estensione dell'inondazione, altezze idriche, velocità e portata). Le mappe identificano ambiti territoriali omogenei distinti in relazione alle caratteristiche e all'importanza del reticolo idrografico e alla tipologia e gravità dei processi di alluvioni prevalenti ad esso associati, secondo la seguente classificazione:

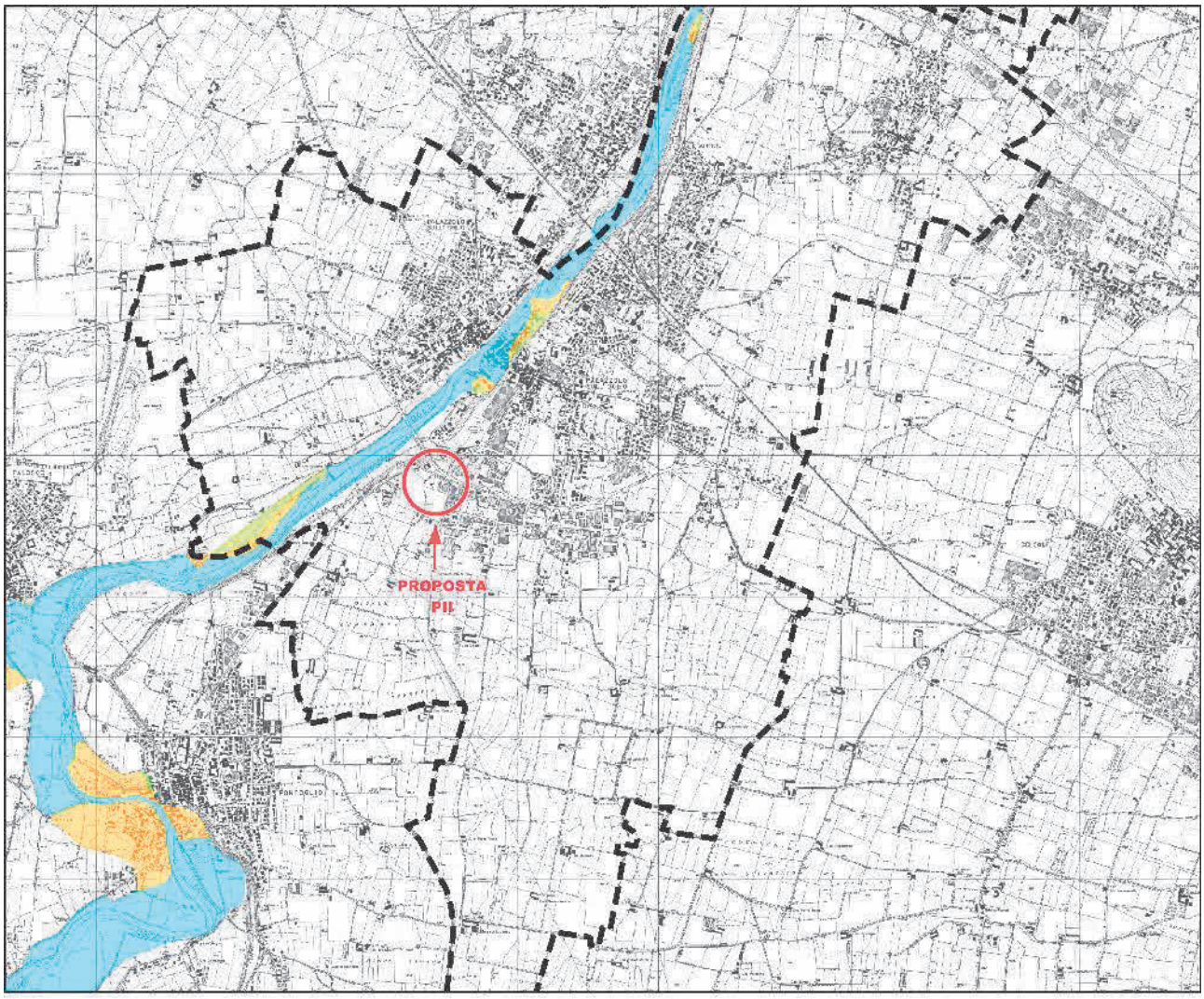
- Reticolo idrografico principale (RP)
- Reticolo idrografico secondario collinare e montano (RSCM)
- Reticolo idrografico secondario di pianura artificiale (RSP)
- Aree costiere lacuali (ACL)

Nel territorio di Palazzolo sull'Oglio è riscontrabile la presenza di aree potenzialmente interessate da eventi alluvionali legati sia al reticolo idrico principale sia al reticolo idrografico secondario di pianura.

In riferimento al reticolo principale (RP) diverse aree lungo il corso del fiume Oglio sono classificate negli scenari *P3 - H - alta probabilità*, *P2 - M - media probabilità* e *P1 - L - bassa probabilità*.

In riferimento al reticolo secondario (RSP), alcune aree lungo la Seriola Vecchia e la Roggia Fusia sono classificate nello scenario *P1 - L - bassa probabilità* e *P2 - M - media probabilità*.

Le aree oggetto della proposta di PII non rientrano in zone potenzialmente interessate da eventi alluvionali.

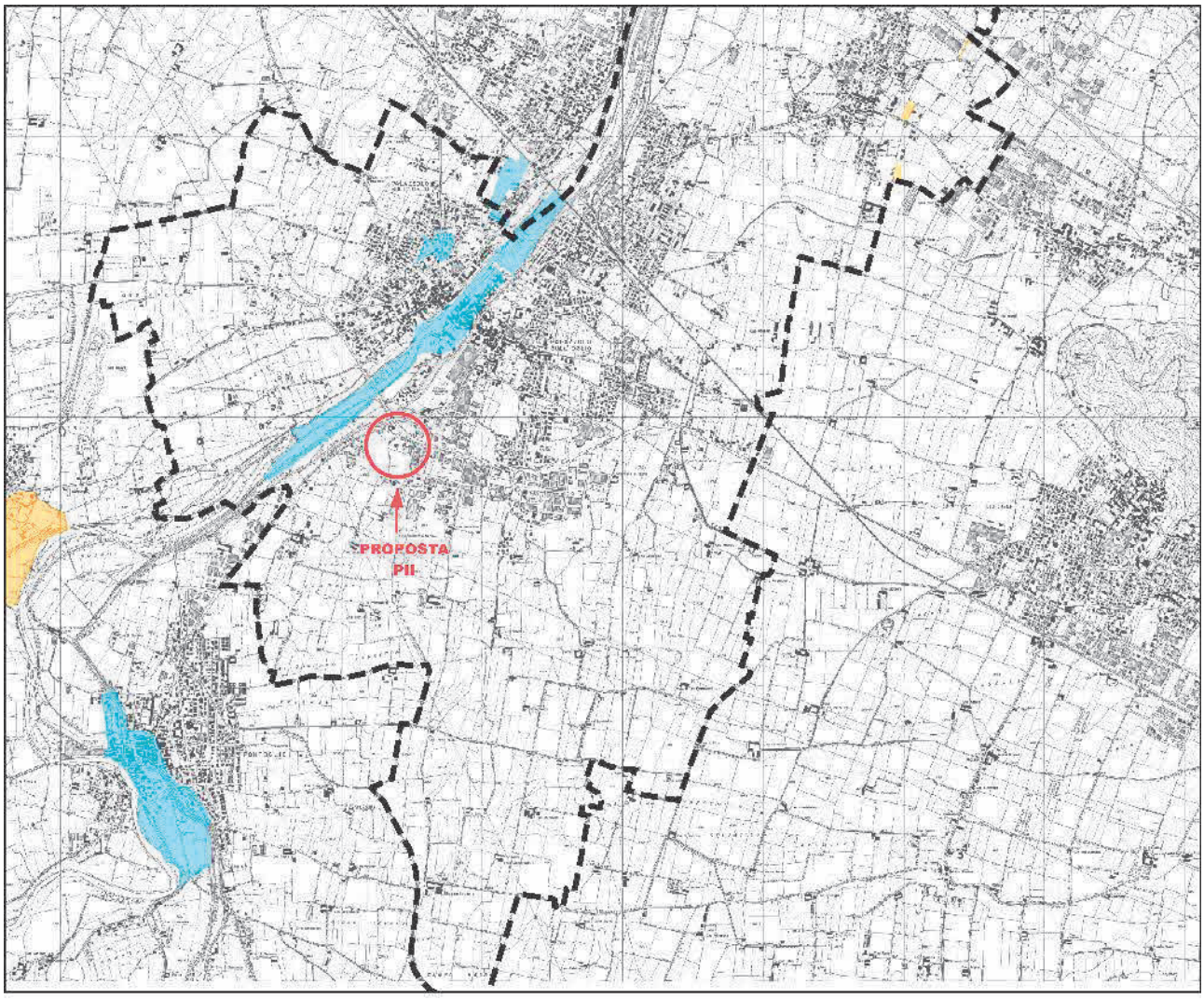


PGRA - Mappa di pericolosità - Reticolo idrografico principale (RP) - Scala 1:50.000 (fonte: Regione Lombardia)

Legenda

Scenario di piena

- H - Frequente
- M - Poco frequente
- L - Raro



PGRA - Mappa di pericolosità - Reticolo idrografico secondario di pianura (RSP) - Scala 1:50.000 (fonte: Regione Lombardia)

Legenda

Scenario di piena

- H - Frequente
- M - Poco frequente
- L - Raro

5. ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO PROVINCIALE

5.1. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

La Provincia di Brescia ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento con Delibera del Consiglio Provinciale n. 31 del 13 giugno 2014, pubblicato sul BURL n. 45 del 5 novembre 2014, confermando la struttura del Piano vigente e approfondendo i temi relativi agli ambiti agricoli di interesse strategico, agli elementi di degrado paesaggistico, alla rete ecologica provinciale.

5.1.1. Tavola di Struttura

A livello di struttura provinciale il PTCP riconosce la dimensione sovralocale del Comune di Palazzolo sull'Oglio, il capoluogo è indicato quale *Centro ordinatore*.
Si evidenziano inoltre le presenze infrastrutturali viabilistiche e ferroviarie e l'ampia zona produttiva nella parte meridionale del capoluogo.

Le aree oggetto di proposta di PII sono già classificate nelle tipologie insediative esistenti o previste. Il comparto è classificato negli ambiti esistenti, con destinazioni produttiva, residenziale e a servizi.

5.1.2. Tavola paesistica

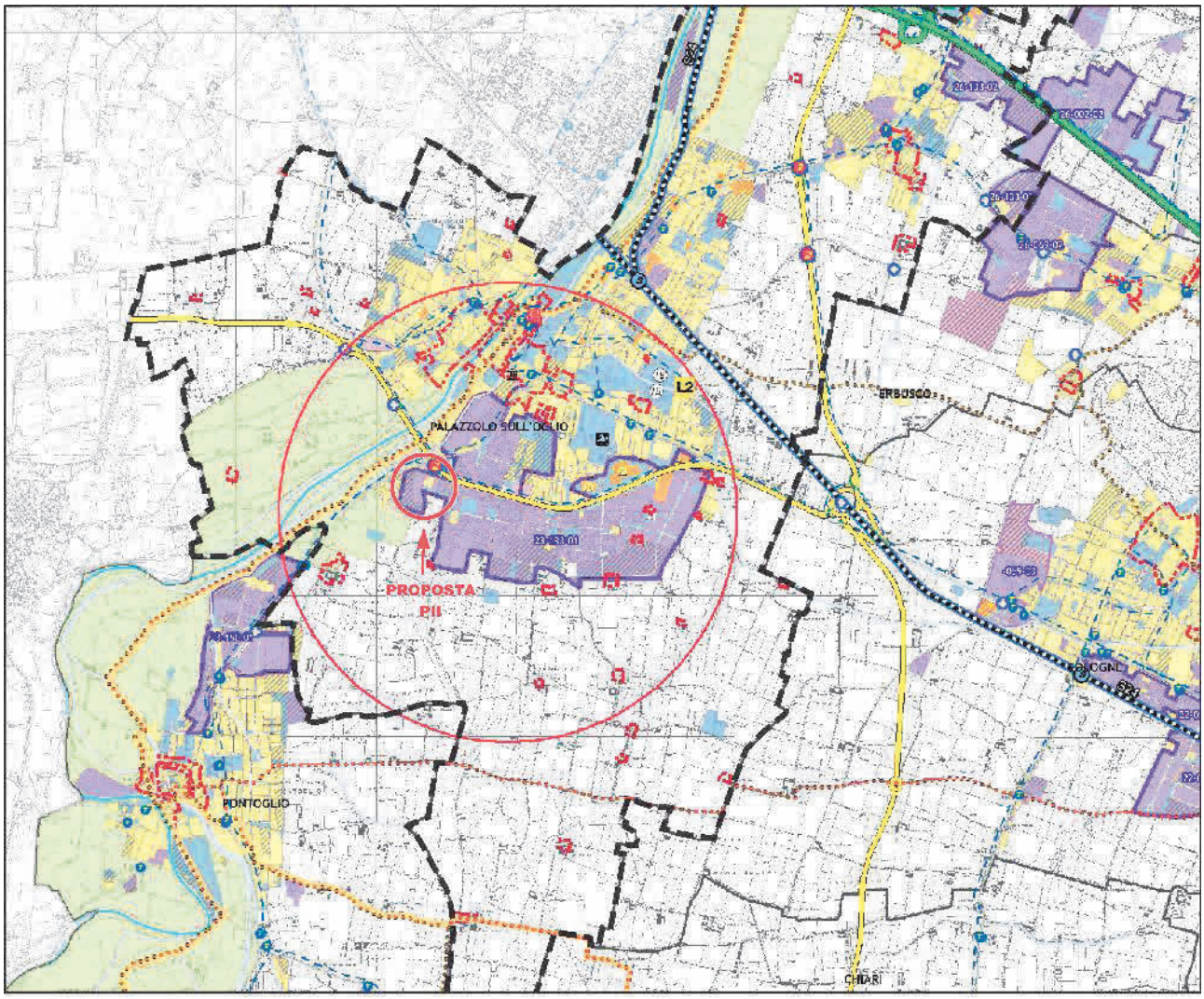
Nella Tavola *2.2 - Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio*, il territorio di Palazzolo sull'Oglio assume un ruolo di rilievo ricco di emergenze.

Le aree oggetto di proposta di PII sono già classificate nelle tipologie insediative esistenti o previste. Il comparto è classificato negli ambiti esistenti, con destinazioni produttiva, residenziale e a servizi ed è inoltre caratterizzato dalla presenza di Terrazzi naturali.

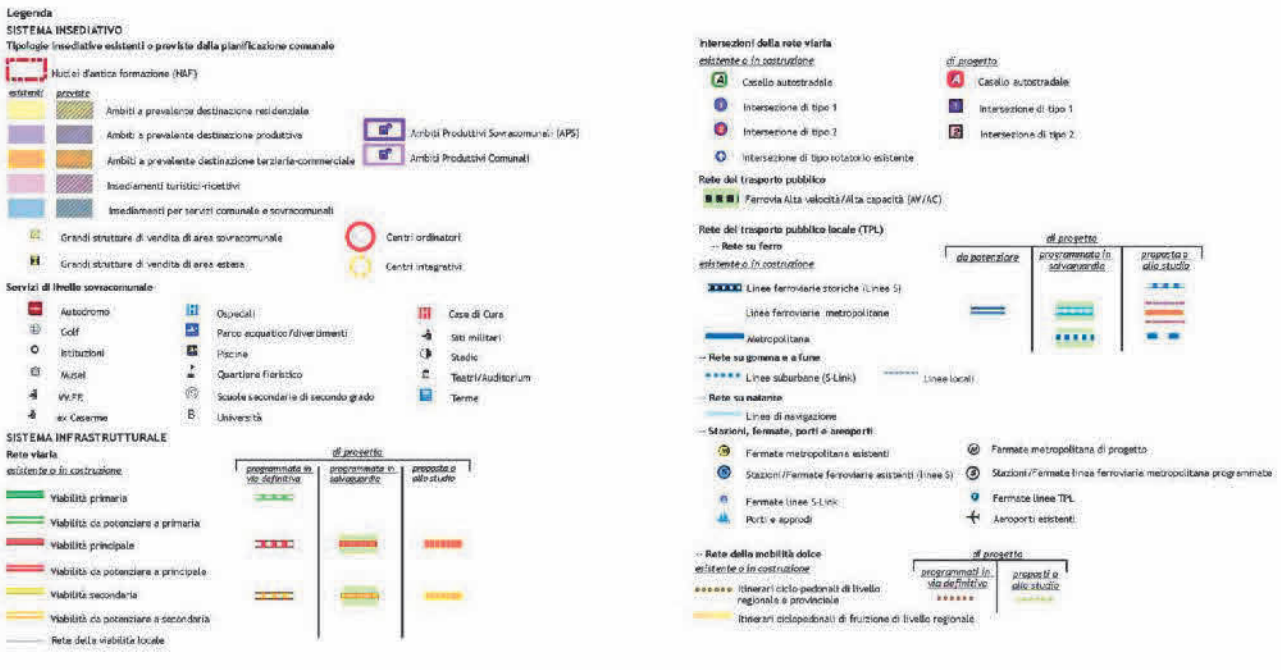
5.1.3. Rete verde paesaggistica

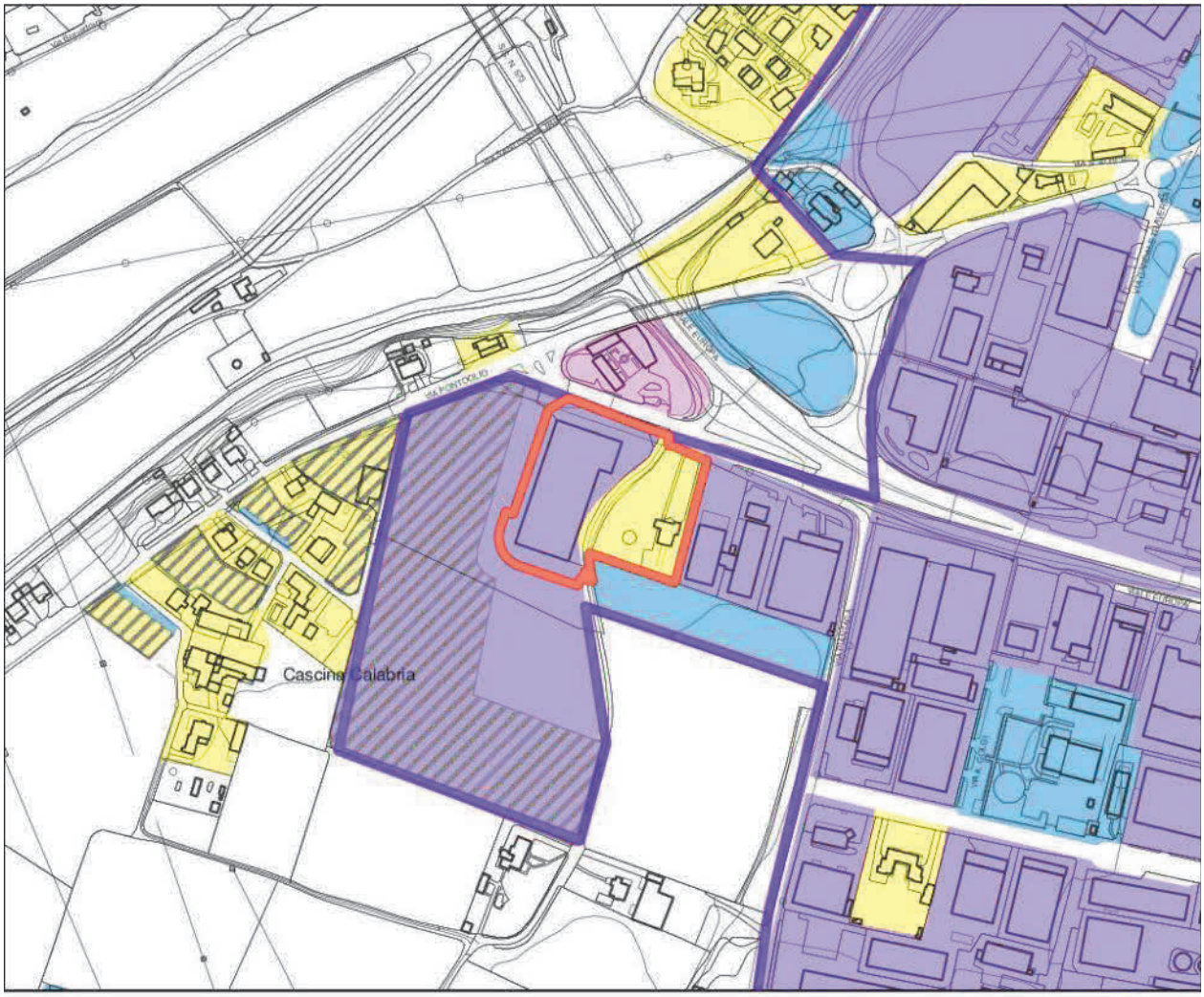
Nella Tavola *2.6 - Rete verde paesaggistica*, nel territorio di Palazzolo sull'Oglio sono individuati prevalentemente i seguenti ambiti: *Aree ad alto valore naturalistico*, *Elementi primari della RER*. *Ambiti agricoli di valore paesistico ambientale*, *Corridoi ecologici primari e secondari*.

Le aree oggetto di proposta di PII sono classificate come tessuto insediativo.



PTCP - Tavola 1.2 - Struttura e mobilità - Ambiti territoriali - Scala 1:50.000 (originale 1:25.000)

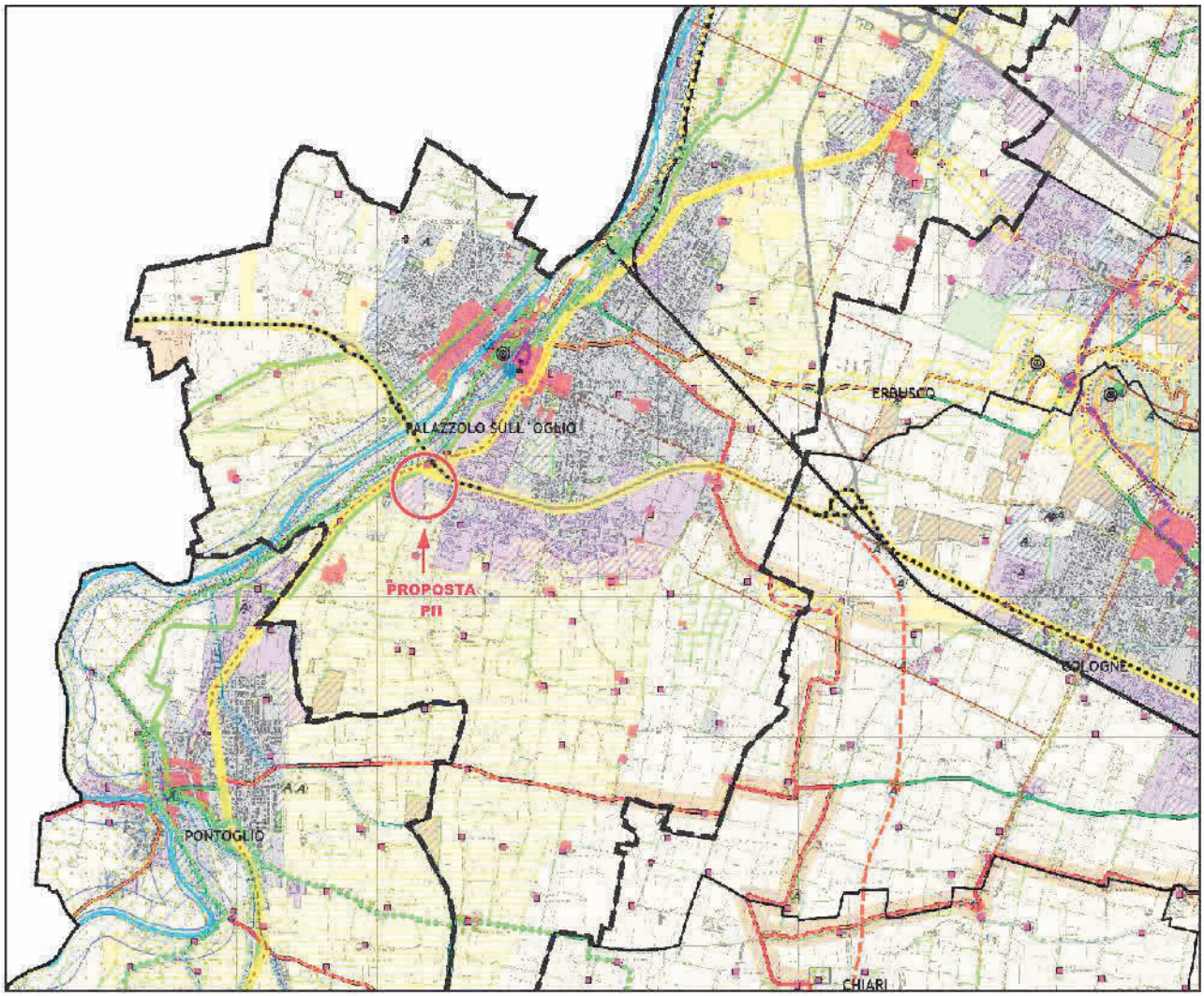




PTCP - Tavola 1.2 - Struttura e mobilità - Ambiti territoriali - Scala 1:5.000
Comparto di via Pontida

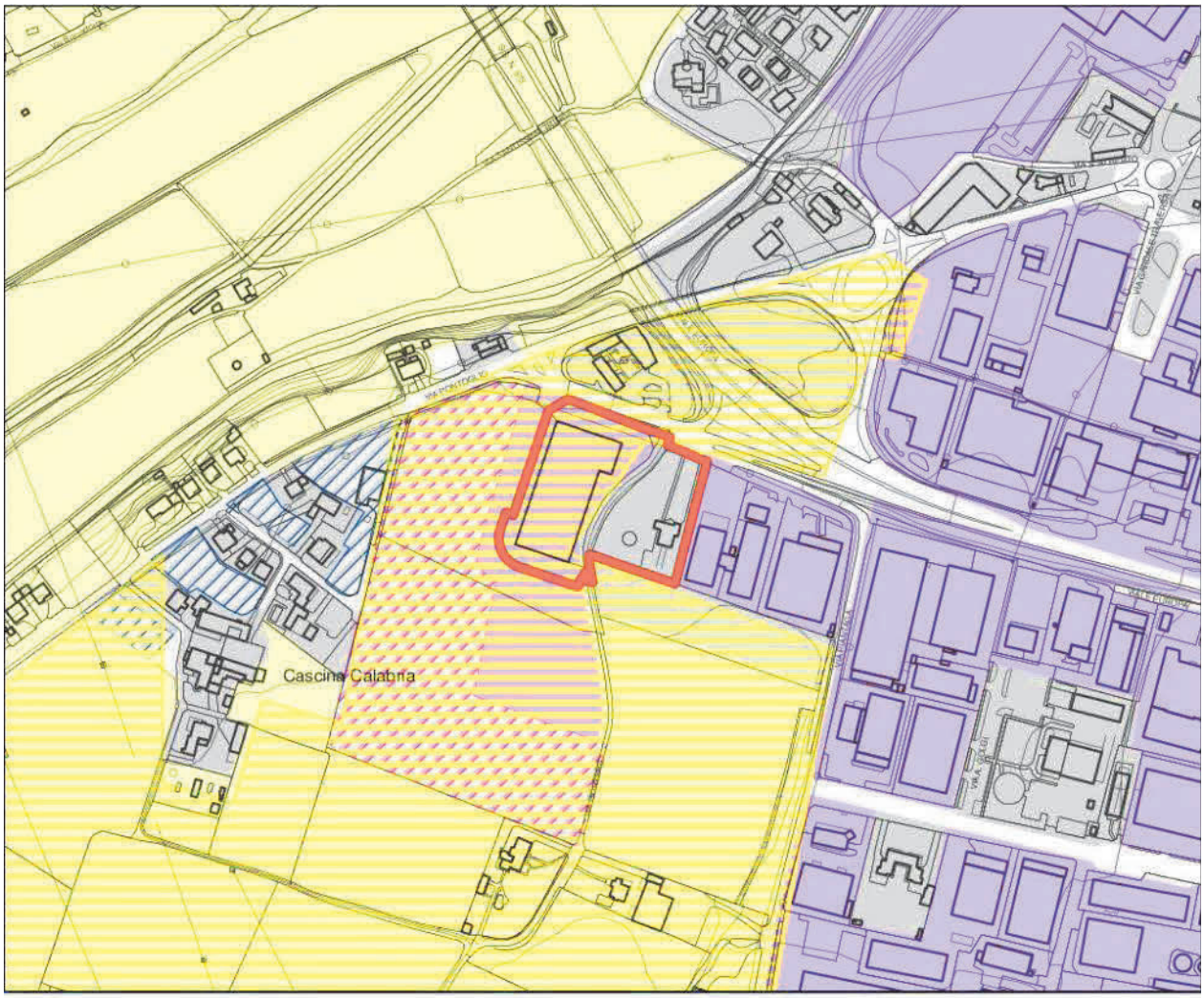
Legenda

- Ambiti Produttivi Sovracomunali (APS)
- Ambiti a prevalente destinazione produttiva, esistenti
- Ambiti a prevalente destinazione produttiva, previste
- Ambiti a prevalente destinazione residenziale, esistenti
- Ambiti a prevalente destinazione residenziale, previste
- Insediamenti per servizi comunali e sovracomunali, esistenti
- Insediamenti turistici-ricettivi, esistenti



PTCP - Tavola 2.2 - Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio - Scala 1:50.000 (originale 1:25.000)

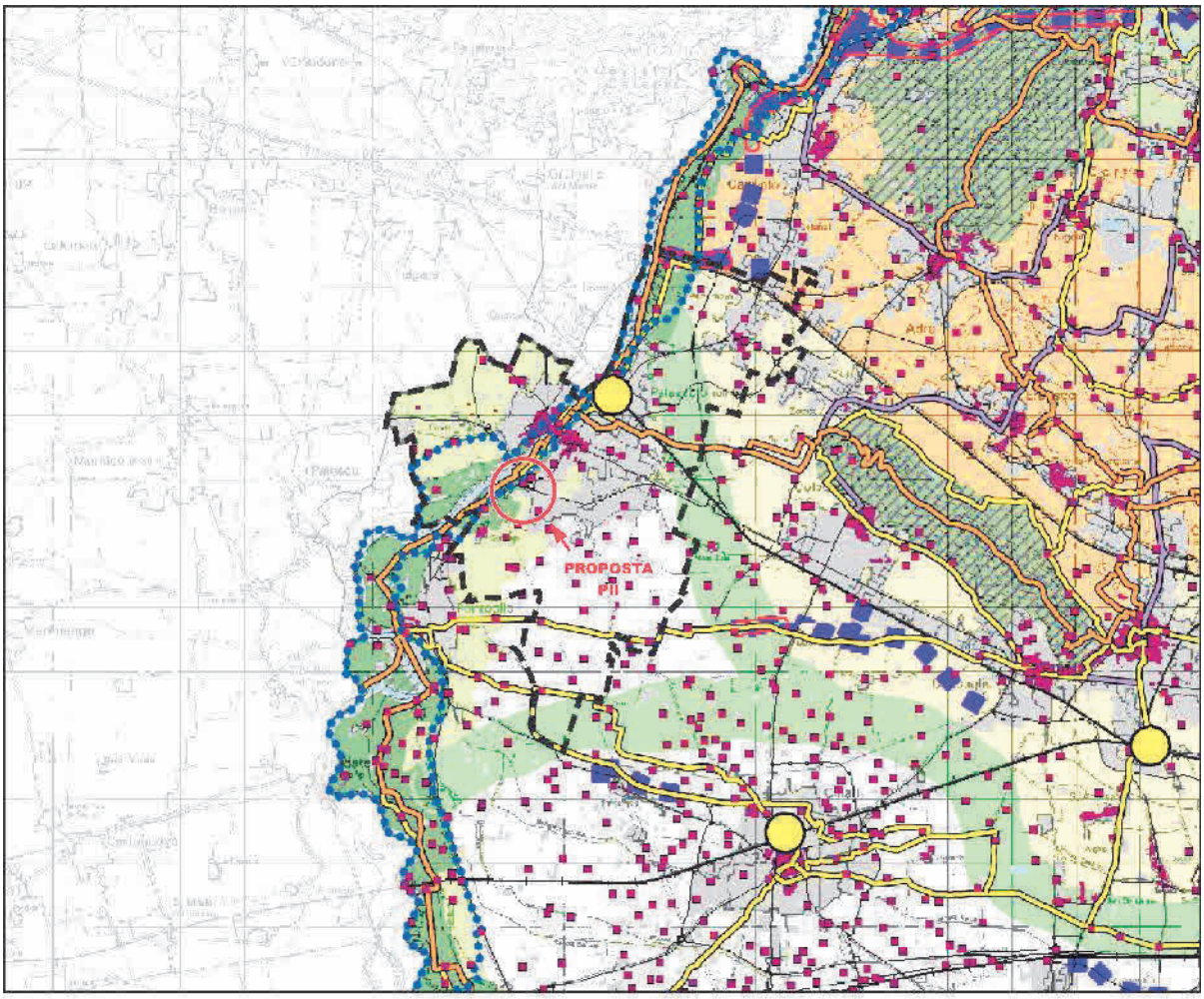




PTCP - Tavola 2.2 - Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio - Scala 1:5.000
Comparto di via Pontida

Legenda

- Terrazzi naturali
- Seminativi e prati in rotazione
- Aree produttive realizzate
- Aree produttive impegnate da PGT vigenti
- Altre aree edificate
- Altre aree impegnate da PGT vigenti



PTCP - Tavola 2.6 - Rete verde paesaggistica - Scala 1:110.000

Confine provinciale
Rete stradale
Ferrovie
Insediativo

Idrografia

Elementi primari della rete idrografica
Elementi secondari della rete idrografica
Laghi

AMBITI PER LA TUTELA/RIPRISTINO DELLA CONTINUITA' DEI PAESAGGI NATURALI	
Parchi Nazionali e Regionali	Si rimanda alla normativa di riferimento

AMBITI DELLA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE	
TIPOLOGIA	RIFERIMENTI/AZIONI
Elementi di primo livello della RER, inclusi i siti della Rete Natura 2000	Cfr. Tav. 4 Rete ecologica e Articoli delle NdA riferiti alla Rete Ecologica Provinciale
Aree ad elevato naturalistico	
Aree naturali di completamento	
Corridoi ecologici primari	
Corridoi ecologici secondari	

AMBITI AGRICOLI DI VALORE PAESISTICO AMBIENTALI E PLIS	
TIPOLOGIA	RIFERIMENTI/AZIONI
Ambiti agricoli di valore paesistico ambientale	Potenziamento degli elementi di naturalità diffusa nel rispetto della struttura paesistica originaria
PLIS	Cfr. Articoli delle NdA della Rete Ecologica Provinciale

AMBITI SPECIFICI DELLA RETE VERDE PAESAGGISTICA: tutela/valorizzazione	
TIPOLOGIA	RIFERIMENTI/AZIONI
Nodi strategici delle valli fluviali	Attivazione di processi complessivi di riqualificazione
Ambiti fortemente antropizzati delle valli fluviali	Riqualificazione delle aree agricole frammentate e/o residuali
Ambiti dei paesaggi rurali tradizionali della Franciacorta e del Lugana	Contenimento del consumo di suolo e potenziamento dei caratteri identitari
Ambiti rurali di frangia urbana	Contenimento del consumo di suolo e ricomposizione del paesaggio locale
Ambiti dei paesaggi rurali di transizione	Contenimento del consumo di suolo,potenziamento delle connessioni con gli ambiti a contorno
Elementi di rilevanza paesaggistica	Contenimento della pressione antropica, attivazione di processi di riqualificazione
Margini delle conurbazioni	Contestualizzazione, ricomposizione e riqualificazione
Territorio interessato da potenziamento e nuove strade	Predisposizione di scenari di riqualificazione paesistica complessiva
Tratti stradali ada alta interferenza con il mosaico paesistico ambientale	Attivazione di interventi di mitigazione e di ricomposizione del paesaggio
Domini sciabili da PTCP	Riqualificazione delle aree interessate. Cfr. Tav. 1 Struttura e mobilità e Articoli delle NdA riferiti
Elementi di potenziale valore paesistico	Attivazione di processi di rigenerazione urbana e costruzione di nuovi paesaggi di qualità

ELEMENTI IDENTITARI DEI PAESAGGI CULTURALI: tutela/valorizzazione	
TIPOLOGIA	RIFERIMENTI/AZIONI
Nuclei di antica formazione	Tutela della fisionomia di nuclei storici
Elementi di rilevanza dei paesaggi culturali	Cfr. Tav 2.2 - Tutela e valorizzazione
Orditure significative dei paesaggi agricoli	Conservazione

ELEMENTI DELLA RETE FRUITIVA DEL PATRIMONIO PAESAGGISTICO: fruizione	
TIPOLOGIA	RIFERIMENTI/AZIONI
Nodi dell'intermodalità dolce	Incremento e /o miglioramento di attrezzature e servizi
Sentieri Percorsi ciclabili Strade del vino	Miglioramento e potenziamento della rete, della segnaletica, dei servizi e delle attrezzature. Attivazione di sinergie con il sistema ricettivo

5.1.4. Ambiente e rischi

Dall'analisi dell'elaborato cartografico Tavola *3.1 Ambiente e rischi* risulta che nel territorio di Palazzolo sull'Oglio le criticità principali sono localizzate lungo il corso del fiume, sia in riferimento al rischio alluvionale sia in riferimento alla vulnerabilità della falda.

Per le aree oggetto di proposta di PII non si evidenziano particolari rischi, dissesti o vulnerabilità.

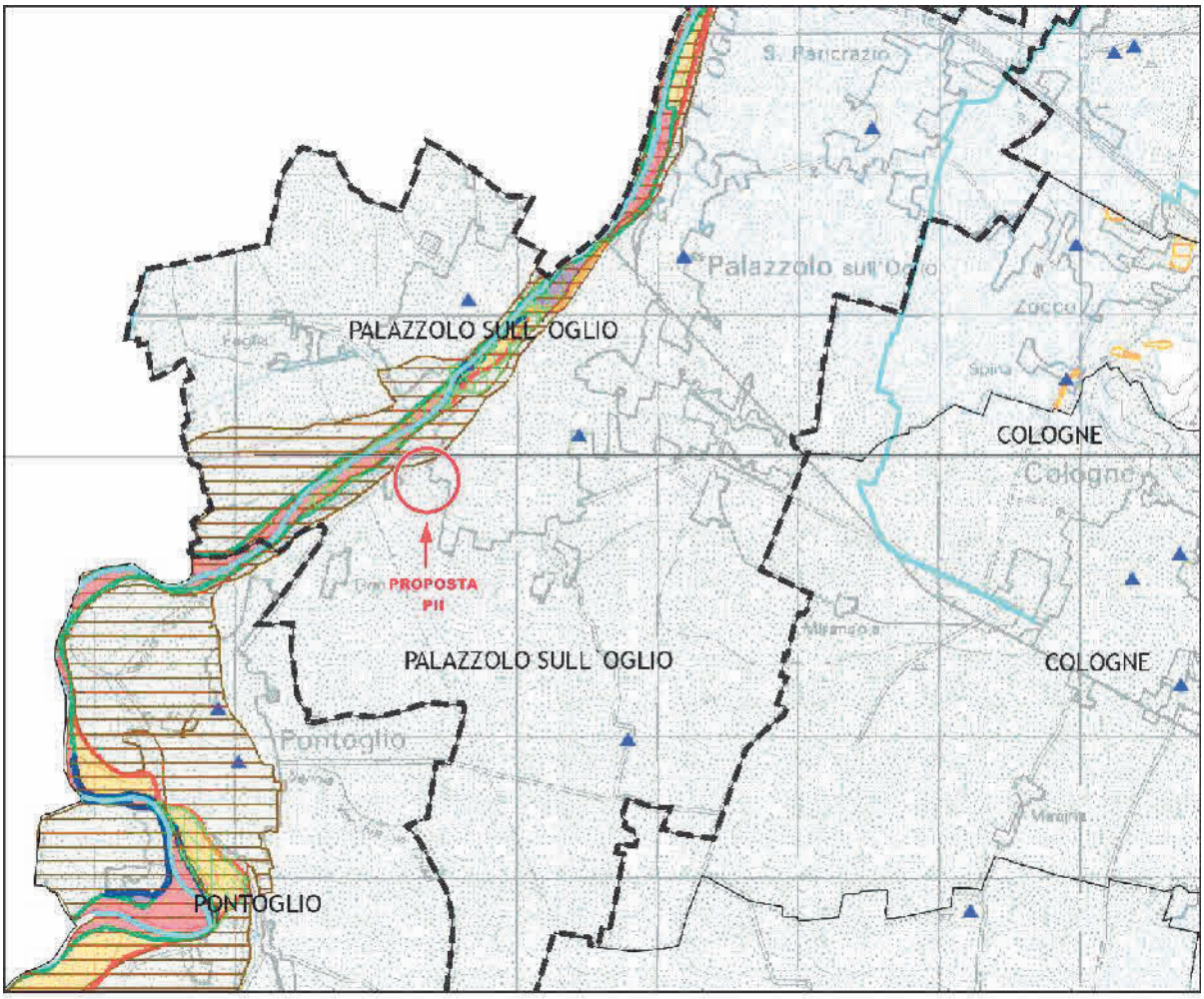
5.1.5. Inventario dei dissesti

Dall'analisi dell'elaborato cartografico Tavola *3.2 - Inventario dei dissesti* non risulta presente sul territorio di Palazzolo sull'Oglio alcuna tipologia di dissesto.

5.1.6. Pressioni e sensibilità ambientali

Dall'analisi dell'elaborato cartografico *Tavola 3.3 Pressioni e sensibilità ambientali* risulta che il territorio di Palazzolo sull'Oglio è interessato da alcuni aspetti insediativi per i quali sono necessari, in termini generali, approfondimenti rispetto alle ricadute ambientali. Tra i principali si segnalano: per le infrastrutture, la autostrada A4, la SP 469 e la ferrovia Brescia-Bergamo, gli elettrodotti ad alta tensione; per gli insediamenti, *Margini urbani degradati*, *Impianti trattamento rifiuti*, RIR. Si segnala inoltre la *presenza di Aree a vulnerabilità alta o molto alta della falda*.

Le aree oggetto di proposta di PII sono individuate tra gli Ambiti a prevalente destinazione produttiva e residenziale.



PTCP - Tavola 3.1 - Ambiente e rischi - Scala 1:50.000

Legenda

Fasce PAI

- Fascia a
- Fascia b
- Fascia c
- Fascia fluviale PAI B di progetto
- Fascia fluviale PAI A
- Fascia fluviale PAI B
- Fascia fluviale PAI C

Dissesti di dimensioni non cartografabili

- Area di frana attiva non perimetrata (Fa)
- Area di frana quiescente non perimetrata (Fq)
- Area di frana stabilizzata non perimetrata (Fs)

Dissesti lineari

- Area a pericolosità molto elevata non perimetrata (Ee)
- Area a pericolosità molto elevata o elevata non perimetrata (Ve)
- Area a pericolosità elevata non perimetrata (Eb)
- Area a pericolosità media o moderata non perimetrata (Em)
- Area a pericolosita media o moderata non perimetrata (Vm)

Aree a rischio idrogeologico molto elevato 267/98

- CONOIDI: Zona 1
- CONOIDI: Zona 2
- ESONDAZIONI: Zona 1
- ESONDAZIONI: Zona 2
- ESONDAZIONI: Zona B-Pr
- ESONDAZIONI: Zona I
- FRANE: Zona 1
- FRANE: Zona 2

Aree di ricarica potenziale

- Gruppo A
- Gruppo B

Aree di cui all'art.9 NTA P.A.I.

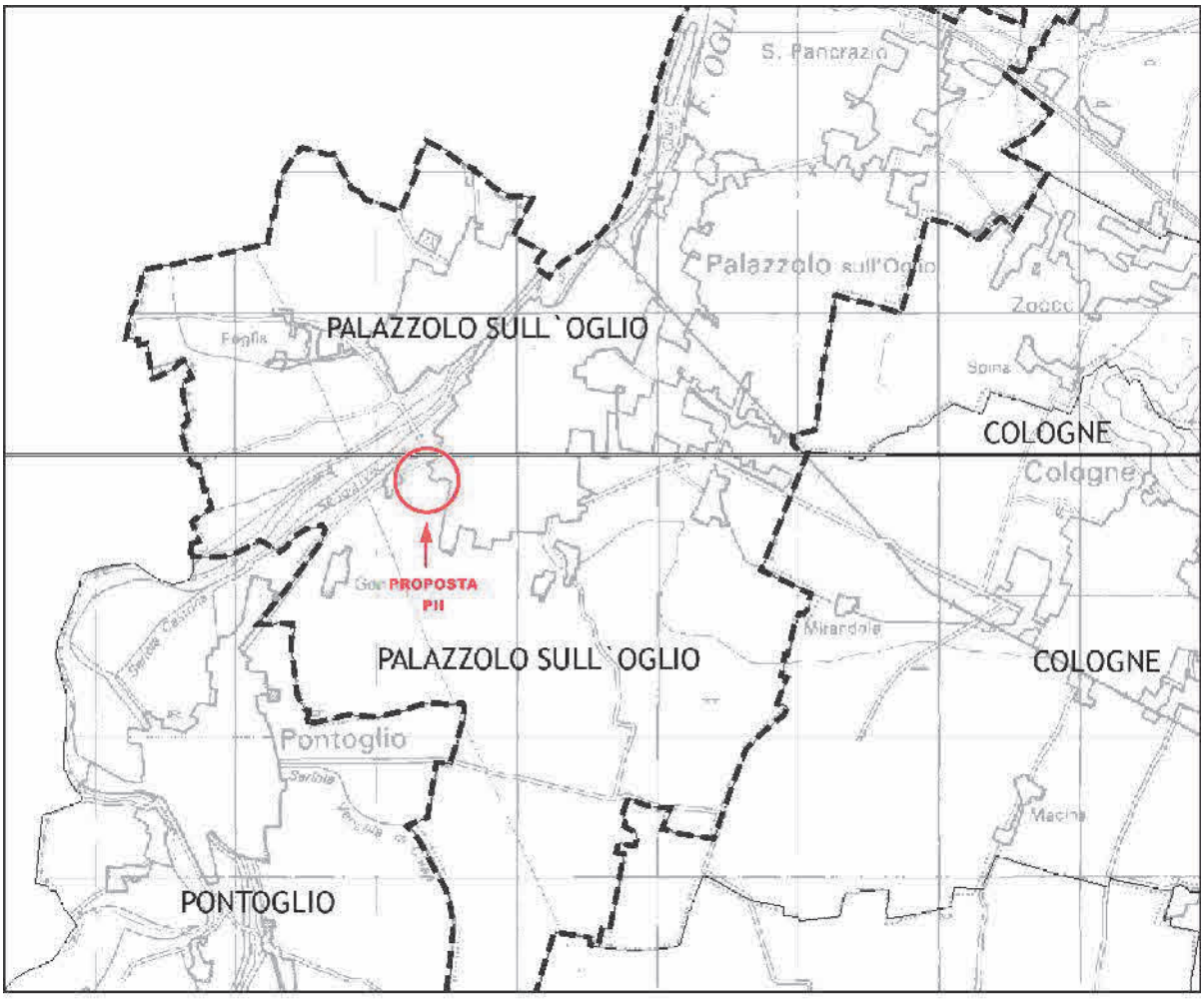
- Area a pericolosità elevata (Eb)
- Area a pericolosità media o moderata (Em)
- Area a pericolosità media o moderata (Vm)
- Area a pericolosità molto elevata (Ee)
- Area a pericolosità molto elevata o elevata (Ve)
- Area di conoide attivo non protetta (Ca)
- Area di conoide attivo parzialmente protetta (Cp)
- Area di conoide non recentemente attivatosi o completamente protetta (Cm)
- Area di frana attiva (Fa)
- Area di frana quiescente (Fq)
- Area di frana stabilizzata (Fs)

Idrografia

- Reticolo idrografico principale
- Fiumi afferenti ai laghi per un tratto di 10 km
- Ghiacciai e nevai perenni
- Bacini idrici naturali
- Bacini idrici artificiali
- Bacini idrici da attività estrattive interessanti la falda

Aree vulnerabili

- Aree a vulnerabilita' estremamente alta delle acque sotterranee per la presenza di circuiti idrici di tipo carsico ben sviluppati
- Vulnerabilità alta e molto alta della falda
- Geositi
- Aree umide della pianura bresciana e degli anfiteatri morenici
- Fontanili
- Pozzo
- Sorgente



PTCP - Tavola 3.2 - Inventario dei dissesti - Scala 1:50.000

Legenda

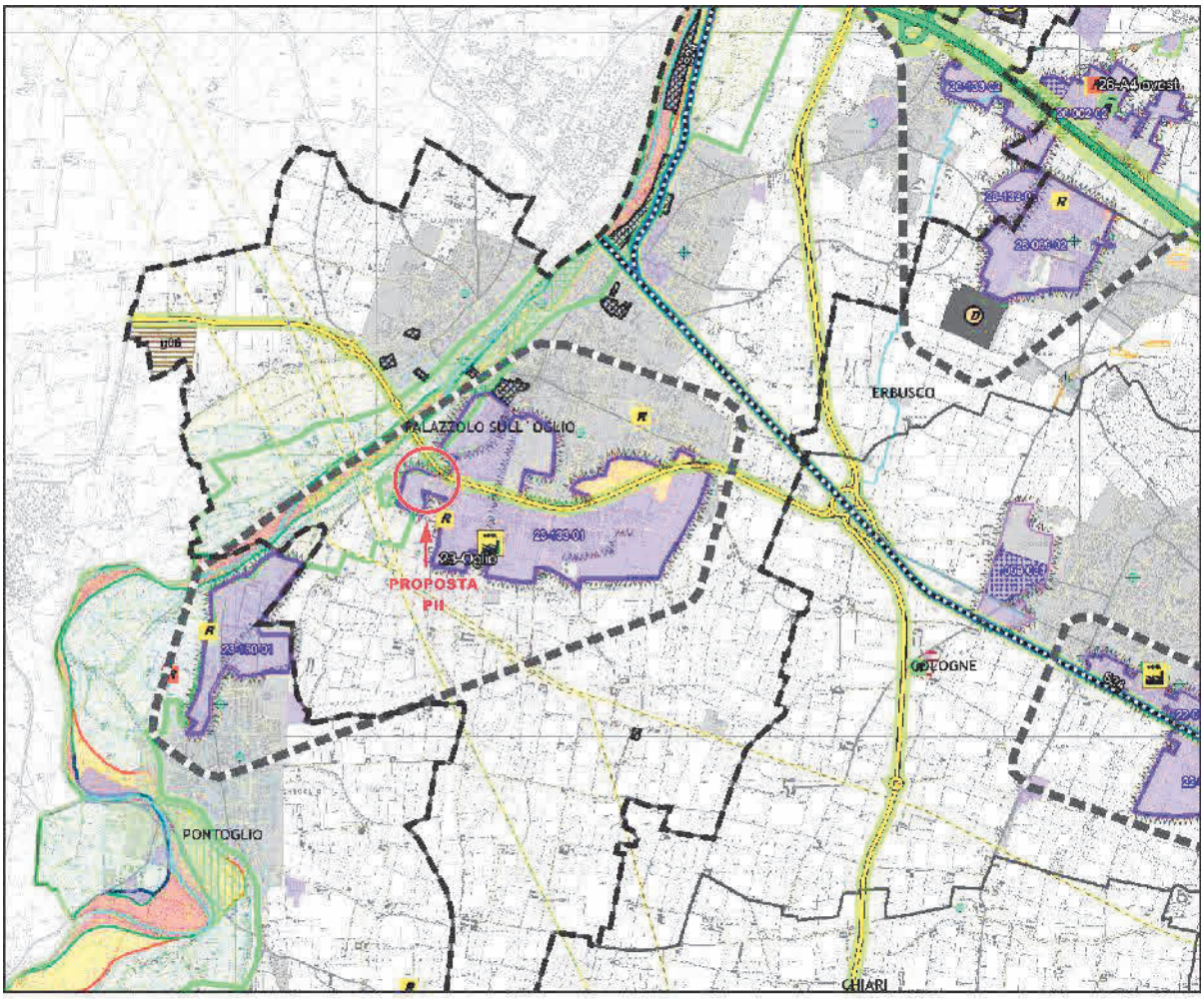
- Punto identificativo del fenomeno franoso
- Scheda valanghe

Frane lineari

- colamento "rapido" Attivo/riattivato/sospeso
- colamento "rapido" Quiescente generico
- Pericolo_localizzato_da_rilevamento_line

Aree franose

- Aree soggette a crolli/ribaltamenti diffusi
- Aree soggette a frane superficiali diffuse
- Aree soggette a sprofondamenti diffusi
- Colamento lento, non determinato
- Colamento lento, attivo/riattivo/sospeso
- Colamento lento, quiescente
- Colamento rapido, non determinato
- Colamento rapido, attivo/riattivo/sospeso
- Colamento rapido, quiescente
- Colamento rapido, stabilizzato generico
- Complesso, non determinato
- Complesso, attivo/riattivo/sospeso
- Complesso, quiescente
- Complesso, relitto
- Crollo/Ribaltamento, non determinato
- Crollo/Ribaltamento, attivo/riattivo/sospeso
- Crollo/Ribaltamento, relitto
- Scivolamento rotazionale/traslativo, non determinato
- Scivolamento rotazionale/traslativo, attivo/riattivo/sospeso
- Scivolamento rotazionale/traslativo, quiescente
- Scivolamento rotazionale/traslativo, relitto
- n.d., non determinato
- n.d., attivo/riattivato/sospeso
- n.d., quiescente
- Conoidi
- DGPV - Deformazioni gravitative profonde
- Siti valanghivi da rilevamento



PTCP - Tavola 3.3 - Pressioni e sensibilità ambientali - Scala 1:50.000

Legenda

Elementi di sensibilità ambientale

- Laghi
- Ambiti elevata naturalità art. 17 PPR
- Monumenti naturali
- Parchi naturali
- Parchi nazionali
- Parchi regionali
- PLIS
- Riserve naturali
- Sic
- ZPS
- Cordoni morenici
- Zone umide
- Geositi
- Delimitazione del varco
- Direttrice permeabilità del varco
- Fiumi afferenti ai laghi per un tratto di 10 km
- Reticolo idrico principale ai fini della polizia idraulica
- Ghiacciai e nevai perenni
- Bacini idrici naturali e artificiali
- Corridoi ecologici da RER
- Fasce di ambientazione delle infrastrutture
- Fontanili
- Sorgenti
- Ambiti a prevalente destinazione residenziale

Elementi di pressione ambientale

Barriere insediative

- Ambiti a prevalente destinazione residenziale, turistico-ricettivi e a servizi
- Ambiti a prevalente destinazione commerciale
- Ambiti a prevalente destinazione produttiva
- Ambiti produttivi sovracomunali (APS)

Barriere infrastrutturali

- Viabilità primaria
- Viabilità da potenziare a primaria
- Viabilità principale
- Viabilità da potenziare a principale
- Viabilità principale di progetto
- Viabilità secondaria
- Viabilità secondaria di progetto
- Viabilità da potenziare a secondaria

Sistemi produttivi

- Sistema produttivo
- Polarità funzionali
- Margini urbani degradati
- Domini sciabili
- Ambiti produttivi comunali

- Aeroporto
- Linee ferroviarie metropolitane
- Ferrovia AV/AC
- Linee ferroviarie storiche "S"
- Metropolitana in progetto
- Metropolitana
- Metropolitana in programmazione
- Rete viabilità locale

Elementi di rischio ambientale

- ATE calcari e carbonati, pietre ornamentali, sabbie e ghiaie

Rischio industriale

- RIR Art. 6
- RIR Art. 8
- Industrie IPPC
- Aree industriali dismesse
- Perimetrazione sito di interesse nazionale Brescia - Caffaro
- Perimetrazione sito Brescia - Caffaro- Ordinanza Comune di Brescia settembre 2014

Discariche

- cessata, archiviata, sospesa
- nuova istanza
- gestione operativa con conferimenti rinnovato
- gestione operativa conferimento ultimato
- Discariche

Elettrodotti

- Tensione 132 KV
- Tensione 220 KV
- Tensione 400 KV

Bonifiche

- Deposito carburanti
- Industrie attive
- Recupero aree industriali dismesse
- Residenze
- Sversamento
- Non classificato
- Siti da bonificare

Impianti trattamento rifiuti

- Autorizzazione al trattamento di rifiuti pericolosi
- Impianti semplificati
- Trattamento e Recupero
- Iterno Utilizzatori in esercizio

Sistemi di collettamento

- Prese superficiali (comuni gestiti)
- Prese superficiali (comuni non gestiti)
- Pozzi (comuni gestiti)
- Pozzi (comuni non gestiti)
- Reti Acquedotto

5.1.7. Rete Ecologica Provinciale

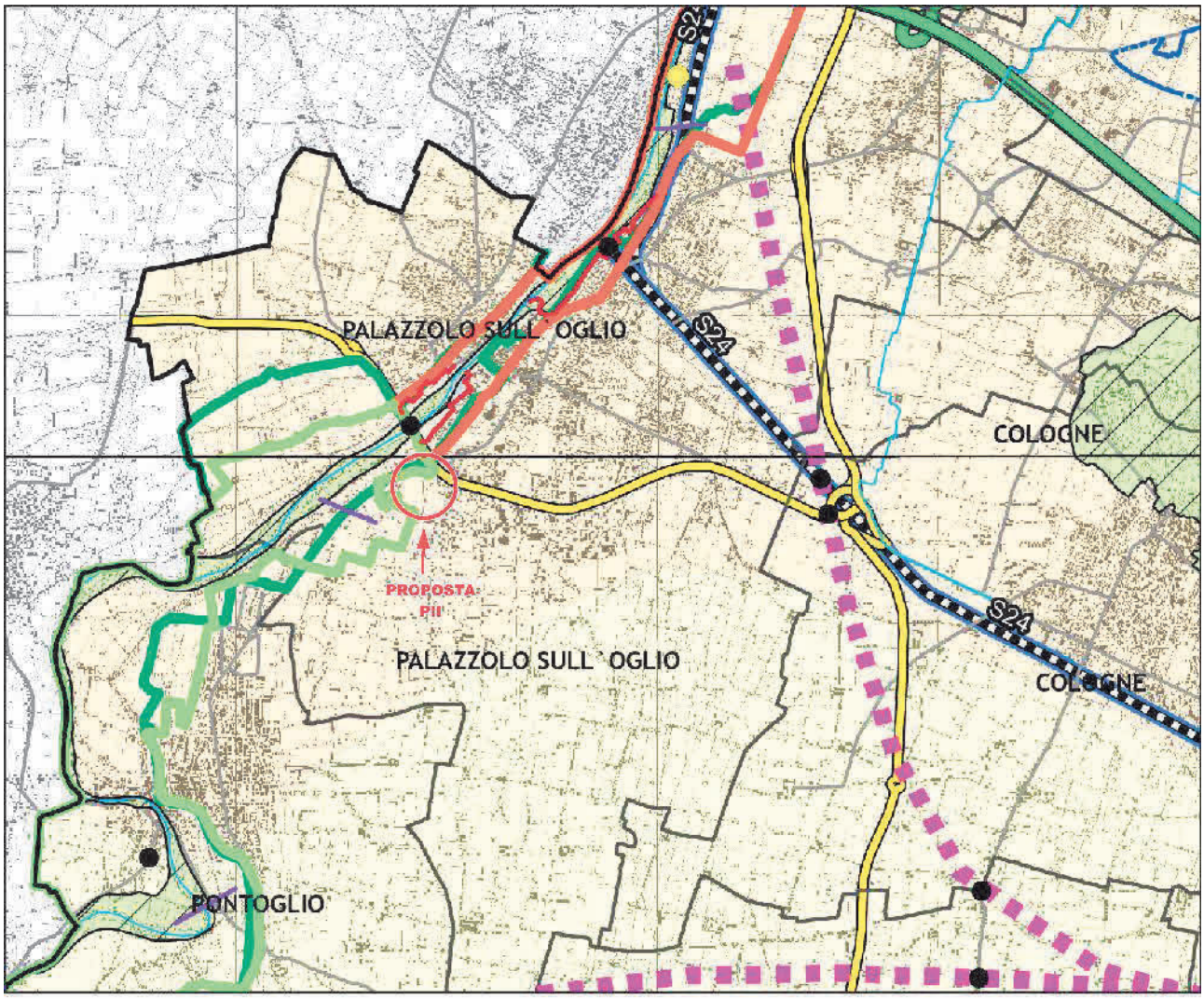
Il disegno della Rete Ecologica Provinciale della Provincia di Brescia costituisce parte integrante del PTCP vigente, in adeguamento alle disposizioni della LR 12/05 e s.m.i..
Dall'analisi dell'elaborato cartografico Tavola *4 Rete Ecologica Provinciale* emerge la classificazione quale *Corridoio ecologico primario* della fascia di ambientazione del fiume Oglio. È presente inoltre un *Corridoio secondario* tra il capoluogo e la frazione San Pancrazio.
Il territorio è principalmente classificato come *Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa* e *Ambiti per la ricostruzione polivalente dell'agroecosistema*.

Le aree oggetto di proposta di PII sono inserite negli Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa.
Il comparto si trova in adiacenza ad un Corridoio ecologico primario.

5.1.8. Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico

Dall'analisi dell'elaborato cartografico Tavola *5 - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico* emerge la presenza di ambiti agricoli strategici localizzati su larga parte del territorio pianeggiante, su entrambe le sponde dell'Oglio.

Le aree oggetto di proposta di PII non sono interessate da ambiti strategici.



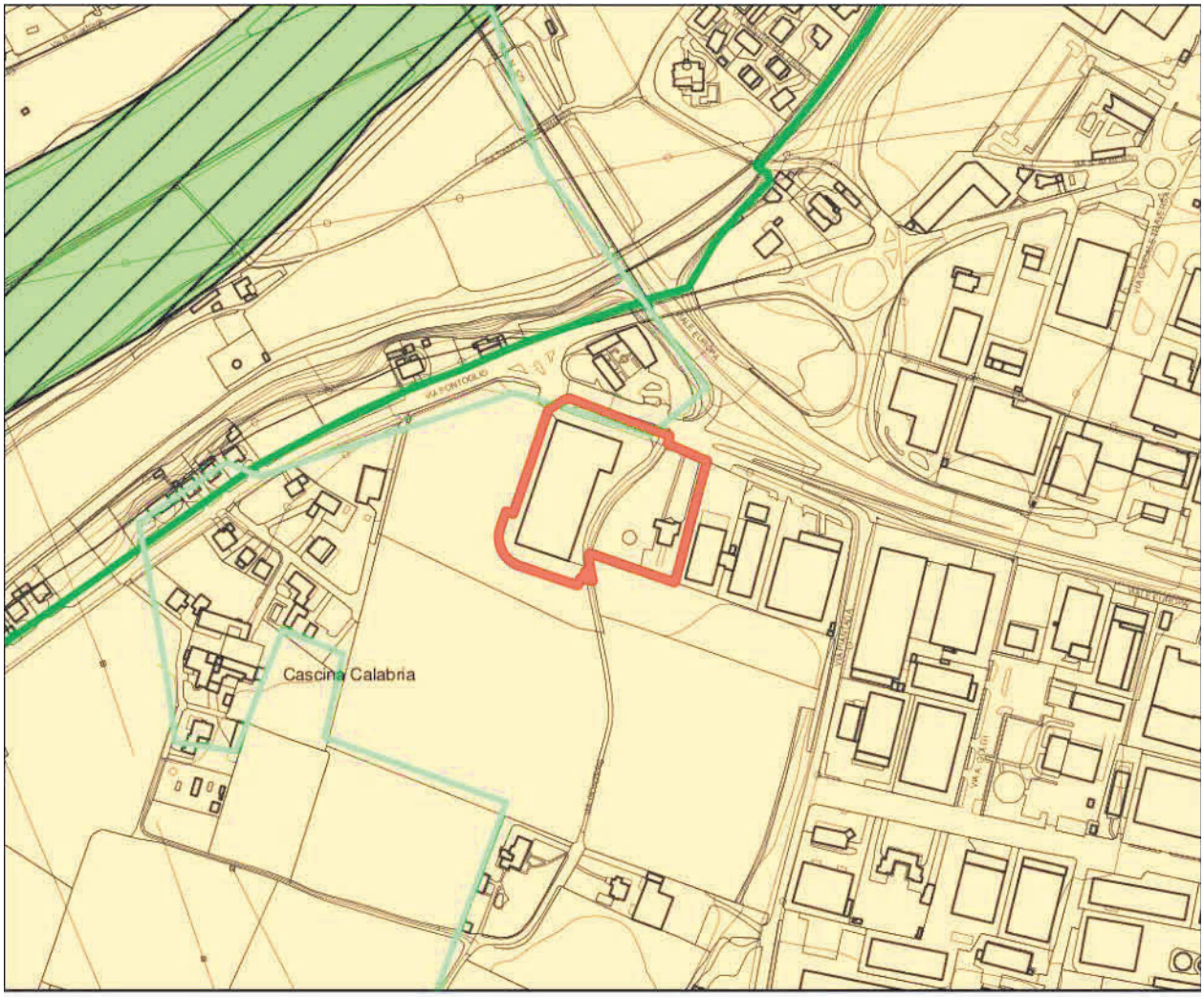
PTCP - Tavola 4 - Rete Ecologica Provinciale - Scala 1:50.000

Legenda

- Corridoi ecologici primari a bassa/media antropizzazione in ambito planiziale
- Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano
- Corridoi ecologici secondari
- Corridoi locali

Varchi RER
- deframmentare
- entrambi
- varco da tenere

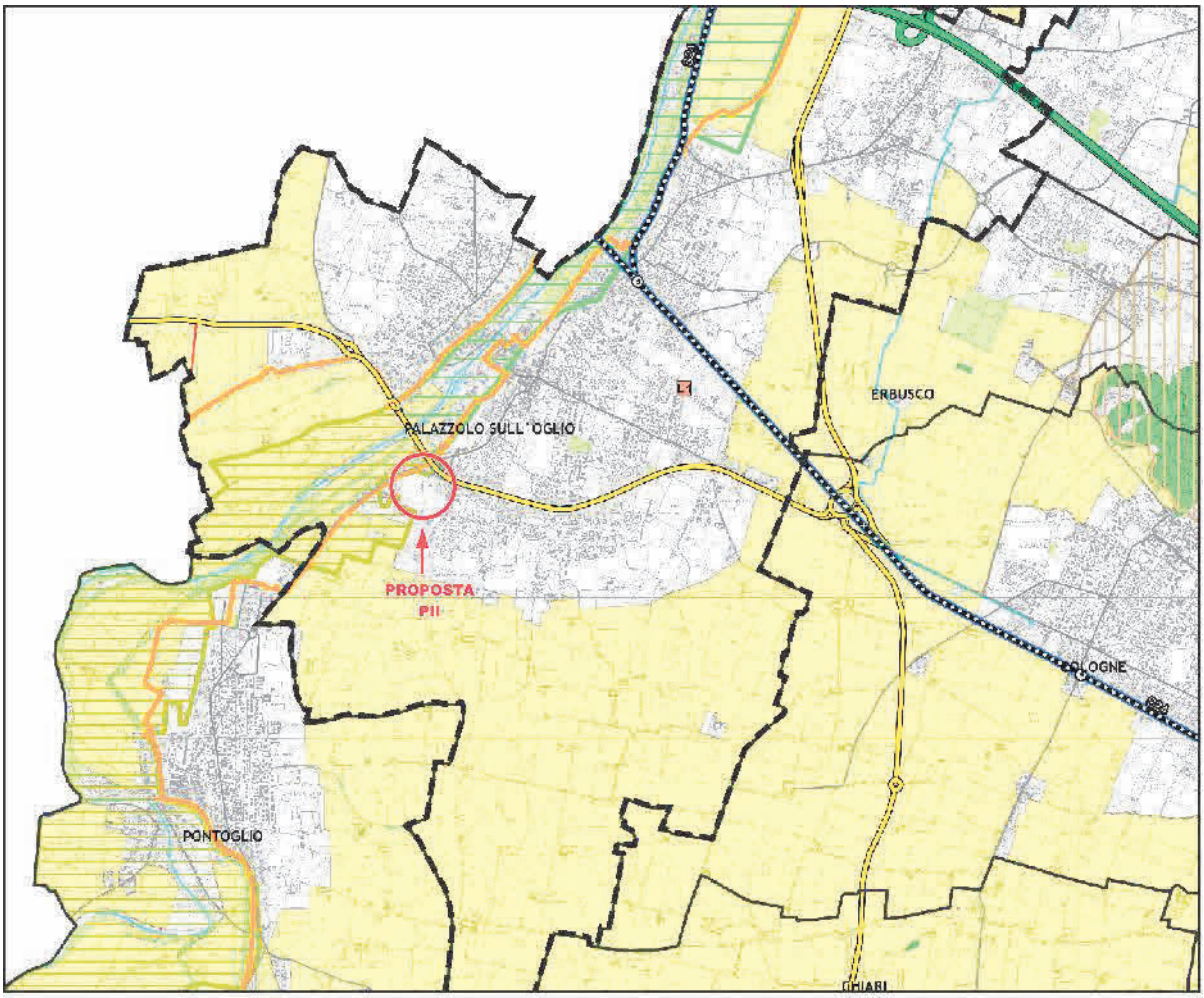
Varchi REP
- Delimitazione varco
- Direttrice di permeabilità del varco
- Fronti problematici all'interno dei corridoi ecologici
- Principali punti di conflitto della rete con le infrastrutture prioritarie
- Aree problematiche all'interno dei corridoi ecologici
- Direttrici di collegamento esterno
- Principali ecosistemi lacustri
- Zone umide
- Aree ad elevato valore naturalistico
- Ambiti di consolidamento ecologico delle colline moreniche del Garda
- Aree naturali di completamento
- Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa
- Ambiti dei fontanili
- Aree per la ricostruzione polivalente dell'agroecosistema
- Rete Natura 2000
- Elementi di primo livello della RER
- Parchi regionali nazionali
- Reticolo idrico principale
- Viabilità locale
- Viabilità primaria
- Viabilità da potenziare a primaria
- Viabilità principale
- Viabilità da potenziare a principale
- Viabilità principale (di progetto)
- Viabilità secondaria
- Viabilità da potenziare a secondaria
- Viabilità secondaria (di progetto)
- Metropolitana
- Metropolitana in progetto
- Linee ferroviarie metropolitane
- Linee ferroviarie di progetto
- AC/AV
- Ferrovia storica
- Confini comunali
- Confine provinciale



PTCP - Tavola 4 - Rete Ecologica Provinciale - Scala 1:5.000
Comparto di via Pontida

Legenda

- Corridoi ecologici primari a bassa/media antropizzazione in ambito planiziale
- Parchi regionali nazionali
- Elementi di primo livello della RER
- Aree ad elevato valore naturalistico
- Ambiti urbani e periurbani per la ricostruzione ecologica diffusa



PTCP - Tavola 5 - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico - Scala 1:50.000

AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO

- Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS)
- Alpeggi
- Controdeduzione osservazione n° 345/2014/140/1

Ambiti di valore ambientale-naturalistico

- Parchi nazionali
- Parchi regionali
- Parchi naturali
- PLIS
- Riserve naturali
- Sic
- ZPS
- Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano
- Corridoi ecologici primari a bassa/media antropizzazione in ambito planiziale
- Ecosistemi acquatici (DUSAF)
- Boschi (DUSAF e PIF)
- Aree sterili
- Reticolo idrico principale ai fini della polizia idraulica
- Laghi

Ambiti di valore paesistico

- Ambiti di valore paesistico ambientale
- Ambiti elevata naturalità art.17 PPR
- Areale A- PTRA Mortichiari
- Confini amministrativi comunali
- Ambiti estrattivi
- Viabilità locale
- Viabilità primaria
- Viabilità da potenziare a primaria
- Viabilità principale
- Viabilità da potenziare a principale
- Viabilità principale (di progetto)
- Viabilità secondaria
- Viabilità da potenziare a secondaria
- Viabilità secondaria (di progetto)
- Metropolitana
- Metropolitana in progetto
- Linee ferroviarie metropolitane
- Linee ferroviarie di progetto
- AV/AC
- Ferrovia storica
- Interscambi tra rete della viabilità e sistemi di trasporto pubblico
- Nodi logistici di livello sovra-provinciale; Nodi logistici di livello locale
- Stazioni Ferroviarie
- Nodo del trasporto pubblico
- Fermate metropolitana
- Aeroporti esistenti

5.2. Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana

Il Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana della Provincia di Brescia è stato approvato con DCP n. 27 del 24/09/2007 e successivamente modificato e aggiornato con successive delibere (DCP n. 18 del 31/03/2009, DCP n. 43 del 27/09/2010, DCP n. 19 del 30/05/2011 e DCP n. 47 del 23/12/2015).
La tavola 2 "Classificazione tecnico funzionale della rete stradale esistente" individua all'interno del territorio comunale alcuni tracciati viari di competenza provinciale:

- SPBS 469bis SEBINAOCCIDENTALE "Variante Palazzolo S/O - Capriolo": classificata come "strada di tipo C";
- SPBS 573 L'OGLIESE: classificata come "strada di tipo C";
- SPBS 469 SEBINA OCCIDENTALE: classificata come "strada di tipo E";
- SP 17 ADRO - CHIARI - CIZZAGO "Collegamento SPBS469 - Adro": classificata come "strada di tipo F".
- SP 99 PALAZZOLO - confine Bergamasco verso TELGATE: classificata come "strada di tipo F".

Non si rilevano interferenze tra le aree in oggetto e la viabilità provinciale.

5.3. Piano di indirizzo forestale

Il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Brescia è stato approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n.26 del 20 aprile 2009; successivamente, il Piano ha subìto alcune rettifiche (D.D. n.1943 del 10/09/2009) e modifiche (d.G.P. n. 462 del 21/09/2009, d.G.P. n. 185 del 23/04/2010 e D.C.P. n.49 del 16/11/2012).
Si evidenziano la presenza di alcune superfici trasformabili e trasformabili per pubblica utilità.

Non si rilevano interferenze tra le aree in oggetto e le aree boscate.

5.4. Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti

Il Piano Provinciale di Gestione Rifiuti della Provincia di Brescia è stato approvato dalla Regione Lombardia con DG n. 9/661 del 20/10/2010 pubblicata sul B.U.R.L. 1° S.S. al n. 45 del 09/11/2010 e riporta le indicazioni relative agli impianti esistenti, alle discariche cessate e ai siti da bonificare.

5.4.1. Impianti esistenti

Dall'analisi della Tavola "Censimento degli impianti in attività" emerge che nel territorio Comune di Palazzolo sull'Oglio sono presenti due impianti, nello specifico:

- Impianti autorizzati con procedura semplificata, MAPI SRL e BORRA METALLI SRL.

Non si rilevano interferenze tra le aree in oggetto e gli impianti presenti.

5.4.2. Discariche cessate e siti da bonificare

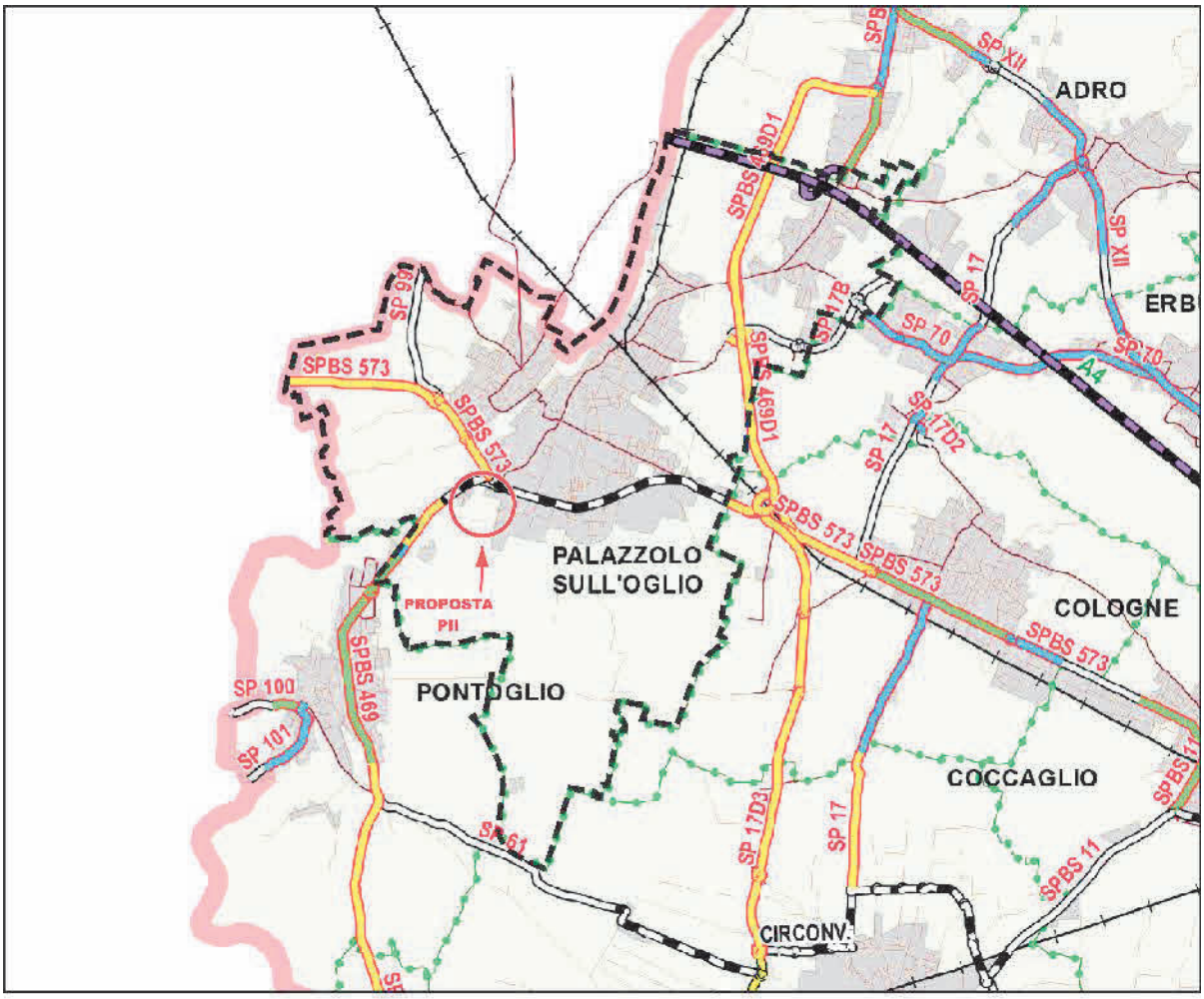
Dalla lettura della Tavola "Carta delle discariche cessate e dei siti da bonificare" emerge che sul territorio del Comune di Palazzolo sull'Oglio non sono presenti discariche cessate o siti da bonificare.

5.5. Piano Cave

All'interno del territorio comunale sono presenti i seguenti ambiti estrattivi previsti dal Piano Cave della Provincia di Brescia – settori sabbie e ghiaie approvato dalla Regione Lombardia con d.C.r. 25 novembre 2004 n. VII/1114 – settori argille, pietre ornamentali e calcari approvato dalla Regione Lombardia con d.C.r. 21 dicembre 2000 n. VI/120 e variato e rettificato co d.C.r. n. VIII/582 del 19/03/2008.

- ATE g06, sabbie e ghiaie.

Non si rilevano interferenze tra le aree in oggetto e gli impianti presenti.



PTVE - Tavola 2 - Classificazione tecnico-funzionale della rete stradale esistente - Scala 1:75.000

LEGENDA

Strade in gestione alla Provincia di Brescia

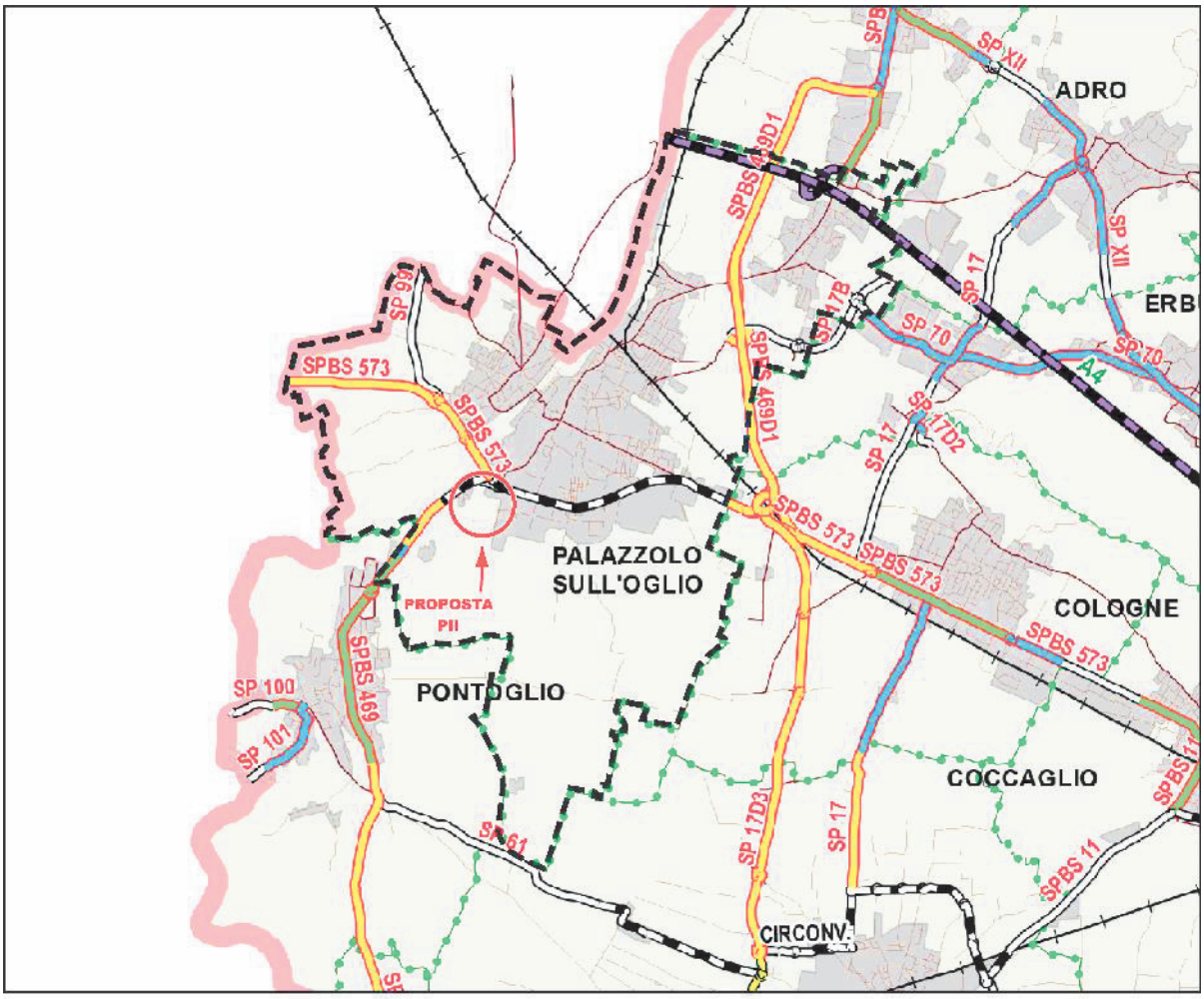
- Strade di tipo B
- Strade di tipo C
- Strade di tipo E
- Strade di tipo F Extraurbane
- Strade di tipo F Urbane

Strade non di competenza

- Strade di tipo A
- Strade di tipo B
- Strade di tipo C
- Strade di tipo D
- Strade di collegamento

Altro

- Tratti in Galleria
- Strade in costruzione
- Confini Provinciali
- Confini Comunali
- Laghi
- FERROVIE
- Zone Urbanizzate
- fiumi principali
- corsi d'acqua secondari



PTVE - Tavola 2 - Classificazione tecnico-funzionale della rete stradale esistente - Scala 1:75.000

LEGENDA

Strade in gestione alla Provincia di Brescia

- Strade di tipo B
- Strade di tipo C
- Strade di tipo E
- Strade di tipo F Extraurbane
- Strade di tipo F Urbane

Strade non di competenza

- Strade di tipo A
- Strade di tipo B
- Strade di tipo C
- Strade di tipo D
- Strade di collegamento

Altro

- Tratti in Galleria
- Strade in costruzione
- Confini Provinciali
- Confini Comunali
- Laghi
- FERROVIE
- Zone Urbanizzate
- fiumi principali
- corsi d'acqua secondari

5.6. Siti industriali a Rischio di Incidente Rilevante

Sul territorio comunale di Palazzolo sull'Oglio sono presenti i seguenti stabilimenti R.I.R., ai sensi del D.Lgs 334/99 c.m. 238/05, art. 6/7:

- METALGALVANO SRL - trattamento di metalli mediante processi elettrolitici o chimici;
- SPERRY WICTOR - ausiliari per la chimica.

Per entrambi gli stabilimenti, gli scenari incidentali prevedono conseguenze contenute entro i confini dello stabilimento, senza produrre interazioni significative sull'esterno. Per ogni ulteriore dettaglio si rimanda all'Elaborato Tecnico RIR.

Sono presenti, inoltre, altri stabilimenti a Rischio Incidente Rilevante nei comuni confinanti:

- TRAFILERIE CARLO GNUTTI, in territorio di Chiari; dal Rapporto ambientale della VAS del PGT emerge che le aree di danno siano interne alla struttura.
- la LUNIKGAS S.p.A. che svolge attività di stoccaggio, movimentazione e imbottigliamento GPL e di stoccaggio e movimentazione gasolio in territorio di Cologne. Nell'Elaborato Tecnico RIR, emesso in data 2/11/2007, si evidenzia come lo scenario di esplosione sia limitato all'interessamento delle zone residenziali e produttive limitrofe quali aree di danno;
- CASTELCROM s.r.l. in territorio di Castelli Calepio che svolge trattamento di metalli mediante processi elettrolitici o chimici e per la quale dalla lettura dell'elaborato RIR non risulta che le aree di danno interessino il territorio di Palazzolo sull'Oglio;
- ENERGIGAS COMBUSTIBILI srl in territorio di Castelli Calepio che si occupa di Stoccaggio di GPL e per la quale dalla lettura dell'elaborato RIR non risulta che le aree di danno interessino il territorio di Palazzolo sull'Oglio.

5.7. Siti IPPC - AIA

All'interno del Comune di Palazzolo sull'Oglio non è presente alcuna attività soggetta a IPPC - AIA.

5.8. Opere sottoposte a VIA

All'interno del Comune di Palazzolo sull'Oglio, il Sistema Informativo Lombardo per la Valutazione di Impatto Ambientale, indica la presenza di opere sottoposte a Valutazione di Impatto Ambientale interessanti varie ditte operanti sul territorio.

VIA REGIONALI

Proponente	F.M. RECUPERI
Descrizione dell'intervento	realizzazione di un impianto di stoccaggio, trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi a Palazzolo sull'Oglio (Bs)
Opere principali - settore	Impianti di trattamento di rifiuti con capacità superiore a 100 t/giorno - Trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti - Rifiuti speciali non pericolosi - D.p.r.12-4-96- All. A.i
Chiusura Regionale	Positivo con prescrizioni - Data: 21/12/2007 - Estremi: 16224

VERIFICHE REGIONALI

Proponente	PENGAS ITALIANA Srl
Descrizione dell'intervento	Il progetto di ricerca in esame si propone di individuare giacimenti di idrocarburi, essenzialmente metano, situati in trappole a bassa e media profondità stimabile intorno ai 1.500 - 2.000 m; il programma di ricerca si divide in due fasi principali la prima riguarda gli studi geologici e la prospezione geofisica, la seconda riguarda l'eventuale perforazione di un pozzo esplorativo
Opere principali - settore	Attività di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma - Industria estrattiva - Idrocarburi - D.Lgs152-2006 - ALL.IV.2.g
Chiusura Regione	Motivazione: Esclusione dalla procedura di VIA - Data: 28/04/2010 - Estremi: 4578

Proponente	RACCAGNI GROUP Srl
Descrizione dell'intervento	Impianto Fotovoltaico da 349,600 kWp da realizzare in copertura al capannone Industriale
Opere principali - settore	Impianti fotovoltaici - Industria energetica - Termica, termoelettrica, eolica - D.Lgs152-2006 - ALL.IV.2.c
Chiusura Regione	Motivazione: Esclusione dalla procedura di VIA - Data: 23/04/2009- Estremi: 3976

Proponente	CAVA BOSCO SPA
Descrizione dell'intervento	Attività estrattiva nell'ate g06
Opere principali - settore	Cave - Industria estrattiva - Cave ed estrazione di materiali inerti - D.p.r.12-4-96 - All. B.8.l
Chiusura Regione	Motivazione: Esclusione dalla procedura di VIA - Data: 19/09/2007 - Estremi: Nota n. 25867

Proponente	PROVINCIA di BRESCIA
Descrizione dell'intervento	Il progetto riguarda la costruzione di una strada della lunghezza di 4.700 metri che, a partire dallo svincolo sul nuovo tracciato della SS 469 presso la località Colombere di Palazzolo S.O., incrocia successivamente la SP 70, l'autostrada A4 (sottopassandola), la SP 17 e si innesta sulla SP XII tra gli abitati di Adro ed Erbusco.
Opere principali - settore	Strade extraurbane secondarie Infrastrutture per la mobilità - Strade e Autostrade - D.p.r.12-4-96 - All. B.7.g
Chiusura Regione	Motivazione: Esclusione dalla procedura di VIA con prescrizioni- Data: 16/10/2000 - Estremi: 25071

Proponente	ANAS - COMPARTIMENTO DELLA VIABILITA PER LA LOMBARDIA Srl
Descrizione dell'intervento	L'intervento di riqualificazione lineare prevede i seguenti interventi:- adeguamento sede stradale IV CNR/80 tra il Km 3+00 e il Km 4+855;- adeguamento sede stradale IV CNR/80 tra il Km 5+197 e Km 5+227 (ponte sul fiume Cherio);- adeguamento sede stradale IV CNR/80 tra il Km 6+326 e il 8+040.
Opere principali - settore	Strade extraurbane secondarie Infrastrutture per la mobilità - Strade e Autostrade - D.p.r.12-4-96 - All. B.7.g
Chiusura Regione	Motivazione: Inclusione nella procedura di VIA - Data: 18/06/1999- Estremi: F/32668

VERIFICHE PROVINCIALI

Proponente	IMPRESA MILESI GEOM.SERGIO S.R.L.
Descrizione dell'intervento	avviso di pubblicazione verifica di assoggettabilità alla VIA per attività di recupero (R59 di rifiuti non pericolosi presenti nel sito Ateg06 della ditta Impresa Milesi geom. Sergio SRL in comune di Palazzolo sull'Oglio (BS)
Opere principali - settore	R5 - Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche (esclusi gli impianti mobili di rifiuti provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione, per campagna di durata inferiore a 90 giorni e impianti mobili di trattamento con campagna di durata inferiore a 30 giorni, purché non ricadenti anche parzialmente in area naturale protetta) - Trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti - Rifiuti non pericolosi - L.R.5-2010 - ALL.B.7.zb
Chiusura Regione	Motivazione: Esclusione dalla procedura di VIA - Data: 16/05/2018 - Estremi: 1621

Proponente	CONTRADA ALTA S.R.L.
Descrizione dell'intervento	verifica di assoggettabilità alla VIA per attività di recupero (R5) dei rifiuti presenti nel sito ex Cementeria Italcementi in Palazzolo sull'Oglio (BS) da parte della ditta Contrada Alta srl
Opere principali - settore	R5 - Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche (esclusi gli impianti mobili di rifiuti provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione, per campagna di durata inferiore a 90 giorni e impianti mobili di trattamento con campagna di durata inferiore a 30 giorni, purché non ricadenti anche parzialmente in area naturale protetta) - Trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti - Rifiuti non pericolosi - L.R.5-2010 - ALL.B.7.zb
Chiusura Regione	Motivazione: Esclusione dalla procedura di VIA - Data: 02/05/2017- Estremi: 1273

Proponente	ENERGIE DI SISTEMA SRL
Descrizione dell'intervento	progetto preliminare richiesta di concessione per la derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal fiume Oglio - La realizzazione delle opere in progetto ed il loro esercizio/gestione avverrà nei comuni di Castelli Calepio (Bg) e Palazzolo sull'Oglio (Bs). Il progetto in questione consiste nella realizzazione di un mini impianto idroelettrico.
Opere principali - settore	Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 KW, ad esclusione di quanto specificato in ALL.B.2.m2 purché non ricadenti anche parzialmente in aree naturali protette. (Piccole derivazioni ex l.r. 26/2003 e r.r. 2/2006) - Industria energetica - Idroelettrica - L.R.5-2010 - ALL.B.2.m2
Chiusura Regione	Motivazione: Esclusione dalla procedura di VIA con prescrizioni - Data: 22/12/2016 - Estremi: 6521

Proponente	INIZIATIVE BRESCIANE SpA
Descrizione dell'intervento	Impianto idroelettrico di potenza nominale di concessione pari a 212,67 kW che utilizza il Deflusso Minimo Vitale in corrispondenza dell'esistente sbarramento sul Fiume Oglio in Comune di Palazzolo sull'Oglio (BS). È previsto l'adeguamento di opere idrauliche esistenti, l'installazione di un nuovo gruppo generatore e l'esecuzione di una cabina di consegna MT.
Opere principali - settore	Derivazione di acque superficiali da corso d'acqua naturale ed opere connesse, esclusi gli impianti rientranti nell'ALL.B.2.m (piccole derivazioni ex l.r. 26/2003 e r.r. 2/2006) - Industria energetica - Idroelettrica - L.R.5-2010 - ALL.B.7.d2
	Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 KW, ad esclusione di quanto specificato in ALL.B.2.m2 purché non ricadenti anche parzialmente in aree naturali protette. (Piccole derivazioni ex l.r. 26/2003 e r.r. 2/2006) - Industria energetica - Idroelettrica - L.R.5-2010 - ALL.B.2.m2
Chiusura Regione	Motivazione: Esclusione dalla procedura di VIA con prescrizioni - Data: 05/02/2016 - Estremi: 690

Proponente	AOB2 - Acque Ovest Bresciano Due Srl
Descrizione dell'intervento	Realizzazione di nuove opere e di adeguamento delle esistenti per il potenziamento dell'impianto di depurazione reflui urbani da 22.000 a 40.000 abitanti equivalenti, unicamente all'interno dell'area dell'impianto esistente ubicata nel Comune di Palazzolo sull'Oglio.
Opere principali - settore	Impianti di depurazione delle acque - Infrastrutture idrauliche e di difesa del suolo - Infrastrutture idrauliche - L.R.5-2010 - ALL.B.7.v
Chiusura Regione	Motivazione: Esclusione dalla procedura di VIA con prescrizioni - Data: 23/12/2014 - Estremi: 7731

Le aree oggetto della presente proposta di PII non interferiscono con opere sottoposte a procedura di VIA in itinere.

6. QUADRO VIGENTE DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE

Come descritto al paragrafo 3.3, il Comune di Palazzolo sull'Oglio è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 43 del 21 luglio 2012 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) Serie Avvisi e Concorsi n. 1 del 2 gennaio 2013.
Il piano è stato successivamente modificato con:

- *Variante al PdR - Piano Attuativo a destinazione prevalentemente terziario-commerciale (PA n. 1), relativo ad un'area sita in via Genova*: approvata con DCC n. 43 del 27 luglio 2015 e pubblicata sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n. 38 del 16 settembre 2015;
- *Variante generale al Piano di Governo del Territorio*: approvata con DCC n. 26 del 26 aprile 2017 e pubblicata sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n. 32 del 9 agosto 2017;
- *SUAP in variante al PGT (Bevande Cuni srl)*: approvato con DCC n. 43 del 30 settembre 2019 e pubblicata sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n. 44 del 30 ottobre 2019.

6.1. Vincoli

Dall'analisi dell'elaborato cartografico *8 - Sistema dei vincoli vigenti sul territorio comunale* risulta che le aree oggetto di proposta di PII sono interessate da:

- *Distanze minime dagli allevamenti*

In considerazione della destinazione produttiva proposta, non si rilevano condizioni ostative alla trasformazione in oggetto.

6.2. Piano paesistico

Dall'analisi dell'elaborato cartografico *17 - Classi di sensibilità paesaggistica* si evidenzia che le aree oggetto di proposta di PII sono classificate in *classe 3 - sensibilità paesistica media*.

In considerazione di quanto esposto non si ritiene sussistano condizionamenti significativi dal punto di vista paesaggistico.

6.3. Componente geologica, idrogeologica e sismica

Il PGT del Comune di Palazzolo sull'Oglio è corredato dalla Componente geologica, idrogeologica e sismica, redatta dallo *Studio Geologia e Ambiente*.
Dall'analisi della *Tav. 6 - Carta della fattibilità geologica per le azioni di piano* le aree oggetto della proposta di PII sono classificate in *Classe 2 - fattibilità con modeste limitazioni.*

Nel rispetto delle disposizioni della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT, le aree oggetto di proposta di PII non presentano elementi che ne limitino gravemente la fattibilità.

6.4. Rete Ecologica Comunale

Il Comune di Palazzolo sull'Oglio è dotato di Rete Ecologica Comunale, approvata contestualmente al PGT con Delibera di Consiglio Comunale n. 43 del 21 luglio 2012. La REC risulta quindi integrata con la Rete Ecologica Provinciale così come era definita dalla Variante di Adeguamento del PTCP alla L.R.12/2005 (adozione con del. C.P. n.14 del 31/03/09 pubblicata sul BURL l'8/07/2009).

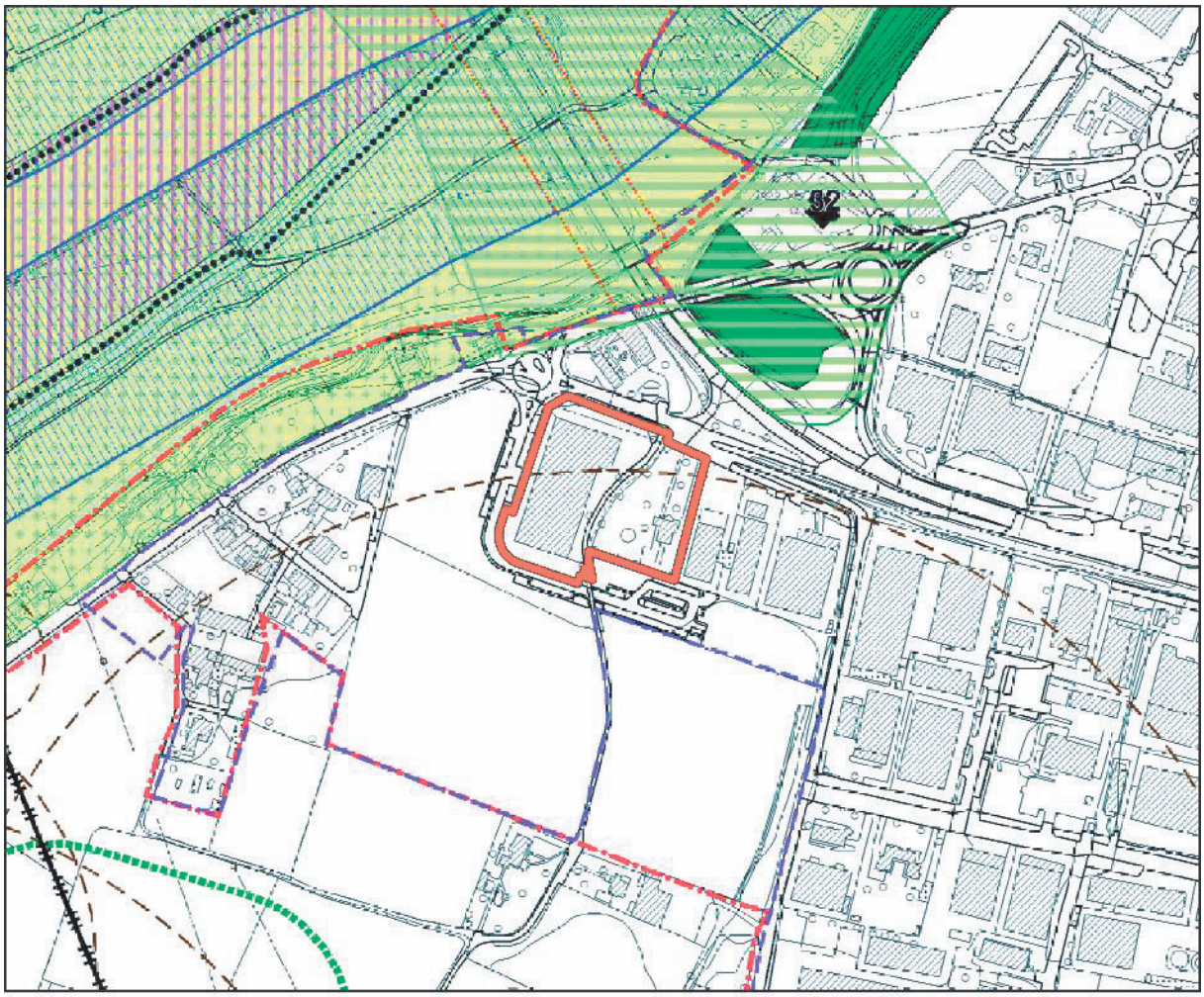
Dall'analisi della cartografia emerge che le zone oggetto di proposta di PII comprendono alcuni elementi che possono assumere una discreta importanza ecologica, quali gli alberi isolati il corso d'acqua.

Non si evidenzia alcun ruolo fondamentale o strategico per la Rete Ecologica Comunale che possa essere alterato o inficiato dalla tipologia di trasformazione proposta rispetto a quanto già previsto dal PGT vigente.

6.5. Studio del traffico

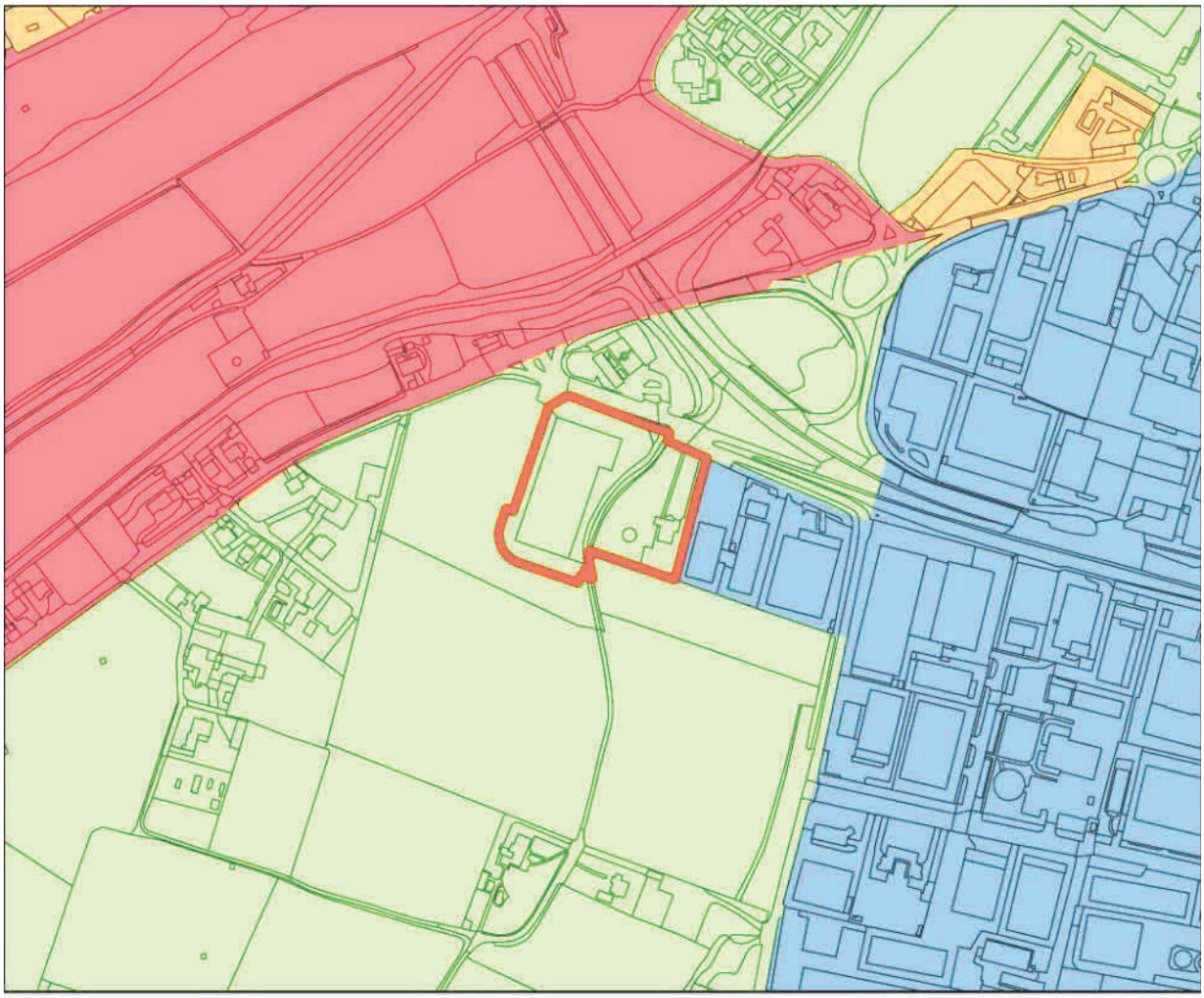
Il PGT del Comune di Palazzolo sull'Oglio è corredato dallo *Studio del traffico*, redatto da *Planiter ingegneria*.
Lo studio ha l'obiettivo di verificare gli impatti sul sistema viario dell'aumento dei flussi veicolari a seguito dell'attuazione delle previsioni del PGT.
Nelle vicinanze dell'area in oggetto non sono riscontrati particolari elementi di criticità.

Gli interventi proposti non comportano variazioni del volume di traffico già previsto e valutato dallo Studio del PGT vigente.



TAV9 - SISTEMA DEI VINCOLI VIGENTI SUL TERRITORIO COMUNALE - Scala 1:5.000
Comparto di via Pontida

- Parco dell'Oglio Nord (D.Lgs 42/04, art.142, comma 1, lett.f)
- Ambiti di elevata naturalità (art. 17 NTA Piano Paesaggistico PTR, DCR n° VIII/951-2010)
- Vincolo protezione bellezze naturali (D.Lgs 42/04, art.136 comma 1 lett.d)
- Aree boscate (perimetrazione PIF, D.Lgs 42/04, art.142 comma 1 lett. g)
- Fiumi, torrenti, corsi d'acqua pubblici e relative sponde (D.Lgs 42/04, art.142 comma 1 lett.c)
- Perimetro centro edificato (L. 865/71 art. 18)
- Perimetro centro abitato (D.L. 285/92, art. 4)
- Fasce di rispetto stradale (Art.li 2 e 26 D.P.R. n. 495/1992)
- Distanze minime dagli allevamenti



Classi di sensibilità paesistica - Scala 1:5.000 (fonte: Tavola dell Previsioni - Regione Lombardia)
Comparto di via Pontida

Legenda

- Classe 1: sensibilità paesistica molto bassa
- Classe 2: sensibilità paesistica bassa
- Classe 3: sensibilità paesistica media
- Classe 4: sensibilità paesistica alta
- Classe 5: sensibilità paesistica molto alta

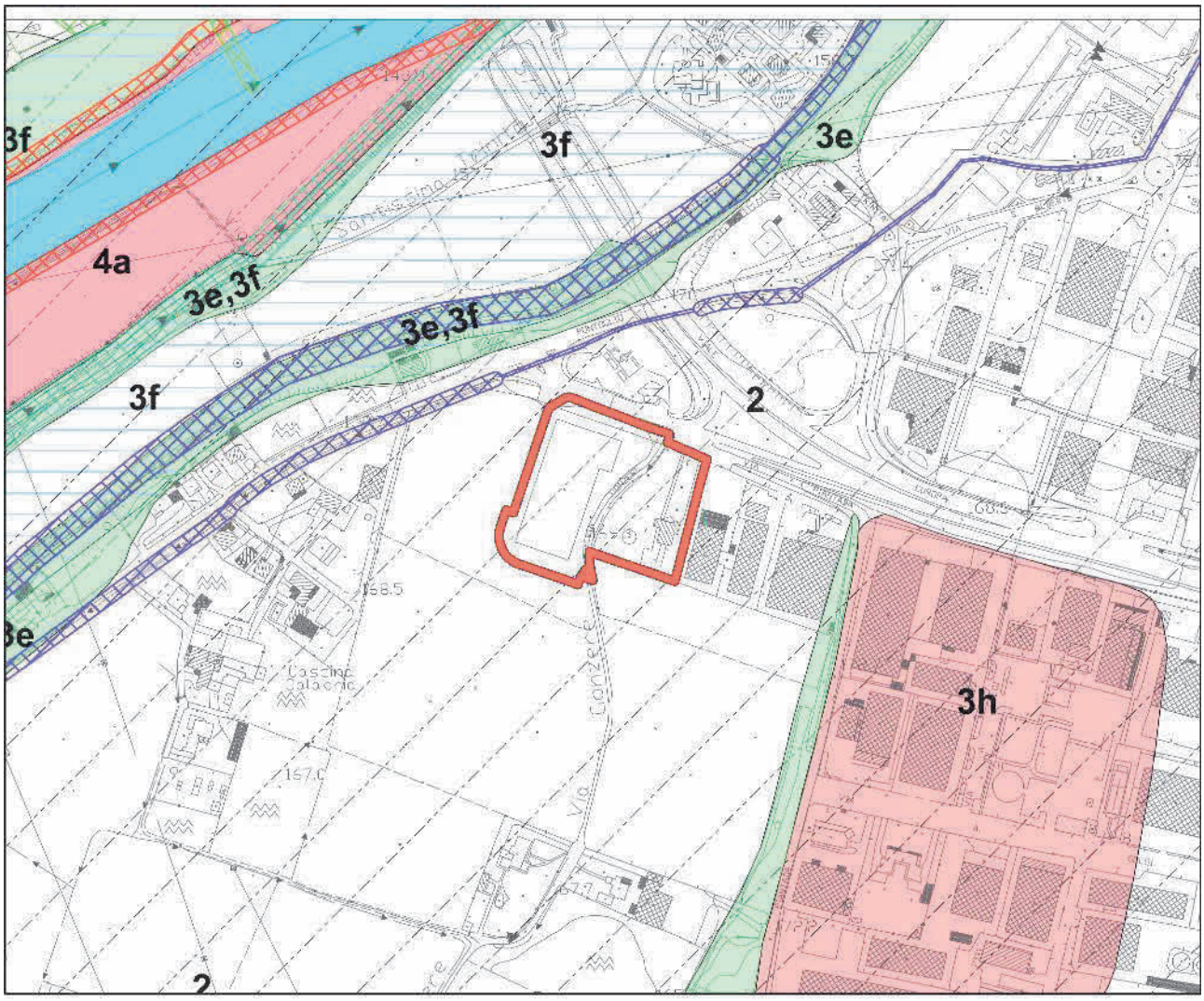


Tavola 6 - Carta delle fattibilità geologica per le azioni di piano - Scala 1:5.000
Comparto di via Pontida

CLASSE 2 - Fattibilità con modeste limitazioni

2	2 - Area pianeggiante nella quale le caratteristiche geotecniche dei terreni sono buone e la falda idrica non interferisce con il suolo ed il primo sottosuolo; il grado di vulnerabilità delle acque sotterranee è da mediamente alto a mediamente basso.



TAV48 - RETE ECOLOGICA COMUNALE - Scala 1:5.000 (Scala originale 1:10.000)
Comparto di via Pontida

UNITA' AMBIENTALI RILEVANTI

Unità naturali terrestri

ALBERI ISOLATI

ALBERI ISOLATI E FILARI (tiglio, bagolaro, platano, rovereto, robinia, famia)

Unità naturali acquatiche

CORSI D'ACQUA PRINCIPALI

CANALI IRRIGUI, CAVI, ROGGE (Fusia, Vetra, Castrina, canali artificiali minori)

AREE TUTELATE

Parco Regionale Oglio Nord

Aree destinate a verde dagli strumenti urbanistici locali

CORRIDOI E CONNESSIONI ECOLOGICHE

Corridoi ecologici fluviali primari

BS17 - corridoio fluviale primario

BS17 - corridoio primario fluviale antropizzato

Sentieri e/o percorsi ciclo-pedonali di fruizione di livello locale

SENTIERI E/O PERCORSI CICLO-PEDONALI DI FRUIZIONE DI LIVELLO LOCALE, ESISTENTI

ZONE DI RIQUALIFICAZIONE ECOLOGICA

BS12 - Ambiti urbani e periurbani della ricostruzione ecologica diffusa

E2 Aree agricole di salvaguardia

Progetti locali di rinaturazione e di riassetto fruitivo ed ecologico

VC Verde di connessione tra ambiente edificato e rurale

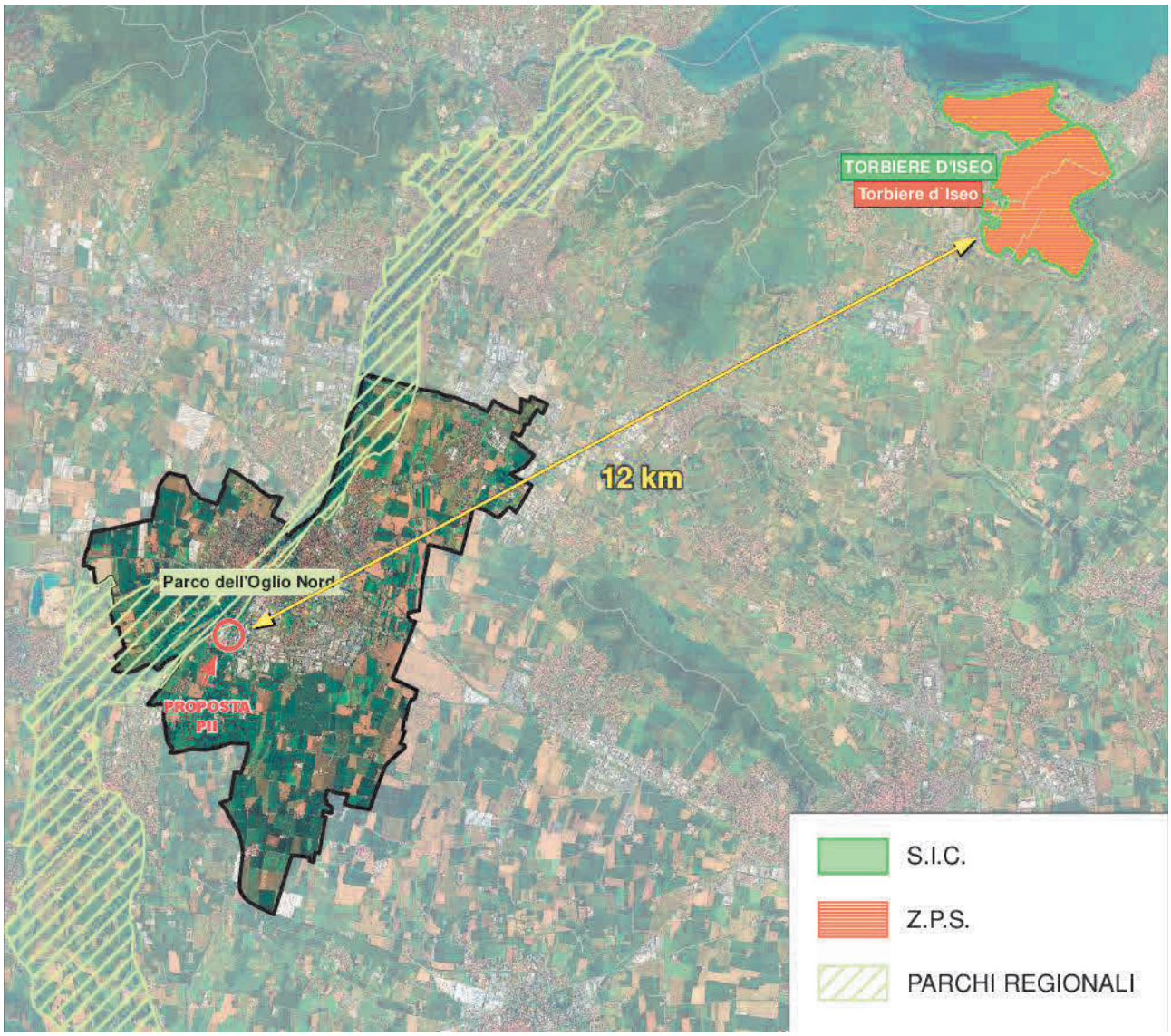
ELEMENTI DI CRITICITA' PER LA RETE ECOLOGICA

BS25 - Varchi insediativi a rischio

BS22 - Principali barriere insediative

7. AREE PROTETTE E RETE NATURA 2000

Ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, del DPR 12 marzo 2003, n.120, della LR 86/83 e s.m.i. e della DGR 8 agosto 2003, n. 7/14106, all'interno del territorio comunale e dei comuni confinanti non è rilevabile la presenza di alcun sito Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).
Il SIC/ZPS più prossimo al Comune di Palazzolo sull'Oglio è rappresentato dal Sito di Interesse Comunitario e Zona di Protezione Speciale "Riserva Naturale delle Torbiere del Sebino" situato presso i comuni di Corte Franca, Provaglio d'Iseo ed Iseo sulla sponda meridionale del Sebino a circa 12 km di distanza dall'area oggetto di proposta di PII.



Siti Rete Natura 2000 e Aree protette - Scala 1:100.000

Nel territorio comunale, lungo il corso del fiume Oglio, è presente il "Parco Regionale Oglio Nord" che costituisce un importante corridoio ecologico e che si trova nelle immediate vicinanze dell'area oggetto di proposta di PII.

8. DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA

8.1. Gli indicatori ambientali

Di seguito vengono considerati gli effetti significativi sull'ambiente, sul paesaggio, sul patrimonio culturale e sulla salute umana derivanti dall'attuazione del PII in oggetto.

8.1.1. Acqua

Le analisi dell'acqua effettuate dall'ATS (fonte sito www.ats-brescia.it), con prelievi alle fontanelle pubbliche in Q.re De Gasperi, via XX settembre, via Verdi, via Kupfer, piazza Indipendenza (San Pancrazio) non mostrano criticità gravi in termini di inquinamento. Gli ultimi rapporti disponibili sono relativi al mese di marzo 2021.
Si evidenzia che la proposta di P.I.I. prevede l'attuazione di una capacità edificatoria sostanzialmente uguale a quella consentita dal PGT vigente; per tale motivo si ritiene la variante non comporti un maggiore impatto sulla componente acqua.
L'Allegato Energetico al Regolamento Edilizio prevede in particolare al Titolo VI – "Elementi di sostenibilità ambientale", delle prescrizioni sia per la raccolta e l'utilizzo delle acque meteoriche, che per la riduzione dei consumi di acqua potabile.

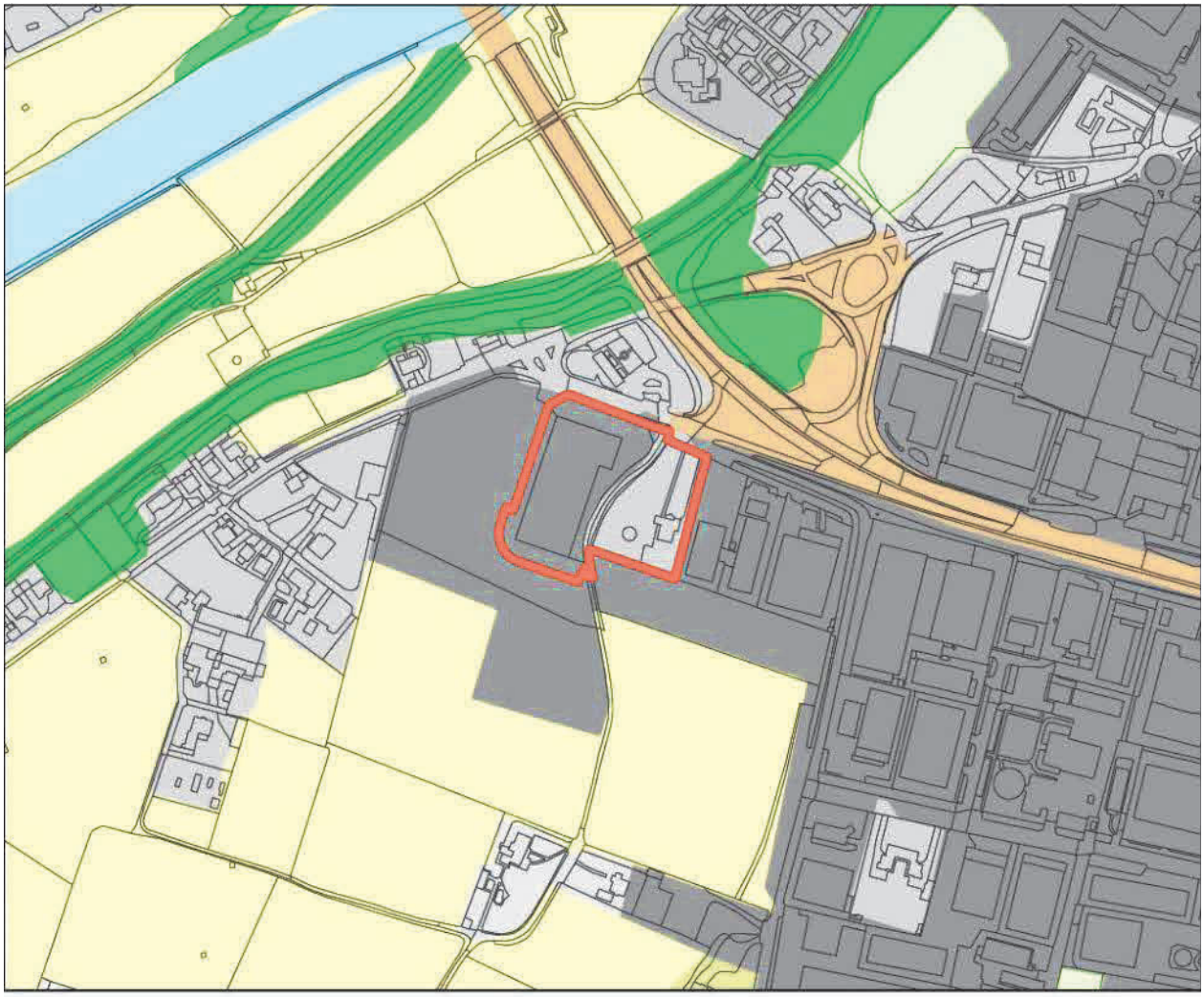
Visto quanto esposto si ritiene che l'attuazione della proposta di PII non comporti potenziali situazioni di criticità sul sistema acqua.

8.1.2. Suolo

Per quanto riguarda la componente suolo si rileva che, sulla base dello studio geologico attualmente vigente, le modifiche previste risultano compatibili con le norme di piano; i progetti dovranno comunque essere dotati delle indagini geologiche, idrogeologiche e geotecniche di dettaglio previste dalla normativa nazionale ed in particolare dalle norme tecniche delle costruzioni di cui al DM 14 gennaio 2008.
Gli interventi dovranno essere conformi a quanto stabilito dall'articolo 58 bis della L.R. 12/2005 e relativi regolamenti regionali in materia di invarianza idraulica.
Per gli aspetti geologici e geotecnici e per quelli idraulici e idrologici si rimanda alle specifiche relazioni allegate al progetto.

Riguardo all'suo del suolo, la Banca dati dell'uso e copertura del suolo (DUSAF 6, 2018) riconosce il seguente stato di fatto:

12111 - Insediamenti industriali, artigianali, commerciali:	7.900 mq
1122 - Tessuto residenziale rado e nucleiforme:	5.159 mq



Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e forestali (DUSAF 6 2018) - Scala 1:5.000 (fonte: ERSAF, Regione Lombardia)
Comparto di via Pontida

Legenda

- 1121 - Tessuto residenziale discontinuo
- 1122 - Tessuto residenziale rado e nucleiforme
- 1123 - Tessuto residenziale sparso
- 11231 – Cascine
- 12111 - Insediamenti industriali, artigianali, commerciali
- 1221 - Reti stradali e spazi accessori
- 1412 - Aree verdi incolte
- 2111 – seminativi semplici
- 31111 – boschi di latifoglie a densità media e alta
- 3113 - formazioni ripariali
- 511 - Alvei fluviali e corsi d'acqua artificiali

Valutazione del suolo urbanizzabile
La variante urbanistica non comporta incremento di consumo di suolo in quanto interessa aree già urbanizzate.

La proposta di PII non determina nuovo consumo suolo.

8.1.3. Aria

Il problema dell'inquinamento atmosferico e della qualità dell'aria è preminente a livello regionale e provinciale, ed è da considerarsi come una criticità rilevante anche per il territorio di Palazzolo sull'Oglio, posto nella pianura ad elevata urbanizzazione. I dati INEMAR e il monitoraggio del progetto "Franciacorta sostenibile", adeguatamente approfonditi dalla VAS della variante generale PGT, infatti, evidenziano dei valori di parametro in linea con altri contesti regionali analoghi.

La proposta di variante prevede l'attuazione di una capacità edificatoria sostanzialmente uguale a quella consentita dal PGT vigente; l'attività proposta non comporta inoltre cicli produttivi con emissioni particolari in atmosfera.
Per quanto concerne i futuri fabbricati, gli stessi dovranno rispettare le prescrizioni di cui all'art. 38 della L.R. 12/2005, ed ai sensi dell'art. 3.2 lettera d), dell'allegato al Decreto della Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia n° 6480 del 30/07/2015, recante disposizioni in merito alla disciplina per l'efficienza energetica degli edifici e per il relativo attestato di prestazione energetica a seguito della D.G.R. Lombardia n° X/3868 del 17.7.2015, nonché quanto previsto dall'Allegato Energetico al Regolamento Edilizio, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 26 giugno 2014, redatto nel contesto della elaborazione del PAES (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile), il quale contiene dei requisiti minimi in termini prestazionali per le azioni sul patrimonio edilizio esistente e per le nuove costruzioni.
Tra gli obiettivi strategici dell'Allegato Energetico vi sono infatti la riduzione delle emissioni di CO_2 individuati dal PAES, agendo sul contenimento dei consumi energetici del settore dell'edilizia e la generazione di meccanismi virtuosi di efficientamento energetico.

Si ritiene che l'entità delle trasformazioni previste dal PII in oggetto non incida in maniera significativa sulla componente aria.

8.1.4. Reti dei servizi

La Proposta di PII si inserisce in zone già servite dalle principali urbanizzazioni. Per quanto riguarda le opere di urbanizzazione, la proposta prevede la dismissione del collettore fognario pubblico esistente lungo Via Gonzere, sostituendolo con un nuovo tratto posizionato al margine est del comparto, nel sottosuolo dell'area verde di confine, che proseguendo in sottosuolo verso sud prima nell'area del parcheggio comunale e poi in un'area agricola si riconnette con la condotta principale. Per tale intervento è stato già ottenuto il parere del gestore Acque Bresciane in merito alla fattibilità.

8.1.5. Mobilità

Il PGT del Comune di Palazzolo sull'Oglio è corredato dallo *Studio del traffico*, redatto da *Planiter ingegneria*.
Lo studio ha l'obiettivo di verificare gli impatti sul sistema viario dell'aumento dei flussi veicolari a seguito dell'attuazione delle previsioni del PGT.
Nelle vicinanze delle aree in oggetto non sono riscontrati particolari elementi di criticità.

Il trasferimento del percorso ciclo-pedonale esistente di attraversamento del comparto non determina l'interruzione della rete di mobilità lenta che sarà ugualmente garantita anche nella configurazione di progetto.

Gli interventi proposti non comportano una modifica sostanziale del volume di traffico previsto e valutato dallo Studio del PGT vigente.

8.1.6. Inquinamento luminoso

Le aree oggetto di proposta di PII non rientrano in nessuna fascia di rispetto degli osservatori astronomici.
Con D.C.C. n. 8 del 5 febbraio 2016 il Comune di Palazzolo sull'Oglio ha approvato il Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale (PRIC), quale guida per una corretta esecuzione e manutenzione degli impianti di illuminazione comunale.

8.1.7. Rifiuti

Nel Comune di Palazzolo sull'Oglio è attivo dal 2014 il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani porta a porta, gestito dalla società Linea-Gestioni.
Come in precedenza descritto la proposta di Variante prevede l'attuazione di una capacità edificatoria sostanzialmente uguale rispetto ai parametri già consentiti dal vigente Piano di Governo del Territorio.

Si ritiene che l'entità delle trasformazioni previste dal PII in oggetto non incida in alcun modo sulla componente rifiuti.

8.1.8. Rumore

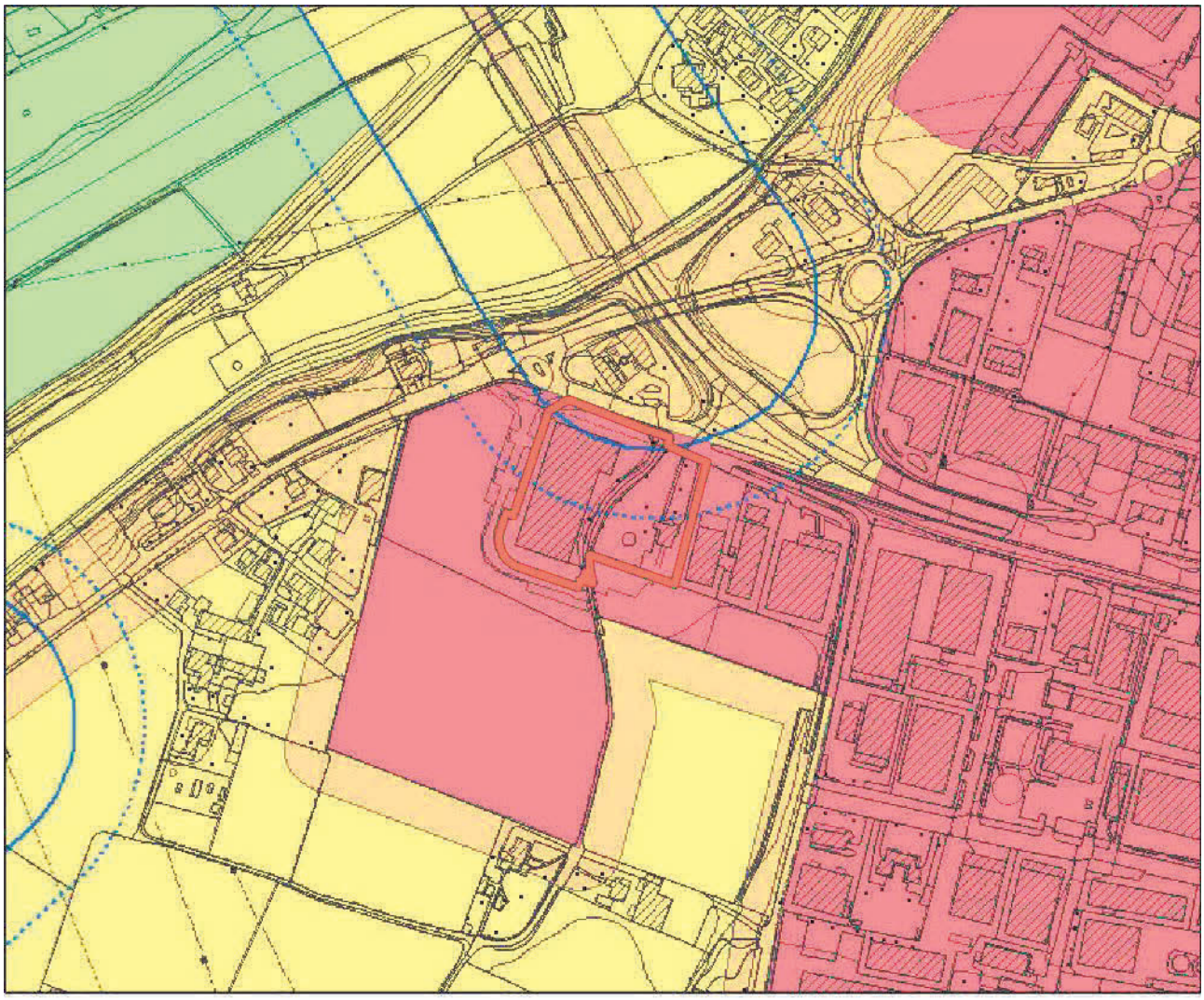
Dall'analisi del Piano di Zonizzazione Acustica Comunale vigente si evince che le aree interessate dalla proposta di PII ricadono nelle seguenti classi: *Classe 5 - aree prevalentemente industriali*.
Al fine di stimare le possibili variazioni sul clima acustico dell'area, a seguito degli interventi di ampliamento del sito produttivo, è stata redatta la valutazione previsionale di impatto acustico che ha evidenziato il rispetto dei limiti di zona.

Si ritiene quindi che la destinazione finale proposta per le aree in oggetto sia compatibile con la classificazione acustica vigente. La riclassificazione dell'ambito residenziale vigente in produttivo rappresenta inoltre un cambiamento migliorativo, eliminando i possibili impatti dovuti dalla coesistenza delle funzioni abitative in una classe acustica relativa alle aree industriali.

8.1.9. Energia

Gli interventi previsti all'interno del PII in oggetto dovranno rispettare la normativa vigente a livello regionale inerente al risparmio energetico. Rimane facoltà dei proprietari attivare ulteriori

accorgimenti in fase progettuale al fine di ridurre ulteriormente, anche al di sotto dei parametri di legge, il fabbisogno energetico degli edifici.
Per ulteriori indicazioni e prescrizioni riguardo al risparmio energetico si rimanda all'articolo 15 delle NTA del Piano delle Regole.
Si segnala, inoltre, che il Comune di Palazzolo sull'Oglio ha approvato l'Allegato Energetico al Regolamento Edilizio con D.C.C. n. 38 del 26 giugno 2014 ed e dotato di Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (P.A.E.S.) approvato con D.C.C. n. 39 del26 giugno 2014.



TAV 03 - ZONIZZAZIONE CENTRO ABITATO ZONA SUD - Scala 1:5.000
Comparto di via Pontida

Classi acustiche

- Classe 1: aree particolarmente protette
- Classe 2: aree destinate ad uso prevalentemente residenziale
- Classe 3: aree di tipo misto
- Classe 4: aree di di intensa attività umana
- Classe 5: aree prevalentemente industriali
- Classe 6: aree esclusivamente industriali

8.2. Verifica dei possibili effetti significativi indotti

CARATTERISTICHE DEL PIANO	
1) In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;	La presente proposta, essendo circoscritta a livello locale, non rappresenta nessun quadro di riferimento per altri progetti.
2) In quale misura il piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;	Non si rilevano influenze sulla la pianificazione sovraordinata.
3) La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;	Gli interventi proposti sono finalizzati ad esigenze locali e insistono su aree già urbanizzate o urbanizzabili.
4) problemi ambientali pertinenti al piano o programma;	Le aree oggetto di proposta sono già urbanizzate o interessate da previsioni di trasformazione e complessivamente non ne vengono alterati significativamente gli impatti ambientali rispetto a quanto già previsto.
5) la rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.	Non rilevato.

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
6) Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;	Non si rilevano nello specifico nuovi effetti e/o problematiche di rilievo da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
7) Carattere cumulativo degli effetti;	Non si rilevano caratteri cumulativi degli effetti da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
8) Natura transfrontaliera degli effetti;	Non si rilevano effetti di natura transfrontaliera da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
9) Rischi per la salute umana o per l'ambiente;	Non si rilevano rischi per la salute umana e/o per l'ambiente da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
10) Entità ed estensione nello spazio degli effetti;	Non si rileva alcuna entità e/o estensione nello spazio degli effetti da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
11) Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: a) delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; b) del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite; c) dell'utilizzo intensivo del suolo;	Non si rilevano valori e/o vulnerabilità delle aree interessate dalla proposta di variante da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
12) Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Non rilevati.

9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Valutati i contenuti della proposta di PII in variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Palazzolo sull'Oglio, alla luce delle analisi effettuate si ritiene che non emergano effetti significativi sull'ambiente a livello sia comunale che sovracomunale, vista l'assenza di modifiche rispetto alla pianificazione vigente tali da interferire in modo rilevante sull'ambiente, sul paesaggio, sul patrimonio culturale e sulla salute umana e di alterazioni a breve e/o a lungo termine degli equilibri attuali, già oggetto di valutazione nella VAS sul PGT vigente.
Non si riscontra alcun effetto di tipo transfrontaliero.
La variante in oggetto non interferisce all'interno del territorio comunale e dei comuni contigui con alcun sito Rete Natura (SIC/ZPS).

10. MONITORAGGIO

La strutturazione delle attività di monitoraggio delle trasformazioni territoriali e dell'efficacia delle politiche di piano è un importante elemento che caratterizza il processo di VAS che è stato introdotto con l'articolo 18 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..

Il piano di monitoraggio della variante generale al PGT del Comune di Palazzolo prevede la pubblicazione sul sito comunale di un report annuale, desunto dall'applicativo SIMON, contenente le indicazioni riportate di seguito.

Vista l'entità delle trasformazioni conseguenti alla proposta di PII non si ritiene di modificare il piano di monitoraggio vigente.

Contenuti del report annuale:

- variazioni dei dati di contesto, in particolare:
  - Suolo: superficie urbanizzata (mq e % rispetto alla superficie comunale), verde urbano –parchi e giardini (mq e % rispetto alla superficie comunale), superficie agricola (mq e % rispetto alla superficie comunale), superficie naturale o seminaturale e boscata complessiva (mq e % rispetto alla superficie comunale), superficie boscata (mq e % rispetto alla superficie comunale), superficie aree dismesse (mq) [dati comunali];
  - Acqua: Volume d'acqua da acquedotto (mc/gg), lunghezza rete fognaria (km), abitanti allacciati alla rete fognaria con scarico libero, con impianto di trattamento e non allacciati alla rete fognaria [dati comunali];
  - Aria: n. di unità abitative locali, superficie boscata e potenziale assorbimento C02 superficie boscata [dati comunali]; consumi energetici annui, emissioni gas serra annue [fonte: SIRENA]; unità abitative dotate di APE e differenziazione per classi energetiche [fonte: CENED];
  - Biodiversità: superficie della RER sul territorio comunale (mq e % rispetto al territorio), superficie urbanizzata nella RER (mq e % rispetto alla superficie comunale), superficie agricola nella RER (mq e % rispetto alla superficie comunale), superficie naturale o seminaturale e boscata complessiva nella RER (mq e % rispetto alla superficie comunale), superficie boscata nella RER (mq e % rispetto alla superficie comunale); superficie comunale in aree protette (mq e % complessiva), superficie urbanizzata in aree protette (mq e %), superficie agricola in aree protette (mq e %), superficie naturale o seminaturale e boscata in aree protette (mq e %), superficie boscata in aree protette (mq e %).
- Stato di avanzamento delle previsioni del Documento di Piano (AdT ed eventuali interventi di compensazione ambientale);
- Stato di avanzamento dei piani attuativi (redatti sia per la realizzazione degli interventi negli AdT sia all'esterno di essi);
- Stato di avanzamento delle pratiche edilizie (per la realizzazione di interventi di un piano attuativo, che interessa un AdT; per la realizzazione di interventi di un piano attuativo, esterno agli AdT; per la realizzazione di interventi interni ad un AdT, senza piano attuativo).

Per quanto riguarda gli Ambiti di Trasformazione che prevedono la riqualificazione e riconversione di ambiti produttivi esistenti (dismessi o incongrui coi tessuti circostanti), il riuso delle aree con destinazioni funzionali diverse (residenza, terziario, ecc...), in particolare trattasi degli AdT 5, 6, 7, 9 e 14, la cui attuazione è subordinata alla realizzazione di adeguate indagini preliminari ai sensi dell'articolo 242 del D.Lgs 152/2006, viene previsto di pubblicare annualmente i risultati di tali indagini fino alla loro definitiva conclusione (inclusi gli eventuali ulteriori adempimenti che si ritengano necessari).

Per quanto riguarda l'AdT 14 – FM Recuperi, si prescrive di tenere aggiornato annualmente lo stato di fatto autorizzativo dell'impianto, prima della sua dismissione.

Per quanto riguarda il monitoraggio di risultato, che pone l'attenzione sulle problematiche ambientali considerate più critiche, oltre a quanto previsto all'interno dell'applicativo SIMON, si prevede anche la realizzazione di un report annuale nel quale venga schematicamente dato conto dello stato di fatto inerente l'ATE g06, l'andamento della raccolta differenziata (% raccolta differenziata e indifferenziata), eventuali ulteriori monitoraggi della qualità dell'aria effettuati all'interno del progetto "Franciacorta Sostenibile" e di eventuali episodi di contaminazione del suolo.
Per quanto concerne la produzione di energia, si sottolinea che con il PAES è previsto un piano di monitoraggio finalizzato alla verifica dello stato di attuazione ed implementazione delle azioni del PAES, per valutare i progressi conseguiti nel raggiungimento degli obiettivi definiti in termini di risparmio energetico e riduzione delle emissioni di CO_2, al fine di individuare eventuali azioni correttive. In particolare, il PAES prevede tra 2 anni l'aggiornamento dell'Inventario Base delle Emissioni (BEI) che dovrà essere pubblicato sul sito web comunale.